Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 18 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9046 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IL VOTO E LE POLEMICHE DIVIDONO I COMMISSARI: SE NE RIPARLERA' DOPO LE ELEZIONI

L'Inquirente slitta al 24 giugno Respinte le proposte di arresti

Giovedì saranno interrogati Tanassi e Gui in seduta pubblica (previo assenso americano perché c'è un trattato con Washington) e Rumor in seduta segreta - Battute pungenti fra i parlamentari - Un d.c. «franco tiratore»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Nel fuoco della polemica, alimentato anche dall'ormai imminente scadenza elettorale, infuriando sull'affare Lockheed dopo le decisioni, prese questa notte in un clima drammatico e dopo circa quindici ore di discussione, dalla commissione parlamentare inquirente che ha respinto con 11 voti (9 democristiani, il socialdemocratico Reggiani e il liberale Balbo) e 9 «sì» (4 comunisti, un indipendente di sinistra, 2 socialisti e 2 missini) la proposta, avanzata dal PCI, dal PSI e dal MSI, di emettere mandato di cattura nei confronti dell'ex ministro socialdemocratico Mario Tanassi.

Va ricordiamo subito le altre, non meno importanti, decisioni del tribunale del Parlamento. E' stato stabilito di interrogare, in seduta pubblica, il 24 giugno prossimo, Mario Tanassi e Luigi Gui. Questa decisione è stata presa con una votazione i cui risultati sono stati 10 «sì» e 10 «no»: è quindi prevalso, com'è previsto, il voto del presidente della commissione, Castelli. Anche Rumor sarà interrogato nella stessa giornata del 24 prossimo, ma in seduta che si svolgerà a porte chiuse. Per l'interrogatorio politico di Rumor il risultato del voto è stato di 9 «sì» contro 11 «no»: favorevoli sono stati otto democristiani e il socialdemocratico Reggiani, mentre il democristiano sen. Lisi ha votato assieme agli altri 10 commissari, cioè comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, liberali e missini. Rumor sarà perciò ascoltato in seduta segreta nell'ambito delle «indagini preliminari» e, pertanto, con gli sarà inviata alcuna comunicazione giudiziaria, come avevano chiesto i comunisti, i socialisti e i missini.

Quest'ultimo verdetto è stato preso con 16 voti contro 3 (il commissario, in questa votazione, era temporaneamente assente). Respinta anche, con 11 «no» e 2 «sì» (i soli rappresentanti missini) le due proposte missine di ordinare l'arresto dell'ex ministro della difesa Luigi Gui (democristiano) e di inviare una comunicazione giudiziaria all'on. Toni Bisaglia, il cui nome sarebbe stato fatto nel corso delle indagini svolte negli Stati Uniti dalla delegazione del tribunale del Parlamento che ha interrogato i maggiori dirigenti della Lockheed sulla vicenda delle tangentelle pagate dalla società a esponenti politici italiani per favorire la vendita alla nostra aeronautica dei famosi «Hercules C-130». Respinto, infine, con 10 voti a 10 (prevalente il voto del presidente) sull'opportunità di ascoltare fin da oggi Rumor.

Questa sera l'on. Rumor ha chiesto formalmente di essere interrogato in seduta pubblica, non avendo nulla da nascondere — ha detto il ministro degli esteri — chiedo di essere ascoltato dalla commissione inquirente in seduta pubblica, anche ciò non costituisca, per questo motivo, causa di rinvio o di rinvio». Anche l'on. Tanassi ha rilasciato una dichiarazione. Dopo aver sottolineato che tutti sembrano ormai concordi della mia estraneità alla vicenda Lockheed, meno i missini, i quali hanno evidentemente confuso l'Inquirente con un tribunale speciale di mussoliana memoria», Gui ha detto che ha sempre chiesto di mia iniziativa l'interrogatorio pubblico. La commissione me lo ha concesso settimane fa, solo in parte e non sulle «tangentiane americane". Io lo vorrei — ha aggiunto l'ex ministro della difesa — in presenza da parte delle reti nazionali televisive; così ciascuno potrebbe giudicare per suo conto senza le solite distorsioni». Ha concluso: «Appurata la verità, verrà anche il momento di perseguire i miliantatori e calunniatori perché finisca questo costume ignobile di infangare impunemente».

La commissione, infine, si è rimessa all'unanimità per la questione della libertà provvisoria a Maria Fava, l'ex amministratrice della società «Aer.Ti.» attraverso la quale sarebbero state le «tangenti» pagate dalla Lockheed. Maria Fava, che era detenuta nelle carceri di Rebibbia dal 5 giugno scorso e che era stata interrogata più volte dalla commissione — ha lasciato l'istituto di pena poco dopo le 11 di questa mattina. Era attesa all'esterno del carcere da alcuni familiari, dal suo difensore, avvocato Barraco, e da un funzionario della commissione inquirente. La donna — che era stata colpita da ordine di cattura il 17 febbraio scorso, emesso dalla procurà della Repubblica di Roma, insieme con l'avvocato Ovidio Lefebvre D'Ovidio (che si è rifugiato in Messico) — si costituì ai carabinieri, a Sanremo, dodici giorni or sono dopo tre mesi e mezzo trascorsi all'estero.

Il tribunale del Parlamento tornerà a riunirsi, come s'è detto, il 24 giugno, esattamente tre giorni dopo che gli elettori avranno votato per il nuovo Parlamento, per ascoltare Mario Tanassi e Luigi Gui. La seduta, come si è detto, sarà pubblica: sarà cioè trasmessa, attraverso il circuito televisivo chiuso, sui «monitori» della sala stampa di Montecitorio. Ma la seduta pubblica non potrà avere luogo se il dipartimento americano della giustizia non darà il suo assenso alla richiesta, formulata proprio oggi dalla commissione parlamentare, per la pubblicità delle sedute e dei documenti.

Il trattato stipulato tra i governi di Roma e di Washigton in merito alla collaborazione delle autorità dei due paesi per l'inchiesta sulla Lockheed, stabilisce infatti che la commissione inquirente italiana non può rendere di pubblico dominio risultanze coperta dal segreto istruttorio senza il consenso del dipartimento americano della giustizia. Giungerà in tempo utile il «nulla osta» da oltreatlantico? A questo interrogativo, per il momento, è impossibile dare una risposta.

La polemica, come si è accennato all'inizio, sulle decisioni della maggioranza della commissione inquirente si è fatta subito aspra. Ne sono stati protagonisti i democristiani, da una parte, e i socialisti e i comunisti, dall'altra. E ha preso le mosse proprio dal risultato del voto sulla proposta democristiana di fissare la seduta pubblica per l'interrogatorio di Gui e Tanassi. La lunghissima e drammatica riunione del tribunale del Parlamento era finita da pochi minuti (erano trascorse da poco le tre del mattino) allorché il presidente Castelli, seguito da un gruppo di commissari, è entrato nella saletta del palazzo dei gruppi di Montecitorio riservata ai giornalisti.

«La decisione sulla pubblicità delle sedute — ha detto il presidente della commissione — è molto importante sotto il profilo democratico. In questo modo, infatti, l'opinione pubblica non avrà più le informazioni deformate che escono dalle sedute segrete». La dichiarazione non è piaciuta al vicepresidente Ugo Spagnoli, comunista, il quale ha interrotto Castelli. «Si tratta di una valutazione senza fondamento — ha detto Spagnoli — perché il rinvio dei lavori della commissione al 24 giugno è un chiaro espediente dilatorio e non sappiamo neppure se entro una settimana avremo l'autorizzazione per tenere la seduta pubblica dalle autorità americane. E c'è anche da rilevare — ha continuato Spagnoli — che la seduta segreta per ascoltare Rumor poteva essere convocata immediatamente».

Spagnoli non ha abbandona-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

LA SANGUINOSA RIVOLTA IN SUD AFRICA



Telefoto Ansa-Upi

Johannesburg — Sono aumentati di gravità gli incidenti scoppiati nel sobborgo di Soweto. Migliaia di dimostranti negri hanno assalito e incendiato edifici e proprietà dei bianchi. La polizia è intervenuta in forza. Bilancio degli scontri: 35 morti (di cui 33 negri) e 224 feriti. Nella foto: un autobus dato alle fiamme. Sulla situazione un servizio in XIII pagina

DRAMMATICA IMPENNATA DEL FENOMENO SISMICO CHE TORMENTA LA REGIONE

SCOSSA DEL 7° GRADO IN FRIULI: CROLLI DI CASE GIÀ DIROCCATE

E' accaduto a Pinzano - Nessuna vittima - Alpini contusi per essersi lanciati da impalcature Paura a Pordenone: fuga dai cinema - Comunicato dei sismologi consiglia misure precauzionali

Udine, 17

Nel breve volgere di tre ore e 15 minuti il Friuli, questo pomeriggio, è stato interessato da quattro scosse telluriche, una delle quali, la terza, alle ore 16 e 29 minuti, è stata di particolare intensità, raggiungendo quasi il grado settimo della scala Mercalli. Le scosse precedenti si sono manifestate alle 15.27, alle 16.27 entrambe del grado quarto della scala Mercalli, mentre l'ultima è stata avertita alle 18.42 ed è stata classificata del grado quinto. L'epicentro di questi fenomeni tellurici è stato localizzato in una zona distante appena qualche chilometro da Meduno, in provincia di Pordenone, spostato cioè verso occidente rispetto all'epicentro «solito» del Monte San Simeone; del resto anche per le scosse di ieri era stato localizzato un diverso epicentro (Monte Verzegnis) da quello da cui era scaturita la tremenda scossa del 6 maggio e le altre 130 seguenti. Finora la scosse registrate sono 142.

La forte scossa delle ore 16 e 29' ha provocato la caduta di mura pericolanti e di calcinacci in tutte le zone sinistrate. In particolare a Pinzano al Tagliamento (1732 abitanti), alcune case gravemente danneggiate sono crollate. A San Daniele è crollata una parte del cornicione della scuola in cui ha sede il Centro di coordinamento per soccorsi. Gli edifici che erano stati dichiarati recuperabili sembra che adesso abbiano riportato ulteriori lesioni, tali da renderne necessario l'abbattimento. Alcuni alpini che stavano lavorando alla riparazione degli edifici lesionati si sono lanciati giù dalle impalcature riportando contusioni.

A Pordenone vi è stato un certo panico. La gente è uscita impaurita dai cinematografi riversandosi in strada. Negli ultimi piani dei condomini le suppellettili e i mobili si sono spostati. La scossa è durata pochi secondi: se avesse avuto la continuità di quella del 6 maggio, a giudizio dei tecnici, i danni sarebbero stati rilevanti.

L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, in un comunicato diramato questa sera, ha messo in guardia le popolazioni che abitano in case lesionate dal pericolo di crolli che possono essere provocati anche dalle scosse di assestamento che sono riprese in questi ultimi giorni con particolare intensità.

«Le scosse di assestamento del terremoto del 6 maggio — afferma il comunicato — hanno avuto dall'8 giugno una accentuazione della loro intensità associata ad una variazione degli epicentri. Ribadendo che nessun elemento finora registrato può far ragionevolmente prevedere il ripetersi di un sisma distruttivo, è comunque una norma ovvia e indispensabile prudenza — consiglia l'osservatorio geofisico di Trieste — di non dormire e intrattenersi il meno possibile in case con strutture lesionate o con mura perimetrali che presentino crepe. Infatti — afferma il comunicato — in tali condizioni anche sismi del sesto-settimo grado della scala Mercalli, che rientrano nella prevedibilità più volte ribadita, possono essere sufficienti a determinare ulteriori crolli.

«Queste considerazioni valgono in una norma tanto più rigida quanto più le abitazioni lesionate si trovano nella zona disastrata. E' bene ribadire con estrema chiarezza — conclude il comunicato — che queste supposizioni non debbono essere interpretate come il preannuncio di nuovi sismi distruttivi, ma unicamente come norma prudenziale dettata dall'evoluzione del fenomeno così come è stato oggettivamente rilevato e valutato».

L'apparire di questi fenomeni tellurici ancora molto sensibili none naturalmente agli studiosi complessi interrogativi: si tratta di stabilire se anche questi sussulti possono essere in-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La battaglia elettorale, ormai alle ultime battute, è stata caratterizzata ieri dalla conferenza stampa televisiva del presidente del consiglio, oltre che dalla consueta miriade d'interventi di esponenti di primo e secondo grado di tutte le forze politiche. Moro ha cercato di evitare risposte polemiche a molte delle domande polemiche e anche provocatorie (provenienti da radicali e da ultrà) sul piano personale che gli sono state fatte; ha voluto replicare con la capacità di convinzione degli argomenti, con la incontestabilità di dati e fatti che solo le strumentalizzazioni di parte vogliono fare ignorare o dimenticare.

Moro ha rilevato molto chiaramente che spetta al PSI, alle sue decisioni di dissociarsi dalla maggioranza al centro dopo averlo fatto in molti casi in periferia, la responsabilità primaria delle elezioni anticipate e, quindi, della crisi politica, ma ha anche ribadito la volontà della DC di ricercare un terreno d'incontro e di accordo con i socialisti dopo le elezioni, per consentire la ricostituzione di una coalizione di governo.

Altrettanto esplicito è stato il presidente del consiglio nell'individuare il pericolo che costituirebbe per il nostro Paese anche nei suoi rapporti internazionali, l'ingresso del PCI nell'area di governo. Pertanto il rapporto con il PCI deve rimanere quello di un corretto e democratico confronto tra maggioranza e opposizione.

La lunga «battaglia» per lo scandalo Lockheed svoltasi fino alle prime ore di ieri alla commissione parlamentare inquirente, si è conclusa con una serie di votazioni, con le quali i commissari hanno respinto la proposta di comunisti e socialisti di procedere all'immediato arresto dell'ex ministro della difesa Tanassi, il socialdemocratico, e hanno deciso d'interrogare in una seduta pubblica fissata per il 24 giugno lo stesso Tanassi e l'ex ministro democristiano Gui, e, in seduta segreta, l'ex presidente del consiglio Rumor. Quest'ultimo ha chiesto di essere ascoltato in seduta pubblica.

L'APPELLO ELETTORALE CONCLUSIVO DEL PRESIDENTE

MORO: GRAVI I RISCHI E MOLTE LE INCOGNITE

Ribadita l'incompatibilità fra democristiani e comunisti Il PSI è il principale responsabile della crisi politica Fuori della Nato l'Italia resterebbe isolata e insicura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Mancherei al mio dovere se non dicessi che i rischi sono gravi e numerose le incognite; la DC può costituire una garanzia sostanziale e un modo di continuità, ma è nostra ambizione inserire nella continuità il nuovo ed aprire ai giovani che, contro interessate previsioni, sono ancora, numerosi e convinti, con la DC». In queste parole si può sintetizzare la sostanza dell'appello elettorale fatto da Moro nella prevista conferenza stampa televisiva, un appello da presidente del consiglio più che da uomo di partito, ma che nel suo partito individua e indica quell'elemento di stabilità e di continuità del quadro democratico che può garantire dai rischi della «svolta», del «salto nel buio» auspicati da chi punta sulla sconfitta democristiana per tentare strade diverse e comunque convergenti nel condurre i comunisti nell'area del governo.

L'esposizione di Moro, per quanto fatta con i toni pacati, per quanto del tutto priva di «vis oratoria», per quanto caratterizzata dalla esplicita volontà di evitare una esasperazione delle polemiche lasciando, pertanto, quasi senza risposta alcune domande dei rappresentanti radicali e dell'ultrasinistra chiaramente provocatorie anche sul piano personale, deve offrire alcuni temi di riflessione per gli oltre 40 milioni di elettori chiamati al decisivo pronunciamento di domenica prossima.

Nella sua esposizione introduttiva Moro è stato molto chiaro nei sottolineare certe responsabilità in ordine allo sgretolamento del quadro politico che sono e restano di partiti, come il PSI, che oggi imputano alla DC la responsabilità di aver voluto le elezioni anticipate e la prematura fine della legislatura. Altrettanto chiaro è stato il presidente del consiglio nel rilevare che per quanto il partito socialista resti un punto di riferimento essenziale della DC per la ricostituzione di maggioranze di governo, non può lo stesso PSI pretendere con la sua consistenza di qualificarsi come polo traente del confronto elettorale che, pertanto, è e resta centrato tra DC e PCI.

Ma proprio per questo Moro ha riaffermato i limiti di incompatibilità tra democristiani e comunisti, limiti che non possono essere superati in alcuna forma di collaborazione diretta nella maggioranza o nel governo e che, invece, devono continuare a tener vivo un democratico e costruttivo confronto nell'ambito dei rispettivi ruoli di maggioranza e di opposizione. Se l'elettorato vorrà fare una scelta diversa, sarà la DC a passare all'opposizione e a «rispettare le regole del gioco democratico», come ha sempre fatto e come sta tuttora facendo in varie amministrazioni locali. E' il caso di ricordare, per la loro chiarezza che rispecchia la determinazione con cui Moro ha condotto tutta la campagna elettorale, alcune delle frasi del presidente del consiglio.

«Il processo di disgregazione delle forze politiche e dei governi che si è presentato in modo accentuato in questa legislatura, è un fenomeno che riguarda in particolare il PSI, il quale ha ritenuto di rispondere alle novità del 15 giugno '75 con il rapido distacco dalle alleanze tradizionali e l'avvicinamento al PCI. Ciò è avvenuto — ha osservato Moro — in sede locale, il che è più comprensibile, e in sede centrale, il che è meno comprensibile e giustificabile.

«Questo è il fatto nuovo e grave intervenuto ed è per esso che io non posso proporre, come presidente del consiglio, una politica che valga nella nuova legislatura, ma devo limitarmi ad auspicare collaborazioni democratiche, fin qui non avallate dagli interessati, e a puntare sulla forza della DC. Desidero però che resti almeno ben fermo che la DC è aperta all'intesa con altri partiti, in ispecie con il PSI il quale, liberato da ogni ipoteca comunista, ha una funzione essenziale nella democrazia italiana».

Per quanto riguarda la posizione del PCI, Moro ha rilevato che «il 15 giugno ha raccorciato la distanza che intercorre tra DC e PCI quale esisteva da circa trent'anni rendendo sicura la vita democratica in Italia. E' nostro obiettivo, essendo convinti che vi siano state ragioni contingenti a deviare l'elettorato, ristabilire il primato della DC. La competizione è dura come non mai, ma possiamo vincere. Ci si credeva in ginocchio, ma in realtà siamo in piedi e in condizioni di combattere. Non si tratta di un referendum che esaurisca la competizione elettorale, ma di un severo confronto dal cui esito dipende quale sarà il volto dell'Italia. Sono di fronte grandi partiti: quello socialista ha titolo ad una presenza di grande rilievo, ma non può costituire alternativa nel momento nel quale si sceglie tra DC e PCI».

«Non ritengo — ha detto ancora il presidente del consiglio — che esistano le condizioni per cui al polo comunista, con tutta la sua forza di attrazione, possa subentrare il polo socialista con pari forza di attrazione, quindi con la capacità di dare un autentico indirizzo al Paese. Questo non per una impossibilità di principio, ma per una considerazione di carattere realistico. Quindi, secondo me, quando il partito socialista si affanna a demolire, come fa purtroppo, il polo costituito dalla Democrazia cristiana, in realtà non costruisce un autentico polo socialista, ma fa risaltare la forza del polo comunista».

Sui socialisti Moro ha avuto da ridire anche per certe nomine militari (generale De Lorenzo ed ammiraglio Henke) di cui pure essi sono responsabili; e a proposito delle accuse che gli sono state mosse da

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE VASTE ESIGENZE DELLE ELEZIONI

Mobilitati per il voto oltre 120 mila militari

Dovranno sorvegliare i seggi e assicurare l'ordine - Rete di controlli stesa nel Paese

Roma, 17

Per le elezioni saranno impiegati oltre 120 mila militari che, sparsi in tutta Italia, controlleranno la situazione. 60 mila sono stati richiesti dal ministero degli interni al ministero della difesa, che ha inviato militari delle tre armi (esercito, marina e aeronautica). Altri 60 mila uomini sono stati reclutati tra carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e guardie di finanza.

Come sempre in questi casi, oltre alla normale vigilanza nei seggi elettorali e nelle immediate vicinanze delle sezioni, saranno intensificati i controlli nei ministeri, nelle ambasciate, negli aeroporti, nei porti, nelle stazioni, nei più importanti svincoli ferroviari.

Nei piccoli centri — si vota complessivamente in 8.071 comuni — davanti a ogni sezione stazioneranno due carabinieri; nei centri più importanti, per ogni gruppo di 30 sezioni, verrà predisposto un servizio di pattugliamento di carabinieri e di polizia. A dirigere le operazioni saranno le singole prefetture e questure attraverso ufficiali dei carabinieri e di pubblica sicurezza. Anche l'ispettorato per l'azione contro il terrorismo è stato interessato al normale svolgimento delle elezioni.

L'«Antiterrorismo» e il Sid (servizio informazione difesa) inviano i loro uomini in tutti quei posti e ritrovi dove è possibile avere informazioni sulle azioni che potrebbero turbare l'ordine pubblico. Questo particolare servizio non è nuovo — si è appreso — ma viene attivato da sempre per ogni consultazione elettorale. Particolarmente sorvegliati saranno dai funzionari degli uffici politici della questura quei seggi dove andranno a votare gli uomini politici di maggiore rilievo.

L'AUSPICIO DI POHER

Gli italiani non sceglieranno l'avventura

Parigi, 17

In vista delle elezioni politiche italiane, il presidente del Senato francese, Alain Poher, ex presidente ad interim della Repubblica ha dichiarato all'«Ansa»:

«Il risultato delle elezioni del Parlamento italiano avrà una grande importanza per l'Europa unita. Mi sembra essenziale che l'opera intrapresa da Alcide De Gasperi, Conrad Adenauer e Robert Schumann sia proseguita senza soste, poiché solo essa può apportare la speranza, il progresso e la pace.

«Se la comunità europea non restasse un insieme coerente di regimi politici compatibili, il suo avvenire sarebbe certamente in pericolo. E' chiaro che un cambiamento fondamentale della politica in Italia avrebbe conseguenze gravi per l'unione dell'Europa. L'opera iniziata da Alcide De Gasperi e la necessità della sua continuazione sono, ne sono certo, profondamente sentite dal popolo italiano. Sono persuaso che quest'ultimo rifletterà il 20 giugno e che non sceglierà l'avventura».

L'ECCIDIO DELL'AMBASCIATORE DEGLI S.U. DEL SUO CONSIGLIERE E DELL'AUTISTA

PRESI GLI ASSASSINI A BEIRUT EVACUAZIONE DEGLI AMERICANI?

L'Olp ha annunciato l'arresto dei terroristi poi si è chiusa nel riserbo - Vigilia di decisioni a Washington circa lo sgombero dei civili - Escluso l'intervento armato

Beirut, 17

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha annunciato, stamane, di avere arrestato gli uccisori di Francis Meloy, l'ambasciatore degli Stati Uniti assassinato ieri a Beirut, del suo consigliere economico e dell'autista. Il comunicato dice che saranno consegnati, per l'azione disciplinare, ai contingente di pacificazione arabo atteso in Libano per l'applicazione della tregua d'armi.

Gli arrestati sarebbero cinque o quattro e due di essi, secondo voci diffusesi nella capitale, apparterrebbero all'organizzazione comunista araba, un gruppo di radicali di sinistra libanesi, responsabili di numerosi attacchi contro sedi di società americane, tra cui quello che comportò la rapina, e la cattura di ostaggi, alla «Bank of America» di Beirut nel 1973. La maggior parte dei membri di questo gruppo estremista erano stati arrestati e incarcerati ma molti sono riusciti successivamente a fuggire in una serie di evasioni.

A Washington il Presidente Ford ha convocato oggi una riunione del consiglio della sicurezza nazionale, per esaminare con i suoi esponenti le possibilità di comportamento per il Libano. Si tratta della seconda riunione nel giro di due giorni che Ford tiene per il Libano: il Presidente ha convocato il segretario di stato Kissinger, il vicepresidente Rockefeller, il direttore della CIA, George Bush, il direttore della sicurezza nazionale Brent Scowcroft ed il vicesegretario alla difesa William Clemence, per esaminare una eventuale evacuazione di tutti i cittadini statunitensi, in seguito all'assassinio dei due diplomatici americani a Beirut.

Il segretario Kissinger ha escluso oggi un possibile intervento militare americano nel Libano. «Verremmo a trovarci di fronte a forze sostanziali che richiederebbero significative forze americane», ha detto Kissinger testimoniando dinanzi alla commissione affari internazionali della Camera. «A nostro giudizio — ha aggiunto — un tale intervento unificherebbe tutte le fazioni, fatta eccezione per i cristiani, contro gli Stati Uniti, causerebbe forti perdite e ci porterebbe ad un impegno senza scadenza».

Quanto agli americani residenti nel Libano (circa 1300 persone), nelle prossime 36 ore sarà deciso se evacuarli e se impiegare, in tal caso, personale militare. «Se faremo ricorso alle forze armate — ha detto ancora Kissinger — si tratterà di una breve operazione e il Congresso sarà consultato in merito». Alcuni aerei da trasporto e quattro grossi elicotteri sono già concentrati nella base inglese di Akrotiri a Cipro. Importanti unità della VI Flotta incrociano al largo del Libano.

Accennando poi alle notizie da Beirut secondo cui i responsabili dell'assassinio dei due diplomatici sarebbero stati arrestati, il segretario di Stato ha detto che finora tali notizie non sono state sufficientemente confermate ma che, a quanto pare, si tratterebbe dei membri di una fazione palestinese «che cerca di impedire un moderato regolamento della situazione».

Il Presidente Ford ha questa sera ordinato che un aereo militare parta immediatamente da Washington per Damasco per portare in patria le spoglie.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Continua in 2.a pagina

RECRUDESCENZA DI UN ODIOSO TEPPISMO POLITICO AL TRAGUARDO DELLE ELEZIONI

MOLOTOV ROSSE A MILANO DOPO UN COMIZIO MISSINO

Distrutto il palco, danneggiato un pullmino - Sassaiola tra neofascisti e demoproletari Incendiata a Udine l'auto del consigliere Giacomelli (MSI) - Minacce di morte a Ottoz

Milano, 17

Battaglia a colpi di bottiglie incendiarie stamane nel centro di Milano al termine della manifestazione di chiusura della campagna elettorale del MSI. Obiettivo: la sede della Cisnal di via Lupetta e il palco installato in piazza degli Affari, sul quale si erano alternati — alla presenza di circa duecento persone — tre candidati missini: Gastone Nencioni, Franco Maria Servello e Francesco Petronio. Il palco è andato completamente distrutto, mentre è risultato seriamente danneggiato anche il pullmino sul quale alcuni addetti stavano caricando le strutture in legno della piattaforma. Danni alle cose, dunque, ma nessun ferito.

I tafferugli sono iniziati subito dopo la chiusura del comizio. Nella zona era stata segnalata la presenza di oltre un migliaio di manifestanti dell'ultrasinistra che, compiendo larghi giri per le vie limitrofe al luogo dove si stava svolgendo il comizio dei missini, scandivano slogan.

Poco dopo le 11.30, quando la manifestazione del MSI era praticamente conclusa e i partecipanti al comizio si erano già allontanati, alcuni «ultras» si sono diretti verso un pullmino sul quale alcuni addetti stavano caricando le strutture del palco.

Dal gruppo è stata scagliata una bottiglia incendiaria. Il pullmino ha preso subito fuoco. Pochi minuti più tardi, mentre alcune squadre dei vigili del fuoco stavano lavorando per spegnere l'incendio, un altro gruppo ha preso di mira la sede della Cisnal di via Lupetta. Sono state lanciate altre bottiglie «Molotov», che hanno causato seri danni all'interno dello stabile. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato anche in questo caso l'estendersi delle fiamme. Secondo quanto si è appreso non sono stati effettuati dei «fermi»: i componenti del «commando», infatti, sono riusciti a fuggire prima dell'intervento delle forze dell'ordine.

In seguito agli incidenti, la federazione provinciale del MSI-DN di Milano ha emesso un comunicato, in cui tra l'altro si afferma: «Violenza e distruzione ancora una volta hanno stamane terrorizzato Milano e compiuto imprese criminali da parte di Democrazia proletaria, dopo che regolarmente e civilmente si era svolto in piazza degli Affari di comizio elettorale di chiusura del MSI-DN, che ha voluto essere ed è stato un'affermazione della libertà di tutte le forze politiche di esprimersi e di manifestare le loro idee».

Sempre a Milano, nel primo pomeriggio quattro giovani sono entrati nel ristorante «Rutigliano», in viale Monza, dove in serata il «Fronte della gioventù» del MSI-DN aveva in programma uno spettacolo di cabaret, e hanno lanciato all'interno tre bottiglie incendiarie. Due sono esplose appicando un incendio, mentre alcune persone che erano nel ristorante riuscivano a mettersi in salvo. I vigili del fuoco hanno subito spento le fiamme, che hanno provocato danni per un milione e mezzo.

Altri incendi erano avvenuti a Milano ieri sera al termine di un comizio organizzato da Democrazia proletaria, durante il quale aveva parlato l'avv. Giovan Battista Lazagna. Il comizio di Democrazia proletaria si era svolto in piazzale Brescia e era terminato alle 21,15. Mentre i presenti cominciavano a defluire dalla piazza, da una sezione del MSI-DN situata in uno stabile di viale Murillo sono usciti alcuni giovani con bandiere tricolori, che hanno cominciato a strappare i manifesti di Democrazia proletaria affissi nelle vicinanze.

Una trentina di giovani che avevano partecipato al comizio di Democrazia proletaria e che non avevano ancora abbandonato la piazza hanno cominciato a lanciare sassi contro gli avversari, che in quel momento sostavano nei pressi di un bar. La sassaiola è durata alcuni minuti. Il locale è stato seriamente danneggiato. Un avventore, Gaetano Poletto, è stato colpito al capo da un sasso, riportando una ferita guaribile in pochi giorni. I responsabili della sassaiola sono fuggiti.

Nelle ultime ore si registrano inoltre numerosi incendi di automezzi. A Genova un motofurgone carico di materiale per la propaganda elettorale del PSI è stato bruciato la notte scorsa. Anche due auto che si trovavano in sosta accanto al motofurgone sono andate distrutte.

A Udine l'auto del consigliere comunale del MSI-DN Carlo Giacomelli è stata incendiata mentre era in corso il comizio dell'on. Giorgio Almirante. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio, gli agenti della squadra politica della questura hanno recuperato dentro la vettura, una «Fiat 132 GSL», due sassi con cui era stato rotto il parabrezza. Il fuoco, secondo gli accertamenti, è stato provocato dalla combustione di un liquido infiammabile. L'auto ha riportato danni ingenti. Tre persone — secondo le indagini — sarebbero state viste allontanarsi in bicicletta dal piazzale dove il consigliere missino aveva parcheggiato l'auto: i tre, a detta dei testimoni, si coprivano il volto con fazzoletti.

A Roma un attentato è stato sventato nella nottata da agenti del primo distretto di polizia nel cinema «Metropolitan», in via del Corso a Roma. Una latlina contenente un litro di benzina e avvolta in una busta di plastica, nella quale si trovava anche una bottiglietta di acido e un contenitore pieno di plovere incendiaria, è stata trovata su una poltrona al centro della platea.

Una minaccia di morte firmata «Brigate rosse» è giunta a Eddy Ottoz (l'ex campione di atletica leggera) e Pietro Fosson, i due candidati aostani della lista formata dai movimenti regionalisti e dalla Democrazia cristiana. La minaccia, che era contenuta in una busta spedita da Aosta, è scritta su un numero speciale del periodico «Ville d'Aoste» nel quale sono presentati i due candidati. In prima pagina, sopra il simbolo della lista, è stata incollata la scritta: «Colpiremo - Brigate rosse» e sono stati sottolineati i nomi di Ottoz e Fosson; in seconda, sulla foto di Ottoz, è stato scritto «Siamo in guerra» e in terza, sulla fotografia di entrambi i candidati è stato aggiunto: «Abbiamo fatto uccidere Coco, non è finita».

UNA TENTATA EVASIONE



Milano, 17

Un tentativo di evasione dalle carceri di San Vittore è stato sventato durante un normale «giro» di ispezione nei sotterranei della casa di pena. Un sottufficiale e due guardie hanno sentito alcuni rumori nei locali oscuri delle cantine, sotto il sesto raggio. Si sono addentrati e hanno scoperto che la sbarra di un cancello tra il «passaggio» del sesto raggio e i sotterranei, era stata tagliata. Hanno dato l'allarme e tutte le possibili uscite dal carcere sono state esaminate. Il direttore ha fatto affluire grossi contingenti di carabinieri e di polizia, che hanno circondato la casa di pena. Dei falliti evasi nessuna traccia.

(Ansa)

Gravi i risch

Dalla prima pagina

esponenti del PSI, ed in particolare dall'on. Mancini sui servizi segreti, l'on. Moro non ha avuto peli sulla lingua: «Alcune ricostruzioni dell'on. Mancini sono certamente distorte, ed io sono certo che se potessi incontrare l'on. Mancini e rinfrescargli la memoria credo che egli, da uomo onesto, dovrebbe riconoscere la mia assoluta estraneità a fatti nei quali si cerca di portarmi dentro contro ogni verità».

Molto spazio ed amplissimi riconoscimenti Moro ha dedicato ai partiti minori (PSDI, PRI, PLI). Il fatto va interpretato nel senso che, dopo le affermazioni dell'on. Piccoli che aveva auspicato una nuova legge elettorale per semplificare le forze politiche in Parlamento, interpretate come un siluro lanciato contro socialdemocratici, repubblicani e liberali (in realtà l'on. Piccoli aveva consigliato una loro alleanza stabile, appunto perché si poteva profilare questa tendenza in una nuova legge elettorale), l'on. Moro ha voluto dissipare ogni dubbio sui rapporti anche futuri fra DC e partiti minori: ci saranno sempre collaborazione ed apprezzamenti.

Infine, Moro ha voluto esprimere un monito di politica estera. Una vittoria dei comunisti avrebbe indubbiamente ripercussioni internazionali e «un mutamento di un certo rilievo dell'Italia, nella posizione internazionale, sarebbe pieno di conseguenze e determinerebbe delle reazioni: potrebbero essere reazioni di isolamento, di insufficiente solidarietà». Comunque, «se si dovesse uscire dalla Nato nella dinamica degli avvenimenti, ciò vorrebbe dire l'isolamento e l'insicurezza dell'Italia».

Per la DC hanno parlato, tra gli altri, Fanfani, Andreotti, Scalfaro e Gullotti. In generale i numerosi comizi di questa ultima giornata festiva prima delle elezioni non si sono discostati dalle impostazioni e dalle tesi che i vari partiti hanno illustrato da alcune settimane. Forse l'unica novità è stata quella del segretario del PSI De Martino, il quale — come già fece il segretario del PCI Berlinguer, che andò a Parigi a parlare insieme con il segretario del partito comunista francese — ha voluto chiudere la campagna elettorale, facendosi accompagnare a Torino dal segretario socialista francese Millerrand e a Roma dal segretario socialista portoghese Soares e dal greco Panagulis.

E' il caso di ricordare che tutti e tre questi uomini politici stranieri si sono sempre fatti notare per il loro anticomunismo, specialmente Soares; Mitterrand, poi, ha avuto di recente un'aspra polemica con il PCF. De Martino, invece, ha ripetuto anche oggi i suoi aspri attacchi alla DC, e quanto ai comunisti ha detto solo che si sono appropriati, con il governo di emergenza, di vecchie proposte socialiste, naturalmente confermate.

R. P.

Inquirente

to la presa ed ha così p guito: «DC e PSDI, che no stituiscono certo la magg za in Parlamento, hanno sto la loro volontà. Si è t to proprio di una triste nata. Speriamo che nella sima legislatura si abbia ben diversa composizione Inquirente». E qui Spa è stato interrotto dal sen democristiano Rebecchini quale ha detto: «certo, m una giustizia vera, non e rale, non sommaria». E gnoli, alzando un po' la «con le decisioni odier iniziata la fase vera e p di insabbiamento del cas ckheed. L'Inquirente ha prio ben coronato l'attiv questi quattro anni». Ce che fino a questo mome veva taciuto ascoltando gnoli, ha commentato: «i re di insabbiamento è u stico».

Spagnoli ha quindi con tato il risultato del voto proposta di ascoltare Ma Rumor in seduta segret questa votazione, come r mo più sopra, il democri Lisi si è schierato contro colleghi di partito votan sieme ai rappresentanti PCI, del PSI, del PLI e de che sostenevano l'oppor di interrogare in sedut greta il ministro degli «E' stata una ripicca del tore Lisi — ha sostenuto gnoli — nei confronti de colleghi democristiani in to essi avrebbero dovut spingere, a suo avviso, chiesta di interrogare c que l'ex presidente del glio, sia pure nei limiti mera indagine preliminar

Di «Antelope Cobbler «Pun» e delle altre defin in codice del «libro nero» Lockheed si tornerà a pa perciò, nell'auletta dei p dei gruppi parlamentari, ha sede la commissione rente, tra una settimana, tornerà a parlare, anche, risultanze delle indagini dalla delegazione del trib del Parlamento negli Stat ti. In primo luogo, dell' rogatorio di William Co già agente della Lockhee l'Italia, considerato orm sta portoghese Soares e dal greco Panagulis.

E' il caso di ricordare che tutti e tre questi uomini politici stranieri si sono sempre fatti notare per il loro anticomunismo, specialmente Soares; Mitterrand, poi, ha avuto di recente un'aspra polemica con il PCF. De Martino, invece, ha ripetuto anche oggi i suoi aspri attacchi alla DC, e quanto ai comunisti ha detto solo che si sono appropriati, con il governo di emergenza, di vecchie proposte socialiste, naturalmente confermate.

R. P.

CELEBRATO DAL PONTEFICE IL CORPUS DOMINI

«L'uomo ha bisogno di essere salvato»

Nell'Eucarestia perpetuato il sacrificio di Cristo che redime il mondo - Messa alla «Cattolica»

Roma, 17

«La mentalità di molta gente del nostro tempo, lo sappiamo, non è preparata a comprendere qualcosa di stupendo, di sempre vero e di sempre vivo, circa questo cosmo di realtà religiose». Così si è espresso il Papa nel corso della messa della festività del «Corpus Domini», vale a dire dell'Eucaristia, da lui celebrata questa sera all'aperto, nel piazzale Est del Policlinico Gemelli, di Roma, alla presenza di migliaia di fedeli e di numerosissimi malati affacciati alle finestre.

Ricordato che l'Eucaristia perpetua nella messa il sacrificio di Cristo per la salvezza degli uomini, Paolo VI si è chiesto «Chi pensa oggi seriamente che l'uomo ha bisogno di essere salvato?», aggiungendo che l'incredulità moderna vorrebbe ignorare che il mondo per la sua redenzione ha bisogno del sacrificio di Cristo, e mette perfino in dubbio l'esistenza di Dio.

All'inizio del suo discorso, il Pontefice aveva ricordato il padre Gemelli e quanti lo avevano affiancato per realizzare l'opera oggi a lui dedicata, rivolgendo poi il suo saluto al rettore dell'università cattolica, prof. Giuseppe Lazzati, al preside della facoltà di medicina, prof. Antonio Sanna, al direttore sanitario del policlinico prof. Luigi Ortona, ai membri del corpo docente e sanitario, agli studenti, «ai quali — egli ha detto — si rivolge la nostra stima e la nostra affezione, con l'antica amicizia degli anni della nostra assistenza spirituale al mondo studentesco».

Un particolare saluto e una particolare benedizione sono stati rivolti dal Papa ai malati del policlinico ai quali ha ricordato che le loro sofferenze, se sostenute e sublimate dalla fede e dall'amore, possono assumere, così come quelle di Cristo sulla croce, un valore di espiazione e di redenzione.

Nel corso del rito, protrattosi per oltre un'ora, il Papa ha distribuito personalmente la comunione a 100 persone, tra ammalati e personale del policlinico, parrocchiani della zona, studenti e studentesse dell'Università cattolica (alcuni dei quali di razza negra) mentre 20 sacerdoti provvedevano a recare le ostie consacrate ai fedeli presenti sul piazzale. Prima di lasciare il policlinico Gemelli, il Papa ha fatto dono all'Università cattolica di un trittico di bronzo raffigurante la crocifissione e gli apostoli Pietro e Paolo, mentre ha donato al policlinico stesso i paramenti, il calice e la pisside con i quali aveva celebrato la messa.

Al suo arrivo al policlinico Gemelli, Paolo VI era stato ricevuto dal cardinale vicario Poletti, dal sostituto della segreteria di Stato, mons. Benelli, dal vicegerente mons. Canestri, dai vescovi ausiliari di Roma e, in rappresentanza del sindaco Darida, dimissionario, dall'assessore anziano Starita. *(Italia)*

FUGGITO L'EX CONSOLE del San Salvador a Genova

Genova, 17

L'ex console del San Salvador a Genova, Oscar Rosales, coinvolto in un grosso giro di riciclaggio di titoli rubati, arrestato e messo poi in libertà provvisoria in attesa del processo, è fuggito all'estero, raggiungendo probabilmente il suo paese. *(Ansa)*

SCONFESSATE LE PREVISIONI SUL RINNOVO DEI CONTRATTI

Slitta una soluzione della vertenza bancari

Buoni i primi risultati delle trattative sulla piattaforma politica per i calzaturieri - Polemiche sempre più accese sugli autonomi Anpac

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Primo importante risultato nelle trattative per il rinnovo del contratto dei calzaturieri: i sindacati e le controparti datoriali, infatti, si sono accordati sulla parte politica della piattaforma, quella concernente il controllo operaio sugli investimenti, l'occupazione, il lavoro esterno, il decentramento, la mobilità della manodopera. I contenuti sono analoghi a quelli già concordati per il settore tessile e dell'abbigliamento del quale, d'altronde, il comparto delle calzature fa parte integrante (i sindacati hanno chiesto un contratto unico) nonostante il rifiuto degli industriali di sedersi a un unico tavolo negoziale.

L'unica differenza di un qualche interesse concerne soltanto la diversa dimensione delle industrie tenute a dare informazioni sui punti ricordati sopra. Nel settore calzaturiero l'obbligo riguarda le aziende con oltre 250 dipendenti, in quello tessile, invece, le aziende con 300 dipendenti. Questo per quanto concerne le informazioni sugli investimenti e l'occupazione, perché per le informazioni sul decentramento, il lavoro esterno e la mobilità, il numero dei dipendenti scende a 150 nel settore calzaturiero e 200 in quello tessile.

Nonostante questo indubbio risultato, i negoziati, sia per i calzaturieri che per i tessili, si prospettano ancora lunghi ed incerti. Da qui in avanti, infatti, si dovrà discutere i temi più incidenti sull'economia delle imprese, dal salario, all'orario di lavoro, alle classificazioni, a tutti gli altri istituti normativi.

Bancari — previsioni sconfesse per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari; con molte probabilità la chiusura della vertenza, prevista per la fine di questa settimana, slitterà a dopo le elezioni. Il timore è stato esternato da alcuni rappresentanti della Filb (federazione lavoratori bancari) ed è suffragato dal fatto che la convocazione da parte del ministro del lavoro Toros non è ancora arrivata. «E' veuta a macare la volontà politica di risolvere la vertenza — questo il commento dei sindacati —. Speriamo che la nostra impressione sia infondata».

Aerei — Una sconfessione dei piloti autonomi dell'Anpac è venuta oggi dagli assistenti di volo, pure autonomi, dell'Anpav, che hanno preso le distanze dall'azione di lotta dei «cugini» dissociandosi, e garantendo la loro presenza sul posto di lavoro fino al 26 giugno per consentire un minimo di tregua elettorale. Così i piloti sono ancora più soli e la condanna nei loro riguardi si fa più nettà esplicata, senza attenuanti; se, come è vero, anche i più fedeli alleati — appunto gli assistenti di volo autonomi — che dei piloti condividono le rivendicazioni e, almeno fino ad ora, la strategia di pressione, non se la sentono più di avallarne le scelte senza sbocchi.

Dal canto suo l'Anpac, in una nota, giudica «intolleranti e ingiuste le dichiarazioni rilasciate sulla vertenza in corso nel trasporto aereo da parte del segretario generale della Cgil Lama». A giudizio dell'Anpac — prosegue il comunicato — è tutora in atto «il tentativo di soffocare una minoranza di lavoratori che crede nella chiarezza e nei principi democratici. Appare quindi singolare che il rappresentante di una grossa confederazione di lavoratori si abbandoni ad affermazioni che non corrispondono alla realtà ed al significato della presente azione dei piloti civili anziché intervenire nei riguardi delle controparti padronali e politiche su cui pesa la responsabilità esclusiva della situazione».

G. R.

AGGUATO AD ALCAMO: ferito un giovane

Alcamo, 17

Quattro colpi di fucile caricato a lupara sono stati sparati la notte scorsa, poco prima delle tre, contro la «500» sulla quale un geometra palermitano di 22 anni, Antonio Calabrese, stava rincasando nella villetta estiva di Alcamo Marina dopo avere cenato in casa della sua fidanzata, sempre ad Alcamo Marina. Le fucilate hanno ferito alle gambe il giovane che benché sanguinante è riuscito a guidare fino a casa. *(Ansa)*

Volantini elettorali vietati in Svizzera

Ginevra, 17

Secondo una notizia diffusa da radio Ginevra la polizia elvetica ha proceduto in questi giorni al sequestro di volantini di propaganda che si tentava di introdurre clandestinamente attraverso la frontiera italo-svizzera, in relazione alle imminenti elezioni.

Tale materiale, redatto in lingua italiana e pertanto destinato ad essere diffuso tra le comunità italiane di quassù, proveniva da organizzazioni estremiste, sia di destra sia di sinistra. L'intervento della polizia, col conseguente sequestro dei volantini, s'inquadra nelle misure preventive con cui si vuole evitare da parte svizzera che un'eventuale attività politica degli stranieri residenti nella Confederazione porti ad atteggiamenti in contrasto con lo scrupoloso rispetto dello statuto di neutralità della Svizzera stessa.

E' nello stesso ordine d'idee che non è stata permessa in questa vigilia elettorale l'organizzazione di comizi in pubblico destinati a influenzare, in un senso o nell'altro, gli elettori italiani, mentre sono state tollerate le riunioni in locali chiusi tra cui una riunione di unità proletaria svoltasi ieri sera a Ginevra.

(Ansa)

DOPO LA SUA DECISIONE DI ADERIRE AL PCI

L'EX ABATE FRANZONI È FUORI DELLA CHIESA

Lo ha dichiarato il cardinale vicario Poletti «Provocatoria sfida alla comunità cristiana»

Città del Vaticano, 17

«Deplorazione» e «profonda amarezza» sono state espresse dal vicario generale del Papa per la città di Roma, cardinale Poletti, tramite il direttore della sala stampa vaticana, padre Panciroli, per la decisione dell'ex abate di San Paolo Giovanni Franzoni di aderire al PCI e militare nelle sue file.

Il cardinale Poletti, in una lunga dichiarazione, ricorda la sospensione «a divinis» di don Franzoni da un anno e mezzo, «nonostante discrete e rispettose sollecitazioni, non ha più avuto alcun rapporto con il vescovo, preferendo invece insistere in una errata, ingenerosa e irriverente critica del Papa, dei vescovi, dell'istituzione ecclesiastica, anche recandosi nelle diverse diocesi italiane per conferenze e comizi, senza avere alcun riguardo verso i pastori di quelle chiese locali, gettando a larghe mani il seme del dissenso, della discordia e dell'errore.

«Dom Franzoni — prosegue il cardinale vicario — sta da anni contestando aspramente alla Chiesa, ed in particolare ai vescovi, il diritto di intervenire nella vita socio-politica del popolo collegato con gli inscindibili valori e dimensioni spirituali propri dell'uomo, di tutto l'uomo, accusandola di fare politica e di collusione tra Democrazia cristiana e strutture parrocchiali, nonostante che la Chiesa, in pubblici documenti, sia sempre stata esplicita nell'approvare le dottrine sociali conformi ai principi evangelici, ma non ha mai approvato le persone che, dopo averne fatto professione, non li hanno rispettati».

Più oltre il cardinale afferma: «Dom Franzoni può fare le sue scelte, portarne le conseguenze, ma non è certo libero di appropriarsi, come di cose personali, del sacerdozio che non ha senso ed efficacia se non è esercitato in comunione con il Papa e con i vescovi. Tanto meno è libero di appropriarsi del valore e della natura della Chiesa, per ridurla al servizio di un partito la cui aspirazione materialistica ed atea è inconciliabile con la fede e con la concezione cristiana dell'uomo e della società. Egli si pone contro la perenne e indivisibile Chiesa cattolica e per conseguenza egli da sé si pone fuori di essa e pertanto non può pretendere arbitrariamente di rimanere all'interno per turbarla e danneggiarla.

«La provocatoria sfida che egli oggi lancia a tutta la comunità cristiana suscita deplorazione e condanna, ma anche senso di cordiale commiserazione per un uomo che, pure come sacerdote e religioso, aveva promesso perenne fedeltà alla Chiesa ed ai suoi pastori». *(Ansa)*

Riunione straordinaria oggi per i senatori

Roma, 17

Il Senato terrà domani una seduta straordinaria: nonostante si sia a soli tre giorni dalle elezioni politiche, i senatori dovranno riunirsi ugualmente, anche se per pochi minuti, per la conversione in legge ordinaria di un decreto legge emanato dal governo l'11 giugno scorso concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della regione Campania. *(Ansa)*

MENTRE SI STUDIANO I MESSAGGI E LE TESTIMONIANZE

NOVITÀ COL CONTAGOCCE NELLE INDAGINI PER COCO

Scritto prima della strage il comunicato dei brigatisti di Torino - Perché venne ucciso anche l'autista Deiana?

Genova, 17

Il comunicato con il quale i brigatisti rossi processati in questi giorni a Torino hanno rivendicato la paternità dell'uccisione del procuratore generale Francesco Coco è stato scritto probabilmente qualche giorno prima della strage. E' l'ipotesi trapelata questa mattina all'ispettorato antiterrorismo di Genova: ci si è basati per affermarlo — a quanto si sa — sul dattiloscritto trovato in casa di Franco Brunelli, il brigatista arrestato a Milano tre giorni fa. Il documento, a parte piccole modifiche, sarebbe identico a quello letto dagli imputati del processo di Torino.

E' il tono del dattiloscritto che — questo il parere degli uomini dell'ispettorato antiterrorismo — fa pensare quasi ad un annuncio della strage. «C'è una notevole differenza con il messaggio diramato dalle Brigate rosse a Genova il giorno dopo l'uccisione del dott. Coco», ha affermato il dirigente dell'antiterrorismo ligure Antonio Esposito. «Il primo, quello letto a Torino, sembra un comunicato stampa preparato in precedenza; il secondo invece, sembra un pezzo di cronaca redatto sul tragico avvenimento».

Proprio Brunelli questa mattina è stato interrogato a Milano dal sostituto procuratore genovese Nicola Marvulli, che conduce l'indagine sull'uccisione del magistrato e dei suoi agenti di scorta. Il magistrato ha cercato di apprendere da lui qualche particoare in più sul documento letto nell'aula della corte d'assise di Torino dal brigatista Prospero Gallinari. Non si sa, però, in che modo Brunelli abbia risposto alle contestazioni.

L'interrogatorio di Milano è l'unica novità delle indagini. A Genova questa mattina sono state fatte una ventina di perquisizioni nel centro storico: le persone perquisite — secondo gli elementi raccolti dall'antiterrorismo — avrebbero avuto in passato contatti con Giuliano Naria, indicato da molti testimoni come uno degli assassini. Alla fine dell'operazione non è comunque emerso alcun elemento di rilievo.

L'uomo di mezza età visto sul luogo della strage e che sarebbe stato l'assassino del procuratore Coco, potrebbe essere il «Gildo» al quale si riferiva un biglietto trovato nelle tasche di Renato Curcio al momento del suo arresto. Nel biglietto, come noto, era scritto «Gildo, Genova»: anche per questo si ritiene che sia proprio lui quello che sembrava il capo del «commando» delle Brigate rosse. A questa convinzione sono giunti gli investigatori a questo punto delle indagini.

Ci si sta invece ancora chiedendo come mai gli assassini abbiano ucciso anche l'appuntato dei carabinieri Antioco Deiana, che al volante dell'auto di servizio del procuratore Coco — parcheggiata una cinquantina di metri più avanti al salita Santa Brigida dove il procuratore abitava — stava attendendo il ritorno dell'agente di scorta al magistrato. «Deiana — dicono all'antiterrorismo di Genova — era lontano dal luogo dell'azione e quindi non c'era un motivo plausibile per ammazzarlo. A meno che non abbia visto qualcuno o qualcosa che i brigatisti non volevano riferisse. Altra ipotesi è che invece fosse stato deciso di ucciderli tutti e tre e così è stato fatto anche se Deiana quel giorno era lontano». (Ansa)

PRIME FOTO DI MARTE dalla sonda «Viking 1»

Pasadena, 17

La sonda spaziale americana «Viking 1» ha cominciato oggi a scattare una serie di fotografie di Marte sulla cui superficie atterrerà il quattro luglio prossimo in occasione del bicentenario dell'Indipendenza americana. Le fotografie vengono scattate da una distanza di 64.000 chilometri e ad una velocità di 9600 chilometri orari.

La sonda entrerà sabato pomeriggio in una prima orbita di Marte e due giorni più tardi si collocherà in un'orbita più ravvicinata dalla quale esplorerà la zona dell'atterraggio.

(Ansa - Upi)

E' COSTITUZIONALE il nuovo processo tributario?

Rovigo, 17

La Corte Costituzionale sarà chiamata nei prossimi mesi a decidere sulla legittimità di una disposizione transitoria del decreto Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 636, e cioè la legge che regola il nuovo processo tributario: si tratta della norma che, per i ricorsi tributari non ancora decisi alla data del primo gennaio 1973, pone a carico del contribuente l'onere di presentare una domanda di discussione senza la quale il processo tributario viene dichiarato estinto dal presidente della commissione, mentre l'amministrazione finanziaria non è colpita da alcuna sanzione punitiva.

Così ha deciso la quinta sezione della commissione tributaria di primo grado della provincia di Rovigo con un'ordinanza di rimessione degli atti alla Corte costituzionale, in cui ha ritenuto «non manifestamente infondate» due eccezioni di incostituzionalità.

(Ansa)

Scosse

quadrati nell'ambito del che ha provocato tanti e le successive scosse stamento o se, invece, tratti di veri e propri sismi. Le modalità seco quali si sono susseguite i se odierne hanno sollevat bi inquietanti: con l'in fortunatamente minore s petuto quanto era accadu maggio e cioè la scos forte di oggi, alle 16 e 29 nuta esattamente due dopo quella giudicata «di timento» delle 16.27. An non bisogna dimenticar oltre all'intensità, ha fondamentale per le con ze dei fenomeni telluric rata degli stessi: oggi la più forte ha avuta una dai 3 ai 6 minuti second tre, come si ricorderà, catastrofica del 6 maggi vò quasi al minuto.

Le scosse di oggi, e s mente quelle più forti, state nettamente avver tutto il Friuli (se si stranamente il Tarcentino) turalmente in misura p sibile proprio nella Dest gliamento. In maniera netta il fenomeno è stato tito anche a Tolmezzo, resto della Carnia. I cro hanno coinvolto persone forse alla circostanza solennità del Corpus Dom visto nel pomeriggio, la sc sione dei lavori che, erano in genere prosegu corso della mattinata.

G.

SCOSSA IERI a Reggio Calabria

Reggio Calabria

Lieve scossa di terremo mane a Reggio Calabria, vimento tellurico, registra le 10.21, è stato di in pari al terzo grado della Mercalli. E' stato avvertito giormente nella zona Sud città, ma non ha provocato ni. L'epicentro è stato loc to a 20 chilometri dal urbano, verso il mare Jon

UN ATTENTATO DINAMITARDO AVVENUTO A TRENTO NEL '67

Freda esce dall'istruttoria sulla morte di due poliziotti

«Inquietanti spunti accusatori» dice il giudice costretto a proscioglierlo

Trento, 17

Franco Freda, inquisito in relazione alla morte degli agenti della polizia ferroviaria Foti e Martini, dilaniati, da una bomba, nascosta in una valigia, alla stazione ferroviaria di Trento nel primo pomeriggio del 30 settembre 1967, è uscito indenne dall'istruttoria che il giudice istruttore del tribunale di Trento, dott. Antonino Crea aveva avviato a suo carico nel 1972.

Il giudice trentino infatti ha dichiarato il non doversi a procedere, in relazione all'attentato, essendone rimasti ignoti i responsabili. Lo stesso giudice tuttavia, in riferimento alla posizione di Franco Freda, imputato per la strage di piazza Fontana, nella sua sentenza rileva che dalla «complessa e contradditoria messe di elementi» raccolti nel corso della lunga istruttoria, «si evidenziano inquietanti spunti accusatori a carico del Freda che però non cristallizzano (e ciò molto lo si deve forse, precisa il dott. Crea, al tempo ormai trascorso) in concreti elementi di colpevolezza che giustifichino la formale imputazione».

La necessità di chiarire se Freda avesse avuto a che fare in qualche modo con l'esplosione che uccise gli agenti della polizia ferroviaria di Trento Giuseppe Foti ed Edoardo Martini, si era imposta dopo una accusa fatta da un ex detenuto, Livio Juculano, il 23 agosto 1969, alla procura della Repubblica di Padova. Analoga denuncia fu presentata anche alla procura di Trento. *(Ansa)*

Una sentenza riconosce la svalutazione della lira

Messina, 17

Il pretore di Barcellona Pozzo di Gotto, dott. Salvatore Picciolo, che giudicava su un incidente d'auto avvenuto nel 1971, ha condannato la compagnia di assicurazioni a liquidare il danno nella misura della fattura emessa dall'autofficina che riparò l'automobile dopo il sinistro aumentata del 30 per cento.

Nella motivazione alla sentenza, il pretore ha rilevato che è necessario prendere atto delle conseguenze nel ritardo del pagamento; poiché da cinque anni a questa parte la lira si è svalutata del 30 per cento è equa una analoga rivalutazione della somma dovuta. *(Ansa)*

TRISTE VICENDA AVVENUTA IN SARDEGNA

UNDICENNE VIOLENTATA DÀ ALLA LUCE UNA BAMBINA

Il colpevole è un uomo di 50 anni con 11 figli

Ozieri, 17

Una bambina di undici anni, M.S., che era rimasta incinta dopo essere stata violentata da un agricoltore di 50 anni, padre di undici figli, ha partorito, nell'ospedale di Ozieri (Sassari), una bambina che pesa 2,800 chilogrammi. Il parto è avvenuto domenica scorsa ma è stato accuratamente tenuto segreto per comprensibili ragioni di riserbo imposte dalla famiglia. La puerpera si trova ancora ricoverata nell'ospedale di Ozieri e la sua stanza è chiusa a chiave dall'interno.

La neonata, che ha una malformazione, è stata trasportata nella clinica pediatrica dell'università di Cagliari e da qui trasferita alla clinica chirurgica per essere sottoposta a intervento. I sanitari pare le abbiano riscontrato una «stenosi pilorica». L'intervento chirurgico comunque non è stato ancora eseguito e la piccola si trova ancora in incubatrice.

La vicenda di M.S. venne alla luce nel marzo scorso allorchè la bambina che aveva allora dieci anni, fu visitata da un medico che accertò che era incinta di sei mesi. In seguito alle pressioni dei genitori, la bambina rivelò di essere stata più volte violentata da Sebastiano Fodde, un agricoltore di 50 anni che vive in un podere attiguo al loro nelle campagne di Mores, piccolo centro a 35 chilometri da Sassari. Fodde venne arrestato dai carabinieri con l'accusa di violenza carnale e si trova attualmente nelle carceri di Sassari. *(Ansa)*

l principe
i Capodistria

ENT'ANNI di giornalismo appassionato ma diso, secondo conformapsicofisica e geografica. pettegolezzi, curiosità iverie che attraversano ni e le notti (di redazioni viaggi) come meteo- mai a chiedersi, nell'enmo, dove la professiosce e dilaga in qualcosa oprio, fuori dalle regole, burocratico, dalle carrielllo là? Bravissimo giorla, ma così stravagante. vuol tornare a casa, e ri bene, sul direttore, TV. E invece Belgrado, whisky alla Hemingvini resinati, che sono erità recapiti effimeri, re più facile trovarlo in splendide e sperdute geo, o in foreste prodi che ancor resistono nterno dei Balcani agli danubiani», entro quella ia idea dell'Europa ggia» che sopravvive.

, per anni, abbiamo o di Stefano Terra, giorvagabondo, e qualcos' ancora di più stimolanvvero un collega più e di noi, quasi sul mimai e invidiabile per il gio e la consapevolezza ue scelte, e per i ponti , soprattutto.

iò quasi all'improvviso, ni fa, ce lo siamo troi fronte in pelle, ossa alla tartara, fuori si dal mito, sul palcoscedella Fenice veneziana, un capriccio meteorolodi settembre non raro ezia aveva trasbordato nografia del Premio llo da quella consueta azzo Ducale. Niente ulrondini dunque, ma velialli, memorie visconi poi di Böhm e di e di Strauss (Don nni), e anche di vigoroetti russi sul folklore odato. Noi pappagallati sunto lino beige camicravatta (le ultime) diegiuria, sotto l'occhio o del video per racsubito la storia-croLui, collega tutto somnell'ombra del proscettendendo il verdetto onta, come a una tomdi strapaese, qual è in sempre Venezia, dal liMercerie al fragore chi notturni per il Reinse ovviamente Stefaerra con «Alessandra», zo fatiscente si è provero, ricamato attorno i isola da amare e da ci.

inciata la lettura in re, come avviene con gli hi e gli entusiasmi, la ammo e un po' strante, a dire il vero, in versata da Lussino ad con scirocco forza quatppoggiati all'albero dal la vela gettava appena angolo d'ombra. Suggeo no, «Alessandra» ci . Dove risalire per trota fluidità di racconta passione viscerale iata sul sentimento, so- paesaggio e attraverso re?

ettemmo, allora, sugli di tanta nostra lette. Deliziosa e coraggiopar suo, pionieristica al limite del rifiuto, pe... Mentre in Terra — are ausilio di termine trovavano cose chiare e ici, mosse semmai dal mento dei sentimenti(o si sull'idilliaco, non di poi di quel senso agedisfacimento e di morturito peraltro in luoi vita perenne com'è la , ahinoi, raggiungibile

sì, dopo l'effimero fratelevisivo veneziano del biello», Stefano Terra ri, com'era giusto. Per rare adesso, e timida- con una nuova pro- «Il principe di Capodi- (Bompiani editore), in fallaccia i suoi temi pre- di scelte e di avventu- amori autentici incor- nell'Europa «selvagBrutalmente, e con catinutile, potremmo di- un post-dannunzianesi- di un Lelouch d'occa- o di un Wiechert ripas- («La signora»?). Ma sacattiveria proprio. Per- «La storia di Capodi- che non incontrerà no dei «top» della criti- invece l'incantevole sto- un amore a distanza e riato nel tempo e nelazio. Il che non è poco, la fine l'ipotesi si realizmportante è invece il in cui si realizza. Che ribilmente persuasivo e dolce, negli strattoni dell'anima e in quelli del paesaggio, nei pochi protagonisti e nel ricupero decisivo della vita scanalata, nei fallimenti dovuti a violenze più o meno segrete, nei sotterfugi per sopravvivere, perché anche questo importa, dopotutto.

Da ciò il piacere di leggere «Il principe di Capodistria», dove c'è frustrazione d'amore e guerriglia, residui di Europa appunto selvaggia e romanticismo, scenografia sublime e sconcertante abilità di narratore. «Si entra in un grande portone. Tutto il pianterreno è occupato da vecchie carrozze da anni in disarmo con le stanghe alzate, poi una barca rovesciata e coricata come una grossa conchiglia, reti, cesti, antiquati attrezzi da caccia e pesca. Alcune botti allineate su un travone». Oppure: «Statue in legno dipinto che sorreggono fiaccole spente dietro le carrozze ... cavalli dalle narici dilatate per la battaglia o per il campo di Marte».

Se diciamo no a Stefano Terra, allora dobbiamo dire no — nel suo — anche a Gianni Brera. Vogliamo insomma uscire con coraggio dall'equivoco e dallo sperimentalismo, e avvicinarci a un articolo o a un libro per leggere e restare felici o turbati, ma senza nessun'altra problematica?

Ecco, alle corde, cos'è per noi «Il principe di Capodistria» anche se nell'omonimia qualcuno può aver dimenticato il Quartetto d'Alessandria di Durrell, dove affiora appunto un Capodistria, nome vagante e piuttosto diffuso nel mare d'Egeo, giusta l'estrazione secondo documentazione storica. Diciamo per noi, affogati nel mestiere e innamorati sempre, e non solo negli intermezzi, di isole, di Grecia e di Europa selvaggia (ma c'è ancora? Speriamo di sì). Pur sfuggendo appunto le blandizie di Lelouch, che è parigino e quaggiù verrebbe solo se turista, non di più, pur con tutti i suoi colori sfumati e i suoi insidiosi compromessi.

Non raccontiamo, per ovvio fair-play, quest'ultima storia di Stefano Terra, anche se dobbiamo pur dire che è una storia d'amore, e bellissima e tenera, intrecciata tra spazi grandi e tempi lunghi. Una storia fatta di fallimenti e di coraggi, di insonnie da attraversare come una terra di nessuno, di ricuperi autobiografici dove «il salmastro si era sempre mischiato con l'acqua dolce della sua vita» Con le tristezze delle feste di ogni fine d'anno, «sempre più lunghe e più difficili da attraversare». Diciamo soltanto che la lettura ne vale, eccome. Per il suo mitore e per lo spiraglio di speranza che apre. Perché dunque non farla propria, come dolce figlia? Suvvia, leggiamo. Dopo ci sentiremo più leggeri e felici, e non è poco.

Libero Mazzi



Telefoto Ansa

Roma — Carmen Scarpitta, una delle interpreti della commedia televisiva «Le care mogli» che va in onda oggi sulla rete 2



Telefoto Upi

Nottingham — Marjorie Wallace (a sin.), recente Miss Mondo e girl-friend del famoso tennista Jimmy Connors, in uno «strettamente confidenziale» con Islie Nastase, moglie dell'altrettanto famoso tennista romeno, durante il torneo internazionale che si svolge nella città inglese

IN PRESA DIRETTA CON UMBERTO AGNELLI ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

VORREBBE UN PAESE LIBERO SULLA STRADA DELL'EUROPA

Questa la scelta di fondo che l'ha convinto a lasciare il mestiere di «padrone» per quello del politico nella DC - Necessità di garantire il pluralismo dei partiti

Roma, giugno

I familiari tra i quali c'è anche il giovane duca di Montezemolo, lo chiamano il «candidato» e si permettono tra di loro qualche battutina ironica. Il maggiordomo in tight lo chiama il «dottore» e non si permette niente perché ha l'aria di un lavoratore serio e dunque senza complessi. I giornalisti, che hanno più complessi di ogni altro, lo chiamano in mille modi diversi. Si va dall'ammirativo «signor Fiat» all'icastico «il padrone», inteso in senso del tutto opposto a un complimento. I suoi concorrenti diretti al seggio al Senato della Repubblica fanno dell'ironia che è finta perché sanno benissimo di correre in bicicletta contro un'automobile da corsa. Con l'unica eccezione del candidato comunista che sa altrettanto bene di correre su una pista del tutto diversa e quindi non si preoccupa: «Lo scontro non è tra me e Agnelli, è tra il PCI e la DC». I politici di gran peso ostentano un rispettoso distacco: molti di loro in fondo al cuore si interrogano infatti se all'orizzonte non sia apparso davvero «il padrone»; un padrone già noto, ma che ora riduce le distanze. Soltanto Andreotti, che del sistema di potere sa tutto, ma proprio tutto, si permette qualche sberleffo che affida alla mediazione dei reporters. Il grande interrogativo, per tutti, è: cosa va a fare Umberto Agnelli nel Parlamento della Repubblica?

Sono andata a chiederglielo nella sua casa romana che è a due passi dal Quirinale ed apparteneva una volta al senatore Albertini, quello del «Corriere della Sera». Se Leone nel suo palazzo ha i corazzieri, Agnelli può contare sui carabinieri che hanno una tenenza proprio al pianoterra della sua residenza. L'arredamento dell'abitazione è di stile coloniale, fuori dalle grandi vetrate un giardino di palme e pini marittimi, divani e sedie a sdraio di vimini e bambù, stuoie per terra, tappezzerie e stoffe dell'arredamento nei colori verde e rosa pastello, qualche tocco di liberty. Uno scenario nel quale sembrerebbe più logico incontrare Corto Maltese di Hugo Pratt che l'ex amministratore delegato della Fiat. E in effetti Umberto Agnelli non assomiglia affatto a Corto Maltese: mi ritrovo inattesamente protagonista dell'incontro tra due timidezze. La sua si scioglie immediatamente a registratore chiuso. Quanto torno nel mondo normale porto con me un dubbio. Che abbia ragione il fattorino del nostro ufficio romano che all'annuncio della candidatura del «dottore» sentenziò: «Agnelli? Sti marpioni de democristiani se lo magneno co le scarpe e tutto?». Ne domando subito conferma a Umberto Agnelli.

D.: «Dottor Agnelli, che possibilità pensa di avere di influire sui comportamenti della Democrazia cristiana, quando è bastato il solo Donat Cattin a farlo pellegrinare da un collegio senatoriale all'altro, dal Piemonte alle Marche e finalmente a Roma? Cosa succederà quando si troverà eventualmente contro personaggi davvero di grosso calibro, l'apparato di potere doroteo, per esempio ».

R.: «Come vede anche una persona sola può qualcosa nella Democrazia cristiana. Comunque non è quello di voler entrare nella stanza dei bottoni. Il mio obiettivo è quello di mantenere il pluralismo politico perché solo in questo modo l'Italia può svilupparsi. E il pluralismo politico è garantito dal pluralismo dei partiti di massa: c'è un partito comunista, che ne è una parte, ci deve essere un altro partito che assicura di poter mantenere questo pluralismo tenendo i contatti con la realtà, recuperando la sua credibilità. Il mio obiettivo è dunque questo: identificare che nelle linee verso le quali noi vogliamo andare questo partito riesca ad aprirsi, in modo da prendere poi le decisioni giuste. Quello che chiedo è di poter ottenere questo risultato. E sono convinto che se questo mio esempio di persona non professionalmente politica che si avvicina alla politica porterà dietro di sé molti altri ai vari livelli dove si fa politica nel paese, che sono le istituzioni locali, che sono i consigli di quartiere, che sono i consigli di scuola, ad impegnarsi effettivamente, ebbene questa massa di gente nuova potrà ottenere che la Democrazia cristiana si comporti in un modo nuovo. Non è quindi che io mi aspetti che se entro nella DC il partito cambia. La Democrazia cristiana può cambiare solo se fra i suoi tredici milioni di votanti ci sarà molta gente che insieme a me farà in modo che cambi questa dirigenza dc. Quello che voglio dire è che il mio è un esempio per dire che per ottenere qualcosa occorre impegnarsi direttamente».

D.: «E' implicita in queste parole la sua critica all' "andazzo" democristiano. E infatti quello che la gente si chiede è quali affinità ideologiche lei possa avere con questo partito che rappresenta tutto il contrario di quella che è la sua scuola: la inefficienza, la disorganizzazione, il pressapochismo».

R.: «Guardi, la mia affinità ideologica con la Democrazia cristiana si basa sulle sue scelte di fondo che sono quelle di concederci un paese libero, avviato sulla strada dell'Europa. Che poi in questo ambito il potere sia sicuramente usurato nella classe politica e che la gestione debba essere fatta in termini più efficienti è un altro discorso. Vorrei che fosse chiaro però che non penso sia valida una efficienza di tipo industriale bensì una efficienza nel saper raccogliere il consenso, nel saper dialogare con delle masse più grosse di quelle con le quali la DC è stata capace di dialogare fino ad oggi. L'efficienza è come identificare il consenso in relazione alle scelte di fondo che hai fatto».

D.: «Lei afferma di non voler entrare in nessuna delle correnti democristiane. Non c'è il rischio che si formi una corrente Agnelli?».

R.: «Mi auguro veramente di no. Perché le correnti non sono basate su dei presupposti ideologici, si sono create su dei presupposti di spartizione del potere. Quindi siccome noi partiamo con un discorso di identificazione dei presupposti ideali sui quali andare, non c'è ragione di fare nuove correnti. Mi spiego: le correnti sono fatte per ottenere la presidenza di una cassa di risparmio. Ma a me non interessa niente quella presidenza.»

D.: «D'accordo su questo, però a un certo punto lei si scontrerà con strutture come le correnti di Andreotti, di Fanfani, di Moro ...»

R.: «Le correnti non si possono spaccare a livello di vertice, ma a livello di sezione. Se questo non avverrà non si romperà certo la logica delle correnti. E sotto questo aspetto le dirò che si identifica una notevole volontà della base di andare in questo senso.»

D.: «Leggendo le sue dichiarazioni e le sue interviste si ha l'impressione che lei abbia molta più stima intellettuale per i comunisti che per i democristiani. Come mette in rapporto questi due partiti?»

R.: «Io ho stima dei comunisti perché negli ultimi anni sono riusciti ad avere un aggancio con il mondo emergente migliore di quello che non abbia avuto la DC. Però mi lasciano perplesso molte cose nel partito comunista, e soprattutto il fatto che ancora non riescano a superare apertamente il discorso del centralismo del partito nell'ambito della società. Se la Democrazia cristiana, che ha questi valori di fondo per i quali considera che il centralismo è nello stato e non nel partito, riuscirà a riprendere un colloquio con queste forze emergenti sarà cento volte preferibile al partito comunista.»



Umberto Agnelli

D.: «Sarà possibile attuare la politica di austerità che si renderà necessaria dopo le elezioni senza l'apporto dei comunisti?»

R.: «Ci sarà sicuramente un dialogo e una contrattazione con il partito comunista. Quello che non capisco è: se il PCI è così chiaramente democratico perché questo tipo di dialogo lo voglia fare partecipando al governo. Però che si debba trattare con loro è chiaro: ma sopra il tavolo, non sotto il tavolo.»

D.: «Ho letto che lei in fondo ammette che gli operatori italiani possano esportare i capitali all'estero. D'altra parte si sa che lei sarebbe disposto a diventare ministro della repubblica. Come si conciliano queste duo posizioni?»

R.: «Quello che ho detto è che viviamo oggi in una comunità economica europea. In questa comunità il capitale ha un ruolo. Questo ruolo in Italia non è rispettato, ma negli altri paesi sì, quindi, pur non considerandolo patriottico, è abbastanza logico che il capitale vada a trovare la sua collocazione là dove è rispettato. Quindi mi scandalizza l'esportazione di capitale per non pagare le tasse, ma un capitale che diventa produttivo mentre è improduttivo nel nostro paese è un fatto che va valutato nei suoi termini corretti. Bisogna che in Italia si ricreino le condizioni perché il capitale sia produttivo, sennò la tendenza a fuggire ci sarà sempre e dovremo mettere barriere di un certo tipo. Queste barriere significano farci uscire dell'Europa.»

D.: «L'entrata di De Benedetti alla Fiat prelude davvero, come sostengono alcuni, all'uscita della famiglia Agnelli dalla gestione diretta dell'azienda?»

R.: «Io mi auguro di non fare politica per tutta la vita. Faccio politica perché desidero che qualsiasi operatore economico abbia un quadro di certezze nel quale muoversi. Però io mi auguro di tornare a fare l'imprenditore alla Fiat. Io sono contentissimo: la mia uscita e la presa di posizione di Romiti e di De Benedetti non creano traumi alla Fiat ed era mio dovere assicurare questo, prioritariamente. Questo non significa che io non voglia tornare alla Fiat».

D.: «Un'ultima domanda di carattere triestino. Si dice che la Fiat intenda lasciare all'industria pubblica la Grandi Motori di Trieste in cambio degli stabilimenti per la produzione di acciai speciali che ora sono dell' Egam. E vero?».

R.: «No, non c'è nessun problema di questo genere. La difficoltà della Grandi Motori è che il settore di produzione dei grandi motori Diesel per navi ha oggi un trattamento diverso da quello che ha negli altri paesi. Cioè, generalmente, le fabbriche di motori Diesel sono inserite nei cantieri e godono delle sovvenzioni che hanno i cantieri. Nel caso specifico la Grandi Motori, stando al di fuori dalle strutture dei cantieri, non gode di queste sovvenzioni. Quindi quello per cui noi ci battiamo è che sia messa sullo stesso piano delle aziende concorrenti».

Marina Alessi

UN'ORIGINALE STORIA DELLA FAMOSA ORCHESTRA DEI «WIENER PHILHARMONIKER»

MA IO SONO IL KARAJAN E VADO IN CIELO IN DOLCEVITA

Raccolti pazientemente suggestivi e gustosi aneddoti che coinvolgono le più grandi bacchette
Insolita modestia di Wagner e di Bernstein - Rapporti difficili con Mahler, de Sabata e Toscanini

In una serata d'inverno del lontanissimo 1841, intorno al tavolo di un'osteria di Vienna, ove sedevano, fra altri artisti, il famulus di Beethoven Karl Holz e il poeta Nikolaus Lenau, il compositore dell'opera «Le allegre comari di Windsor», e allora direttore dell'orchestra di corte, Otto Nicolai lanciò l'idea di fondare una nuova orchestra: l'orchestra dei filarmonicisti viennesi, dei «Wiener Philharmoniker». Egli compilò anche il programma con cui doveva venir annunciato l'avvio dei concerti: un proclama insieme scherzoso e pomposo: «Udite! Udite! — vi è detto — E' tempo che i musicisti non dormano più né suonino il violino a letto!... Devono riunirsi e fare qualche cosa di grande!... Mentre il diluvio di concerti minaccia di soffocarci... fare qualche cosa di raro, di eccezionale! Udite! Udite! Udite!».

Il primo concerto dei Wiener Philharmoniker ebbe luogo il venerdì di Pasqua, 28 marzo 1842 alle 12.30 nella «Redoutensaal», sotto la direzione dello stesso Nicolai. Mastodontico il programma, corrispondente al gusto dei tempi. E già nel terzo concerto, il 19 marzo 1843, il Nicolai osò presentare la Nona di Beethoven, a patto però di non fare meno di 13 prove, un caso fenomenale, perché in quell'epoca a Vienna si usava suonare Beethoven a prima vista.

Karl Eckert, direttore della «Wiener Hofoper» (teatro dell' Opera di Corte viennese) e per 4 anni dei «Wiener Philharmoniker», introdusse gli abbonamenti ai concerti, e nel 1859 allestì, contro il volere delle autorità, dopo il «Lohengrin» del «rivoluzionario» Wagner, anche il «Tannhäuser». Il testo poetico aveva dovuto passare la censura. Tutto andava bene, soltanto il nome di Roma non doveva assolutamente venir pronunciato, a causa della sconfitta austriaca a Solferino. Quindi, nel terzo atto, Wolfram von Eschenbach rivolgeva a Tannhäuser, al suo ritorno da Roma, la domanda: «Vieni da lì?» Ciò suscitò negli orchestrali una grande allegria, e la domanda divenne poi proverbiale tra loro: quando uno scompariva per pochi minuti e per motivi improrogabili, al suo ritorno gli veniva rivolta la patetica domanda: «Vieni da lì?».

Basta questo fatto per comprendere quale sorta di libro è il volumetto, formato tascabile («Deutscher Taschenbuch Verlag»), che abbiamo dinanzi. Il suo titolo: «Musizieren geht übers Probieren» (Il far musica va oltre il provare) ovvero «Viel Harmonie mit kleinen Dissonanzen» (Molta armonia con piccole dissonanze). E' una storia dei Wiener Philharmoniker, ma una storia «sui generis», cioè basata tutta su aneddoti. Il suo autore, Alexander Witeschnik, professore h.c. e decorato della croce al merito per la scienza e l'arte, ebbe l' idea di raccoglierli quando dovette fare con quell'orchestra, quale accompagnatore, una grande tournée concertistica. Egli osservò che quando tre filarmonicisti si trovano insieme non fanno altro che raccontarsi storielle, e gli sembrò un delitto lasciare che andassero perdute. Giacché — secondo lui — un aneddoto è in grado di chiarire in un lampo il nocciolo di una situazione e l'essenza di un'individualità, e di caratterizzarla in maniera più giusta di un profondo trattato.

Lo abbiamo constatato anche noi, leggendo con grande divertimento questa originale storia di quel complesso sonoro, considerato nel secolo scorso il più celebre del mondo, che ha mietuto ovunque folgoranti successi perché, pur non essendo disciplinato come tante altre orchestre (disse dei Wiener Philharmoniker Furtwängler: «Mi seguono sempre, ma tuttavia fanno ciò che vogliono», e Chatchaturjan: «... nur hier in Wien, Orchester General, ich Soldat»), pur non essendo organizzato né dedicandosi troppo zelantemente allo studio (andava assai d'accordo con Knappertsbusch che amava far poche prove), è di un'assoluta compattezza interiore e dotato di una notevole sicurezza di sé, come risulta dal motto che si è coniato sin dalla sua nascita: «Auf d' Nacht wird's schon gehen!», il che significa su per giù: «Questa sera andrà comunque tutto bene!»

Il libro è articolato in 11 capitoli, di cui ciascuno porta come titolo l'epoca cui si riferisce e il direttore che in quell' epoca guidava l'orchestra. La rassegna si chiude con l'anno 1967, anno in cui è scaduto il 150.o anniversario della fondazione dell'orchestra, che con questo opuscolo si è voluto celebrare. L'ultimo direttore di cui si racconta un aneddoto è Leonard Bernstein. Nei titoli è riassunta anche un po' della storia di Vienna, ed è giusto, perché i Wiener Philharmoniker sono l'essenza di ciò che la musica ja a Vienna, e di Vienna rispecchiano la complicata duplice anima. Coautori, si può dire, di questo... quasi romanzo sono molti degli strumentisti, perché i loro ricordi, scritti o riferiti a viva voce al Witeschnik, sono la fonte principale cui questi ha attinto. E protagonisti sono naturalmente i più famosi direttori sotto la cui bacchetta i Wiener Philharmoniker hanno eseguito opere e concerti memorabili. E noi li vediamo qui non come circonfusi di gloria, alti sul podio, lontani e inabbordabili, ma come semplici uomini con le loro debolezze, le loro manie, i loro scatti d'ira, i loro slanci di bontà, di indulgenza, di generosità.



Una foto recente del direttore d'orchestra Herbert von Karajan

Ecco che Wagner, considerato generalmente altezzoso e pieno di sé, si rivela capace anche di un atto di umiltà. Sul podio della «Hofoper» nel 1875 per dirigervi il suo «Lohengrin», affascinato dal suono caldo dei violini, disse loro: «Voi avete suonato ciò molto meglio di come io l'ho composto». Più modesto ancora il grande Hans Richter: a un'esecuzione della «Carmen», l'opera da lui favorita, durante la quale deponeva spesso la bacchetta per ascoltare meglio la musica, lasciò che l'orchestra suonasse da sola tutto il preludio del terzo atto, senza muovere neppure un dito, e quando scoppiò l'applauso chiese allegramente al terzo violino di spalla: «Ma, per che cosa c'è bisogno di un direttore?»

E che dire di Franz Schalk, il quale, allorché divenne «Generalmusikdirector» disse scuotendo la testa, al capo dell'orchestra che lo interpellò con quel titolo: «Lasci via, La prego, il generale, per conto mio anche il direttore, forse allora resta qualche cosa della musica». Ma di Schalk i Wiener Philharmoniker ammiravano anche il senso dell'humour, la generosità, la bontà; e gli contraccambiavano l'affetto ch'egli aveva per loro. Pare che sul suo letto di morte abbia detto al suo successore Clemens Kraus: «Abbia cura dei miei filarmonici». Anche Leonard Bernstein si guadagnò la loro simpatia per un tratto di modestia di cui diede prova quando a un concerto in cui doveva dirigere e suonare un concerto di Mozart per pianoforte disse loro: «Mozart è il vostro Mozart, è nato nel vostro paese. Voi dovete dirmi come lo si suona e lo si dirige».

Di tutt'altro carattere erano i rapporti tra i Wiener Philharmoniker e Gustav Mahler. Soprattutto i più vecchi non lo potevano soffrire perché, appena protestavano per le sue severe esigenze, venivano da lui mandati in pensione; e neppure i solisti, ai quali non permetteva di organizzare concerti propri. Né grandi simpatie dovette destare Victor de Sabata, che l'autore del libro chiama «il diavolo italiano sul podio». Quando un giorno volle fare una prova dell'«Aida» il pomeriggio stesso del giorno della rappresentazione, alla sera i fiati, per fargli un dispetto, suonarono tutto il primo atto solo mezzo forte. Ai rimproveri del Maestro si scusarono accennando alla bocca: «Le labbra... le labbra...». Nel secondo atto tutto andò bene. Si erano vendicati un poco, per un solo atto! E non dovette farsi amare troppo neppure Toscanini, per le pretese che sempre avanzava, per i suoi attacchi di furore, conditi di maledizioni italiane e giuramenti su tutti i santi e diavoli meridionali.

Felix Motti lo incontriamo quale padre disperato perché il figlio Wolfgang non aveva alcuna disposizione per la musica. Se ne lamentava con gli orchestrali. Un giorno raccontò loro di aver suonato a lungo Bach sul suo pianoforte, e che il figlio era entrato nella stanza e gli aveva chiesto se era Bach. Pieno di gioia gli aveva risposto: «Sì, hai capito che era Bach!» Al che il ragazzo aveva ribattuto: «Certo! Era una musica tanto insulsa!». Papà Böhm invece doveva essere orgoglioso di suo figlio che, in un altro campo, s'era acquistato molta fama, ma forse anche un po' geloso, perché era una fama superiore alla sua. Un giorno, una signora gli aveva chiesto se lui era il dott. Böhm, e alla sua risposta affermativa aveva soggiunto: «Lei è dunque il padre del celebre attore cinematografico Karl Böhm». Il Maestro, raccontata l'avventura ai filarmonici, aveva concluso: «E allora io che cosa sono?».

Ma di quanti altri direttori scopriamo attraverso gli aneddoti e le storielle le qualità positive o negative: i modi eccessivamente gentili di Felix Weingartner, che a Padova si scusò col pubblico, in francese, di non aver provato il primo numero del programma, e le sue idee bizzarre in tema di regia, per cui voleva che nella vigilia della Tetralogia comparissero sulla scena sette figlie del Reno anziché tre... La memoria fenomenale di Dimitri Mitropulos e la sua enorme ammirazione per Mozart, la cui musica, anzi la sola esistenza, erano per lui la più chiara prova dell'esistenza di Dio. La maniera strana e piuttosto vaga di Furtwängler di dirigere e di dare gli attacchi: nessuno sapeva dire come e quando li dava, ma a ogni modo tutto filava perfettamente. L'abitudine di Clemens Kraus di dire giovialmente anche cose spiacevoli, di fare i rimproveri in una forma cortese. L'assoluta mancanza di vanità e di desiderio di pubblicità di Knappertsbusch, e la sua prontezza nel riconoscere piuttosto i meriti degli altri. La pazienza e la calma di Bruno Walter, che non aveva mai bisogno di parole forti per farsi ascoltare. Le pose di Karajan, il suo attaccamento al denaro, la sua vanagloria. Il disprezzo di Richard Strauss per i critici, che alla prima del suo «Cavalier della Rosa» ne avevano detto male...

E potremmo continuare all' infinito. Potremmo pure raccontare molti aneddoti spassosissimi riguardanti i vari strumentisti, tutti in genere buontemponi, sempre allegri, sempre pronti alle battute di spirito, in vena di canzonare tutti: il pubblico, i critici, e spesso e volentieri anche i loro direttori. (Si accaniscono particolarmente a prendere in giro la mania di grandezza, le stranezze di Karajan, e immaginano ch'egli porti il suo pullover dolcevita persino in cielo, con grave preoccupazione di San Pietro, che non permetta che vi entrino i fotoreporters, e vada su e giù nella sua nuvola dicendo continuamente: Io sono il Karajan.) Ma purtroppo lo spazio ci costringe a chiudere le nostre note su questi straordinari Wiener Philharmoniker, i quali proprio anche in questi giorni contribuiscono validamente ai trionfi che stanno celebrando le «Wiener Festwochen 1976».

Guido Janni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA LA 28.a EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA

Guarda al futuro la Fiera che si rinnova

Nei discorsi inaugurali annunciato l'avvio dei lavori per la ristrutturazione del «quartiere» di Montebello

Il comprensorio fieristico di Montebello ha aperto ieri mattina i battenti al pubblico per la 28.a edizione della tradizionale rassegna campionaria. E' un'edizione, questa, che chiude un ciclo per aprirne uno nuovo. Già nel prossimo anno, infatti, come ha ricordato ieri mattina alla cerimonia inaugurale il presidente prof. Fausto Faraguna, saranno organizzate alcune rassegne specialistiche grazie ai nuovi ambienti che si renderanno disponibili, con il completamento del primo lotto di opere del progetto di ristrutturazione del quartiere fieristico. La vecchia Fiera, che pure conserverà la «campionaria» di giugno, si accinge insomma a cambiare volto per adeguarsi alle esigenze dei tempi nuovi.

Ieri mattina Faraguna ha assicurato che i lavori del primo lotto funzionale avranno inizio quest'anno per essere portati a termine nei primi mesi del prossimo. Essi consentiranno di realizzare un unico edificio, sul lato della via Rossetti, al posto degli attuali padiglioni «E», «F» e «G», estendentesi su 5 mila metri quadrati di superficie espositiva moderna e razionale, agibile in ogni stagione. «Riteniamo perciò — ha rilevato Faraguna — che fra breve potremo servire meglio e di più tutte le componenti economiche interessate all'apertura di nuove prospettive d'interscambio, di produzione e di lavoro a vantaggio di Trieste, della Regione e dell'intero Paese, ma anche a profitto di quella collaborazione tra i popoli di cui una Fiera come la nostra deve essere genuina espressione».

La riconfermata fiducia da parte dei Paesi esteri a questa fiera che si accinge a modernizzarsi e potenziarsi è stata poi sottolineata dal sindaco Spaccini. «Paesi europei, americani, africani, ed in particolare il Camerun nuovamente presente dopo due anni di assenza, testimoniano — ha rilevato Spaccini — la validità di questi legami basati su una consuetudine di collaborazione, di amicizia, di operatività più che sulla vera vicinanza geografica».

La cerimonia inaugurale, alla quale erano presenti le massime autorità della Regione, è stata conclusa da un indirizzo di saluto dell'assessore regionale all'industria e commercio Nereo Stopper, che si è affermato soprattutto a valutare positivamente i nuovi indirizzi che concordemente si sono voluti imprimere alle rassegne fieristiche regionali.

La giornata odierna sarà dedicata alla Jugoslavia. Nella saletta delle conferenze, alle 10.30, ci sarà un incontro con la stampa della delegazione jugoslava guidata dall'ambasciatore a Roma. Nel pomeriggio, alle 17, la delegazione si incontrerà invece alla Camera di commercio con gli operatori economici. Domani sarà poi di turno l'Austria, con una conferenza stampa nel padiglione di quel paese. Nella stessa giornata è anche previsto un convegno degli imprenditori edili artigiani della nostra provincia organizzato dall'Esa sul tema «Nuove occasioni operative per le imprese edili artigiane: il recupero dei centri storici minori, l'industrializzazione del settore, il calcolo e il controllo dei costi». Per il pubblico, il comprensorio fieristico rimarrà aperto oggi dalle 10 alle 24 e così pure domani.

IMPONENTE PROCESSIONE DALLE RIVE A SAN GIUSTO

La folla del Corpus Domini



(Italfoto)

In una splendida giornata di sole, due fitte e compatte ali di folla hanno fatto da cornice ieri pomeriggio al tradizionale quadro della solenne processione del Corpus Domini, che nella nostra città viene ad assumere un significato e un'importanza particolari.

Aperto da un drappello di vigili urbani in alta uniforme, il sacro corteo ha fatto la sua apparizione a San Giusto un'ora e mezzo dopo che si era mosso dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo dov'era stata celebrata la messa dall'amministratore apostolico mons. Cocolin. Il pur vasto piazzale era gremito di fedeli; attorno all'altare, sistemato a ridosso della via della Cattedrale, hanno preso posto il clero, le autorità, tutti coloro che avevano preso parte all'imponente processione i complessi bandistici dei ricreatori comunali «Toti» «Padovan» e dell'Oratorio salesiano, assieme al coro polifonico giovanile della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

Prima della funzione religiosa e della benedizione impartita alla città, l'arcivescovo monsignor Cocolin ha pronunciato la tradizionale omelia, sottolineando il significato della solennità, ossia il sacramento della vita, dell'amore e della fiducia.

L'amministratore apostolico ha così concluso: «La nostra celebrazione e adorazione dell'Eucaristia che per noi ha un grande valore ecclesiale, acquisterà tutta la ricchezza testimoniale di cui Dio l'ha rivestita, nella misura in cui ci sentiremo coinvolti in quest'azione di solidarietà con tutti gli uomini. E' un impegno che non nasce da ideologie o da analisi puramente umane, ma che scaturisce originariamente solo dalla nostra fede. Analisi sociologiche, economiche o storiche potranno pure servirci e saranno doverose purché non mettano mai in ombra il valore fondamentale che ci è proprio: quello di proclamare su tutto e su tutti la signoria di Dio. Unica realtà questa che potrà sottrarci al pericolo di diventare strumenti e che porrà l'uomo nella condizione di far emergere tutta la sua dignità».

Sul palco dove sorgeva l'altare era stato posto un inginocchiatoio per l'arcivescovo mons. Santin, il quale aveva raggiunto direttamente dalla sua abitazione il piazzale di San Giusto per partecipare alla funzione sacra conclusiva della festività del Corpus Domini.

NELLE PIAZZE DEL CENTRO E DA SISTIANA A MUGGIA

Gran finale dei candidati

Temi politici nazionali e locali alternati nei polemici comizi Stasera gli ultimi discorsi con alla ribalta i «big» dei partiti

La campagna elettorale — che anche ieri ha offerto numerosi comizi — è ormai alle ultime battute; ogni forma di propaganda cesserà oggi alla mezzanotte (ma le ore 23, in effetti, sono il termine ultimo — secondo l'accordo intervenuto in seno al comitato di tregua — per le manifestazioni pubbliche). Ogni partito — esaurita la disponibilità di esponenti della vita politica nazionale — si affiderà per i comizi conclusivi agli oratori locali.

La DC ha imperniato il principale comizio odierno sull'on. Belci, puntandone alla rielezione: egli chiuderà la campagna del suo partito alle ore 20.30 in piazza Goldoni, mentre gli altri candidati saranno relegati nel circondario: Battellini a Muggia, alle 18.30, insieme con Coloni; Tombesi a Borgo San Mauro, alle ore 20, con l'on. Bologna, insieme al quale avrà inoltre un incontro con gli elettori alle 17.30 a Muggia, nella sala della Lega Nazionale; e la Marson, infine, a San Dorligo, con Decarli.

Il PSDI chiuderà a Muggia (alle 20, al cinema Volta) con i candidati alla Camera, presente il candidato laico per il Senato, Alberto Ronchey, che parteciperà più tardi — alle 21.45 in piazza Goldoni — a una manifestazione comune indetta dal PRI, dal PLI e dal PSDI. Il PSI chiuderà oggi a Muggia (alle 19.30 in piazza Marconi) con Kervin e Semerani e a Duino-Aurisina (alle 22 in piazza San Rocco) con Tringale, Kervin e Volk. Le manifestazioni di chiusura del PCI avranno luogo alle 19 a San Giacomo, con il capolista Cuffaro e la candidata al Senato, Gabriella Gherbez; ed a Muggia alle ore 21 con Cuffaro, Campagna e il sindaco Millo. Il Movimento indipendentista chiuderà alle 21 in piazza Garibaldi, con una sfilata dei propri candidati.

Intanto ieri, giornata festiva, numerosi oratori si sono alternati nelle piazze. Il consigliere regionale Vigini, intervenendo per la DC, ha polemizzato con Ronchey, il candidato dell'alleanza laica per il Senato,

E inoltre, sempre per la DC, Pio Nodari ha affermato che «il contenimento dell'espansionismo comunista non si realizza con gli appelli agli elettori di destra, ma contrastando l'influenza del PCI sui ceti popolari, sui giovani, sulle donne, sugli uomini di cultura, cioè su quella fascia dell'elettorato più sensibile ai problemi sociali, cui la DC intende mantenersi strettamente collegata proprio per difendere fino in fondo la libertà e la democrazia». La candidata Vanna Pecorari Marson ha ricordato l'«opera di rinnovamento in atto nella DC, intrapresa dal segretario Zaccagnini», e Tombesi ha rilevato che «la collaborazione democratica offerta dai comunisti alla DC non è credibile: essi infatti la offrono a una DC che chiedono venga indebolita e che quindi sia facile da sopraffare». Infine Battellini ha presenziato a un'assemblea di ferrovieri democristiani, sottolineando la «necessità di un costante contatto fra lavoratori e forze politiche, e in particolare con la DC che soprattutto a livello locale dovrà saperne cogliere le istanze».

Il segretario provinciale del PRI, Suklar, ha rilevato che «la mancanza di senso dello Stato ha portato sia i cattolici che i marxisti a comportarsi nei confronti delle strutture istituzionali come occupatori e non già come gestori responsabili: il risultato è che questi "lanzichenetti" — ha detto — hanno umiliato la coscienza civile del Paese e hanno svilito e compromesso la credibilità democratica del sistema, favorendo oggettivamente quanti, come il PCI, hanno avuto l'abilità di presentarsi quale "alternativa di gestione" a questo infelice modo di comportarsi nei confronti della cosa pubblica. Il pericolo che le libere istituzioni democratiche corrono è superabile, nel futuro, solo favorendo e rafforzando quanti, come il PRI, hanno sempre dato esempio di capacità di risoluzione dei problemi e di correttezza nei confronti della cosa pubblica e quindi di un corretto modo di concepire la democrazia, intesa come un dovere delle forze politiche nei confronti della comunità e non già come licenza d'uso della cosa pubblica secondo il tornaconto della propria parte».

Per il PLI ha parlato ieri a Muggia il segretario regionale Trauner, secondo il quale «l'avvento dei comunisti al potere potrebbe avvenire solo se il PCI e gli altri partiti di sinistra ottenessero il 51 per cento dei voti, non già se la DC venisse ridimensionata e le forze democratiche e laiche intermedie uscissero rafforzate; quando la DC afferma che essa soltanto è in grado di fermare i comunisti, lo fa per rimanere essa stessa una forza egemonica e non dover cedere la presidenza del Consiglio a un rappresentante laico. Un voto al PLI — ha concluso — è indispensabile, in quanto per mettere fuori gioco i comunisti è necessario che gli elettori diano la possibilità ai liberali di andare al passo assieme agli altri partiti democratici, con l'esclusione dei comunisti».

Il PSI ha chiuso ieri la campagna a Trieste con l'intervento serale in piazza Goldoni dell'on. Fortuna (per un accordo coi radicali ha evitato qualsiasi accenno al referendum sull'aborto e sulle altre comuni iniziative nel campo dei diritti civili). Nel presentare l'on. Fortuna, Kervin ha sostenuto che il suo partito «propone una politica severa di ricostruzione dell'economia e dei suoi strumenti»; Tringale ha rilevato «la profonda contraddittorietà politica dello schieramento "laico", privo di omogeneità — ha detto — non solo sui temi nazionali ma anche sulle prospettive economiche di Trieste. Ronchey — ha polemizzato — può anche dire di rappresentare una terza forza, ma più che le parole contano i fatti, e i fatti sono questi: la crisi morale della socialdemocrazia, la subalternità ai disegni della DC da parte dei repubblicani (che riescono a essere subalterni sia al morotei, sia allo schieramento di Tombesi, divaricandosi anch'essi sul tema di Osimo) e l'inesistenza politica dei liberali».

Per il PCI la candidata per il Senato, Jelka Gherbez, ha dichiarato tra l'altro: «Il pessimismo che la DC manifesta sulle prospettive del dopo-elezioni è la logica conseguenza della totale mancanza di una proposta di governo valida e realizzabile da parte di questo partito. E' chiaro a questo punto che per creare le condizioni per un dibattito costruttivo tra le forze politiche democratiche sul futuro dello sviluppo italiano, bisogna dare un altro colpo al conservatorismo degli attuali dirigenti democristiani»; e ha concluso sottolineando «la proposta del PCI per un governo di collaborazione democratica capace di salvare e di rinnovare l'Italia».

Per il MSI, infine, ha parlato ieri Giacomelli; egli ha polemizzato con il comitato antifascista che aveva chiesto alle autorità la proibizione del comizio di Almirante: «Come possono avanzare richieste del genere specie quelle forze politiche che si vantano di avere assicurato a tutti trent'anni di libertà?».

IL VIA AI LAVORI DEL SECONDO LOTTO

Entro un anno autoporto operante

E' iniziato finalmente il «conto alla rovescia» per la realizzazione definitiva dell'autoporto di Fernetti: sono scattati infatti i 360 giorni previsti dalla concessione per la ultimazione dei lavori. Il rappresentante del consorzio per l'autoporto che sovrintende all'opera, ha proceduto alla consegna del secondo lotto alle imprese concessionarie. Sgomberate notevoli difficoltà — ultima della serie il rifiuto recentissimamente revocato del Comune di Monrupino di concedere il permesso «nulla osta» per la realizzazione dei lavori sul proprio territorio — si spera a questo punto che l'Autoporto venga completato senza alcuni ritardi, consentendo così un ordinato e veloce transito del traffico commerciale attraverso il valico confinario di Fernetti, tale da dare nuovo «ossigeno» al porto di Trieste.

Già la prossima settimana verrà ufficialmente inaugurato il collegamento in pista chiusa fra l'autoscalo e il «terminal» di Sesana. A breve distanza di tempo verrà completata l'area destinata allo stoccaggio delle merci e verrà rinnovato il piazzale di confine. Quanto al secondo lotto dei lavori, entro un anno dovrà essere realizzato il piazzale doganale, la palazzina dei servizi, il viadotto sulla strada Zolla-Fernetti e il raddoppio dell'allacciamento stradale fra la Statale 58 e l'autoporto stesso.

Il finanziamento di questo lotto di lavori ammonta a tre miliardi e 115 milioni di lire. Il completamento naturale dell'opera sarà la costruzione dei collegamenti autostradali fra l'autoscalo e l'asse della «grande viabilità» (la superstrada che dovrà collegare Sistiana, Fernetti, Pese e il Porto di Trieste).

Maree: bassa alle 7.45 con 34 e alle 22.04 con 3 cm sotto il l.m.; alta alle 15.20 con 29 e domani all'1.38 con 2 cm sopra il l.m.

TRAGICA GITA A TRIESTE DI CONIUGI MONFALCONESI

Muore nello schianto dell'automobile impazzita

Fatale una strisciata della vettura contro il marciapiede Deceduta la moglie, gravemente ferito il marito al volante

Tragica gita a Trieste di due coniugi monfalconesi: la loro auto, una «Renault 15 TL» targata GO 85183, mentre procedeva sulla Costiera, ha urtato con la ruota anteriore destra contro la cordonata del marciapiede e, dopo una strisciata di qualche decina di metri, si è schiantata contro il parapetto, arrestandosi quindi di traverso alla carreggiata. La moglie del guidatore, Lidia Marcenaro Ravera, di 60 anni (domiciliata in via San Nicola al condominio «Aurora»), è morta durante il trasporto all'ospedale, mentre suo marito, Nettuno Marcenaro, di 62 anni, ha riportato una spaventosa ferita all'occhio destro (che difficilmente potrà essere salvato), oltre a varie lesioni e ferite in più parti del corpo. E' stato ricoverato nella clinica oculistica con la riserva di prognosi.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le 16 sulla strada Costiera, all'altezza del porticciolo di Santa Croce, in un punto quasi rettilineo compreso tra due svolte: una volgente a destra e l'altra a sinistra.

La «Renault 15 TL» procedeva verso Trieste. Ad un tratto, non si conoscono ancora le ragioni (malore improvviso, una sterzata a destra per evitare una collisione o per facilitare un sorpasso) la vettura ha urtato, come abbiamo detto con la ruota anteriore sinistra contro la cordonata. Gli agenti della polizia stradale, che hanno svolto i rilievi alla presenza del comandante cap. Fiorotto, hanno trovato infatti il punto di collisione della ruota: una leggera traccia nera di pneumatico. Più avanti hanno rilevato una lunga striatura nera nel punto in cui la gomma ha strisciato prima di salire sullo stretto marciapiede. La portiera di destra è stata tagliata a metà nel senso della lunghezza e strappata dallo spigolo di uno dei blocchi di cemento che formano il parapetto della strada. La vettura a questo punto ha deviato con il muso verso il mare ed ha sradicato un blocco di cemento. La macchina, infine, ha compiuto un mezzo testa-coda, arrestandosi di traverso alla carreggiata. Nell'abitacolo tutto sconquassato sono rimasti imprigionati i coniugi Marcenaro. Le lamiere hanno provocato gravi lesioni interne alla sventurata signora che era morente quando sono arrivati sul posto i sanitari della CRI con il medico dott. Cociani. Gli infermieri Tassini e Canu, aiutati dall'autista Rapagna, hanno estratto i feriti e li hanno adagiati nell'ambulanza, che è partita a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore, ma durante il tragitto la donna è deceduta.



Questa volta il tuo voto DC decide

ore 20.30
Piazza Goldoni
on. CORRADO BELCI
della Direzione Nazionale DC
DARIO RINALDI
Segretario Provinciale DC

MUGGIA
ore 18.30
Piazza Marconi
SERGIO COLONI
Segretario Regionale DC
RUGGERO BATTELLINI

SISTIANA
ore 20
Borgo San Mauro
on. GIACOMO BOLOGNA
GIORGIO TOMBESI

SAN DORLIGO
ore 19
Bagnoli
MARIO DECARLI
Vicesegretario Prov. DC
VANNA PECORARI MARSON

LIBERTAS
Vota DC

ANCHE OGGI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Cucine

Se qualche volta hai pensato
"*però i repubblicani avevano ragione...*"
adesso è il momento di votarli
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

MOVIMENTO INDIPENDENTISTA T.L.T.
Contro l'accordo di Osimo per la Zona Franca integrale
Votate INDIPENDENTISTA

SOCIALISMO
P.S.D.I.
Manifestazione di chiusura
ore 20 - MUGGIA
Cinema Volta
MARIO BERCE'
BRUNO PADOVANI
OBERDAN PIERANDREI
FABIO SUADI
Candidati alla Camera
Parteciperà il Candidato Laico
ALBERTO RONCHEY

VENERDI' 18
COMIZI DI CHIUSURA DEL PSI
MUGGIA
ore 19.30 - Piazza Marconi
Roberto Kervin
Luciano Semerani
AURISINA
ore 22 - Piazza S. Rocco
Lucio Tringale
Roberto Kervin
Dusan Kosuta
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

P.S.D.I.
SOCIALISMO
Comizi di oggi:
ore 18.30 Piazza Goldoni
MARIO BERCÈ
BRUNO PADOVANI
Candidati alla Camera
ore 18 Sistiana
OBERDAN PIERANDREI
Candidato alla Camera
EGONE FLORIDAN

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
ore 9.45
Pescheria
Sergio Pacor
Giorgio Catalan
ore 12.30
Viale - Standa
Sergio Pacor
Arnaldo Rossi
ore 19
Piazza Goldoni
Dario Suklan
Sergio Pacor

PLI SOCIALISMO
OGGI - ORE 21.45
PIAZZA GOLDONI
COMIZIO DI CHIUSURA
DELL'ALLEANZA LAICA PER IL SENATO
ALBERTO RONCHEY
CANDIDATO A TRIESTE I
ALDO PAMPANIN
CANDIDATO A TRIESTE II
Interverranno
FRANCO TABACCO Segretario provinciale PLI
DARIO SUKLAN Segretario provinciale PRI
MARIO BERCE' Segretario provinciale PSDI

Tu, questa volta, voterai per un partito:
antifascista
(e ce ne sono tanti)
democratico
(e ce ne sono alcuni)
anticomunista
(e ce ne sono pochi)
onesto
PLI

TRIBUNA LIBERA SULLA CONSULTAZIONE DEL 20 GIUGNO

...e idee di due ragazze

...Una valida iniziativa del ...colo", questa "tribuna li...", un crogiuolo di partecipazioni e contributi utili. Spesso sia accolta anche l'opinione di due ragazze triestine ...ennni, apolitiche, affezionatrici del "Piccolo".

...emergenza, l'eccezionalità ...ora, la drammaticità della situazione (politica, economica, sociale e morale) dice a ...o il Paese che non si può ...are avanti alla vecchia maniera, attaccandosi come ...pre solo ai discorsi "di...e libertà. Quante volte in ...sti trent'anni la DC ha agi...certi spauracchi? E come ...utilizzato i voti, dati come ...a". Risolvendo i molteplici problemi di Trieste e del ...se? Chi crede nella libertà ...qualche altra scelta: il raggruppamento laico, per esem...

...occorre cambiare metodi ...stione del potere e anche ...i uomini politici; si è in...to troppo a lungo nel me...errato favoreggio improv...zione, irresponsabilità, in...cità, inefficienza, corru...e, privilegi politici e clien...Chi ha il potere da tanti ...come la DC ha anche colpaggiori. E quelle colpe si ...anziano nell'incapacità di...rata da questo partito di ...re in termini di vero pro...o sociale lo Stato e i ...organi. Un partito deve ...la forza di aggregare for...nuove, pensionare i "vec...baroni" per far comprendere che sta cambiando. Di ...e valida ce n'è. Molti non ...ono entrare in politica ...hé da considerano una co...porca, una cosa per me...Altri, pur capaci, non ...ano lo spazio perché i ...del partito non lo lascia...per paura di perdere posti, ...one e potere. La DC non ...ai capito in tanti anni di ...rno che soddisfare le esi...sociali significa assicu...l'equilibrio del sistema. ...vera programmazione do...e deve porsi questo ...tivo.

...tesso sta succedendo di ...: caos generale, violenza, ...rdine, giungla retributiva, ...ustizie sociali ecc. Il si...a industriale si sta con...ido anziché espandersi, ...anazione si riduce anziaumentare, i prezzi cre...o e la lira si svaluta. Con...ce così significa perpe...la crisi economica, politica sociale e morale del ...e. La stessa relazione del ...rnatore Baffi mette in luce ...esponsabilità politiche di...rando che non può esser...overno della moneta se ...a il governo dell'econo...Bisogna attuare finalmen...a valida politica economi...na seria politica del la...e dei redditi.

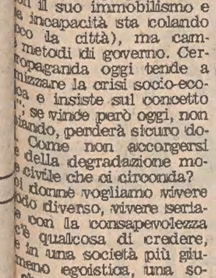
...queste elezioni c'è biso...di una scelta responsabile ...aggiosa: per la crescita ...Paese bisogna cambiare ...re, comunque non nelle ...ture, ma nella libertà. ...si tratta solo di sostituire ...vecchio gruppo dirigen...Trieste il gruppo moro...on il suo immobilismo e ...e incapacità sta colando ...co la città), ma cam...metodi di governo. Cer...propaganda oggi tende a ...nizzare la crisi socio-eco...ca e insiste sul concetto ...se vinde però oggi, perderà sicuro do...Come non accorgersi ...della degradazione mo...civile che ci circonda? ...donne vogliamo vivere ...do diverso, vivere seria...e con la consapevolezza ...'è qualcosa di credere, ...e in una società più giu...meno egoistica, una so...che garantisca la sod...zione dei bisogni materiatutti e a un livello più ...e più esteso.

...ttuale sistema è talmen...pole che è disposto a ...re tutto, tranne il me...o fatica, la capacità o ...ploma. Basta vedere co...e deserto dei programmi ...ali si è mortificata e si ...fica la nostra Trieste, un ...rande emporio che fon...la sua economia sulla ...eristica, sulle industrie e

STOCK-TAIL TRIESTE

...he quest'anno si rinnova ...ueto appuntamento con ...ck alla 28.a Fiera Campio... di Trieste, ed ancora una ...grande pubblico amicc ...tock potrà assistere alla ...stazione del 5.o Trofeo ...ail Trieste, che vedrà al...lo shaker 12 noti barman della Regione.

Stock allora vi aspetta ...sera nel suo stand per ...are la creazione del ...



...LINDO MASSARUTTO ...nco Club Sagittario ...ana del Turgnano (UD)

...ail: BILLY ...rink: SAGITTARIUS

...ail: per voi che conoscete del buon bere, un in...ul non potete rinunciare. ...ail: un momento di relax ...ico e cordiale per la vo...rata in Fiera. Sarà anche ...one per gustare gli squi...elati Motta felicemente ...niti con i prodotti Stock.

Lo spirito di Churchill

«Il lettore Fortunato Montiglia afferma che in uno degli scritti di Winston Churchill figura la frase "Il sistema parlamentare ha i suoi difetti, ma non ne conosco uno migliore". Ciò non toglie, però, che Churchill possa aver espresso, meno solennemente ma più brillantemente, il medesimo concetto anche con la battuta "la democrazia è il peggiore dei sistemi, escusi tutti gli altri", tramandataci, quale viva testimonianza del suo "sense of humor", da chi gliela udì pronunciare o, ritenendola a lui congeniale trovò opportuno attribuirgliela. Secondo il lettore Montiglia sarebbe "impensabile" che Churchill abbia parlato così. Secondo me è pensabilissimo; infatti nulla vieta (all'estero) agli uomini politici d'essere spiritosi». C. P.

Ora la torta è sparita

«Il nostro popolo ha delle qualità eccezionali: è buono, intelligente, ingegnosissimo, ma ha qualche difetto che guasta tutto. Tra l'altro è di una ingenuità che fa spavento.

«Per capire meglio ciò, vediamo cos'è successo in questi ultimi anni. Fino al '65-68 la torta a disposizione del popolo aumentava sempre di più, si trattava soltanto di distribuirla meglio. Un compito assai facile se coloro che se lo sono assunti non avessero preteso di inventare anche un nuovo meccanismo per produrla. Spinti a questo — fate attenzione! — da coloro che non avevano nessun interesse che la torta continuasse a aumentare, né che fosse ben distribuita.

«I risultati li abbiamo davanti gli occhi: la torta è sparita, le pance dei "pianificatori convergenti" si sono ingrossate fino a farli apparire tutti incinti, la bancarotta è alle porte, mentre l'incompetenza, la corruzione, la demagogia populista e la violenza dilagano con piena soddisfazione di coloro che le hanno idealizzate.

«Un popolo non ingenuo si sarebbe posto da tempo alcune elementari domande: "Da quando tutto è cambiato in peggio?", "Quali disegni politici hanno dato inizio a questo regresso morale e materiale?", "Quali uomini sono stati gli ideatori e gli esecutori di questi disegni?"

«E individuate colpe e colpevoli qualsiasi popolo smaliziato avrebbe ben saputo cosa fare per poter rivedere la torta. Oggi ben saprebbe scrivere sulle schede nomi nuovi per evitare che risultino eletti ancora i suddetti copevoli.

«Invece noi, no! La nostra ingenuità arriva al punto di applaudire come unici possibili salvatori proprio coloro che hanno appiccato l'incendio.

«Anche l'ingenuità però è giusto pagarla. Peccato solo che il prezzo questa volta sarà tremendo, se non sapremo scegliere gli uomini, e ricadrà non solo sulle spalle dei nostri altrettanto ingenui figli, ma anche su quelle dei nostri nipoti. Nereo Franchi».

A buon intenditor

Riceviamo da Roma il seguente telegramma: «Democristiani hanno mentito per 22 anni nascondendoci grazioso dono Zona B a slavo-comunisti loro ottimi amici. Impossibile credere che smettano ora di mentire. Essendo essi i migliori in arco costituzionale figuratevi gli altri! Ricordatevi chi diceva la Zona B non si cede e giudicate valore parola di democristiano. A buon intenditor, poche parole... Silva Godeas, esule istriana».

Tutti antipatici, qualcuno utile

«Un po' con il tono del maestro che si rivolge agli analfabeti della politica (difatti egli non esita ad attribuire al prossimo suo una "totale ignoranza di come vanno le cose nell'ambito dei partiti") l'ing. Ferruccio Zanino, nel suo intervento pubblicato il 16 scorso sotto il titolo "Le regole del gioco", censura sarcasticamente chi afferma: "non sono d'accordo sull'operato di quel partito ma lo voto ugualmente, in quanto quel tale partito dovrà pure tener conto che la mia intenzione è ecc. ecc...".

«Poiché questa, secondo l'ing. Zanino, sarebbe "fantapolitica", egli si augura che ogni elettore "confermi il voto al partito che lo ha soddisfatto e lo neghi ai partiti che lo hanno deluso".

«Saggio consiglio. Ma è più facile darlo che non seguirlo. Infatti una delle costanti della condotta politica italiana che — questa sì — mi sembra imperdonabile ignorare, è il trasformismo. Tutti i nostri partiti, dal MSI al PCI, sono stati negli ultimi trent'anni tutto e il contrario di tutto. E ciascuno — lo sappiamo benissimo — nell'assumere or questo or quell'atteggiamento ha avuto presente non già la coerenza ai propri programmi ideologici, bensì sempre e soltanto la prospettiva di rafforzarsi (o di indebolirsi il meno possibile). Ecco perché, con un realismo che — lo ammetto — può rasentare il cinismo, oggi non dobbiamo domandarci quale partito ci sia simpatico (a me sono antipatici tutti) ma quale ci convenga rendere più forte e più saldo.

«Se una DC che oggi reclama voti nel nome dell'anticomunismo ortodosso, uscirà effettivamente irrobustita da queste elezioni, la sua politica potrà essere più efficacemente anticomunista di quanto non sia stata quella di ieri. Non solo potrà, ma dovrà. Altrimenti la prossima volta perderà voti. Questa non mi pare "fantapolitica", ma logica pura e semplice. M. B.».

Il ghetto

«Spero che mi sarà concessa questa replica e che questa missiva possa essere pubblicata prima della cessazione della campagna elettorale, per poter ringraziare il "Piccolo", che ci ha dato la possibilità di un libero e civile dibattito di opinioni, in un clima di libertà che difficilmente potrà sopravvivere a lungo. Ringrazio altresì il lettore Gambassini per la sua polemica intelligente (ma che continua a non convincermi), garbata, onesta e civile. Se l'anonimato lo ha maldisposto nei miei confronti, qui sotto c'è la mia firma, così la questione è chiusa. Confesso che i suoi argomenti sono quanto mai suadenti ed insidiosi per chi si ferma ad un'analisi superficiale dei problemi di politica, se si scarta l'essenziale, e cioè la strategia delle potenze imperialistiche.

«Per questo motivo mi fermerò soltanto alle sue argomentazioni negative principali, per esporre le obiezioni.

«1) I voti dati al MSI non saranno inutili perché costringeranno la DC ed i suoi alleati a rivedere la politica di soggezione al PCI-PSI e di conseguenza ad eliminare il tarlo segreto che distrugge le strutture indispensabili per mantenere in piedi lo Stato. Finora la DC e gli alleati hanno dimostrato soltanto impotenza ed incapacità. Il MSI sarà il coltello del chirurgo che opererà in profondo per eliminare il cancro, perché soltanto lui ha dimostrato di sapere dove si annida il male. In questo solo caso si dovrà "mangiare questa minestra o saltare dalla finestra". Il verdetto democratico del popolo va rispettato e se il popolo così ha deciso, il ghetto va abbattuto per sempre, altrimenti si contrabbanda per libertà una dittatura di regime strisciante. La soluzione di ripetere le esperienze del passato con un governo sostanzialmente mutato soltanto nelle proporzioni DC — Alleati, è ingenua e non risolverebbe niente fuorché il temporaneo rallentamento del processo di decomposizione dello Stato, per finire in un governo popolare tipo quello di Benes ed altri che si concludono poi invariabilmente nella dittatura. Bisogna far pensare la gente, e non lo si può fare finché la DC ed i suoi complici lasciano manipolare gli strumenti di informazione ai nemici della verità che spudoratamente mostrano una faziosità ed una mendacità senza precedenti attraverso la TV, la radio, la stampa (non tutta per fortuna) e l'editoria. Sono capaci di capovolgere questa situazione i vecchi luminari che ci hanno portato a questo? Io dico di no e basta.

«2) Il timore della rivolta di piazza, molto astutamente portato avanti dal Gambassini, non è grave come può sembrare a prima vista. Soltanto se la DC pugnalerà alle spalle, come nel caso Tamboni, questo ipotetico governo, si potrà assistere a sommovimenti del genere. Ma le alleanze della NATO, gli USA, la stessa parte sana del Paese, buona parte delle Forze armate comprese, potranno permettere che dissennate bande armate distruggano la democrazia e portino l'Italia fuori dalle funzioni strategiche che la sua posizione nel Mediterraneo la obbligano a sostenere? Infine meno che mai questa ipotesi si farà reale se gli italiani veri, cesseranno di odiarsi a vicenda per pensare al bene comune di tutto il nostro Paese. I programmi sociali ed economici dei partiti laici, in modo particolare quello del PSDI, sono molto affini a quello del MSI; socializzazione, cogestione e partecipazione non sono motivi di divisione: tutt'altro. I superiori interessi del nostro Paese, la sua libertà dalla schiavitù di imperialismi stranieri devono unire gli italiani; l'odioso ghetto va abbattuto per sempre: ecco il problema. Ettore Leo».

A proposito di adesioni

«L'11 giugno scorso, a pag. 7 del "Piccolo", è stata riportata una dichiarazione di 12 artisti e pittori locali a favore del PCI, e successivamente altre liste analoghe per altri settori culturali. Siccome sono amico di più d'uno dei pittori del primo gruppo, ho voluto informarmi come stanno le cose, specie dopo la smentita di domenica scorsa fatta da Federico Righi.

«Ho avuto questa precisa risposta: "Siamo stati avvicinati da una dei presunti firmatari, la quale ci ha chiesto se siamo contro il malgoverno e la corruzione (o qualcosa di simile). La risposta era ovvia! Dopodiché abbiamo avuto la sorpresa di vedere la distorta dichiarazione pubblicata sul giornale. Non abbiamo né visto né, meno che meno, firmato alcun documento".

«Dico io: si sa che sotto le elezioni si fa un po' di pressione per avere adesioni, ma questo è un modo chiaramente disonesto per carpire approvazioni da persone tranquille e serene, che poi si trovano imbarazzate a dover pubblicamente smentire, specie quando preferirebbero restar fuori dalle beghe politiche». Lettera firmata.

I giovani

«Questa volta i giovani hanno la possibilità di decidere il proprio destino con il voto, perché il loro voto sarà determinante. Una responsabilità tremenda che deciderà della loro intera vita.

«E' perciò soprattutto interesse dei giovani ricordare quali diritti e quali doveri essi godono qui, e quali doveri (a scuola, nel servizio militare, sul lavoro e nel tempo libero) sono riconosciuti ai giovani che vivono nel mondo ad essi portato come esempio.

«Non dimentichino che anche quegli altri giovani hanno inteso infinite promesse e infinite assicurazioni, mentre oggi si trovano rinchiusi dentro alienanti cortine dove possono solo applaudire.

«Non dimentichiamo ancora che per legge di natura ai giovani spetta il compito di migliorare il mondo, ma che essi possono farlo unicamente dove hanno la possibilità di far sentire liberamente la propria voce; dove invece c'è solo l'obbligo di obbedire senza discutere, essi possono unicamente subire il mondo che viene loro imposto». Lettera firmata.

Un'altra lettera: «Ho letto quanto Guido Pesante afferma nella sua lettera del 15 giugno in risposta alla mia precedente. Devo dire però che ha travisato il contenuto della stessa. E' vero infatti che ci troviamo in un momento di grave crisi, ma è anche vero che la DC, come partito, ha saputo riconoscere gli errori compiuti, e da qui l'esigenza sentita di rinnovamento per far fronte alla crisi, anche con la collaborazione di altre forze politiche che invece sembrano aver dimenticato le loro responsabilità.

«Ed è anche su questa coerenza di posizioni che io baso la mia scelta.

«La stessa dimenticanza coglie il mio coetaneo quando dice che se c'è una causa di tutti i mali che ci affliggono essa va ricercata solo nel partito di Zaccagnini. Continua poi affermando che ogni partito basa gran parte della sua politica sui giovani. E' vero, e guai se così non fosse! Ma è anche vero che è compito di ognuno valutare le scelte di ogni partito e quindi far proprie quelle migliori: altrimenti riterrei questo qualcuno incapace di una sintesi o valutazione critica, cosa che penso non valga assolutamente per il mio coetaneo e amico. Prospero Di Nubila».

Il via alla Campionaria



(Foto de Rota)

All'inaugurazione della Fiera di Trieste, avvenuta ieri mattina e di cui diamo il resoconto in quarta pagina, il presidente prof. Fausto Faraguna pronuncia il discorso ufficiale di apertura

LE ORE DELLA CITTA'

Esperantisti alla Fiera

Come annunciano Radio Roma, Vienna e Varsavia nelle rispettive trasmissioni dedicate agli esperantisti e pubblicano vari giornali di lingua internazionale, anche quest'anno l'Associazione esperantista triestina è ora presente alla 28.a Fiera con un proprio stand, nel Palazzo delle Nazioni.

Campeggio Club

La sezione ricreativa del Campeggio Club Trieste, indice per oggi alle 21, presso la sede sociale, una riunione di soci per trattare argomenti riguardanti l'attività futura.

Borse da bagno

in vasto assortimento alla Profumeria *Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Festa e sconti 20 %

Due anni di fedeltà al risparmio e di avanguardia nell'arredamento. Solo oggi, per festeggiare il biennio di apertura, la *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14, praticherà a tutta la gentile clientela uno sconto speciale del 20%.

«Famiglia di Grisignana»

Domenica 20 giugno alle ore 17, a cura della «Famiglia di Grisignana» aderente all'«Unione degli Istriani», verrà celebrata da mons. Pino Rocco una S. Messa in onore dei SS. Vito e Modesto, Patroni di Grisignana, nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni. Al termine del rito seguirà un rinfresco nella sede di via Pellico 2.

Personale per le colonie

L'Opera «Figli del popolo» assume studenti maschi da impiegare come assistenti nella colonia montana di Pierabec e in quella marina di Punta Sottile. Viene assunto anche personale femminile da adibire a servizi di mensa, camerate, ecc. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente, largo Papa Giovanni 7, tel. 35805, dalle 16 alle 19, escluso il sabato.

Cuffie da bagno Jantzen

olii solari delle migliori marche, specchi abbronzanti alla Profumeria *Borsa*, piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Nino Perizi ad Asolo

Nino Perizi espone strutture di grandi dimensioni nella piazza e nel giardino del Teatro di Asolo, durante questo mese di giugno, nel quadro del IV Festival internazionale del film sull'arte e di biografie d'artisti.

Cinema Salesiano

Questa sera, alle 21.30, nel cortile dell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, verrà proiettato all'aperto il film «La straordinaria fuga dal campo 7».

Ex tempore Escai

A conclusione della mostra delle opere eseguite dai ragazzi alla «IV ex tempore di primavera» organizzata a Basovizza dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, si è svolta alla Stazione marittima un'asta simbolica che ha fruttato trecentomila lire e che il direttore dell'Escai «U. Pacifico» ha provveduto a versare direttamente all'Associazione nazionale alpini di Trieste, perché venga impiegato nel campo permanente di lavoro già allestito dall'Ana in Friuli.

un triestino al Senato



c'è un solo triestino
(comunisti a parte)
che può diventare senatore
con il tuo voto
può spuntarla

Ci vogliono almeno due qualità
per fare bene il senatore di Trieste.
Primo: amare la libertà,
la democrazia, la pace.
Secondo: essere triestino,
vivere ed operare tra noi.

Roberto Hausbrandt,
laureato in scienze economiche, è un operatore economico concittadino di larga notorietà, con attività estese anche all'estero; già presidente dell'Unione Commercianti, è uno dei pochi triestini che ha avuto l'ambito riconoscimento di Cavaliere del Lavoro.

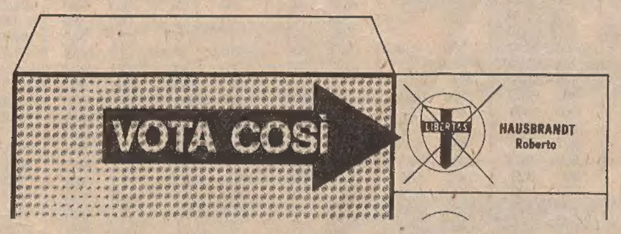
La sua famiglia risiede a Trieste da oltre un secolo; suo nonno è stato macchinista del Lloyd, mentre il padre ha fondato la ditta omonima, nella quale ha cominciato, giovanissimo, a lavorare.

È stato per quindici anni presidente della Croce Rossa di Trieste, riorganizzandone e potenziandone i servizi e sviluppandone le colonie estive per bambini.

Ha realizzato l'Ostello della Gioventù di Miramare ed è stato consigliere dell'Opera Difesa Minorenni e tra i fondatori del Teatro stabile di prosa.

Ha partecipato alla seconda guerra mondiale quale ufficiale in zona operazioni, ottenendo due croci al merito.

dai il tuo voto
al candidato indipendente
Roberto HAUSBRANDT



il nome del candidato Roberto HAUSBRANDT è già stampato sulla scheda gialla del Senato.

nel Collegio di Trieste 1

È una scelta giusta per Trieste.

SEGNALAZIONI

Strumentalizzazioni

«Chiamato, più o meno direttamente, in causa dalla nota sottoscritta da un gruppo di insegnanti di Aquilinia dell'11 giugno, come estensore della lettera accompagnatoria dell'ordine del giorno del collegio dei docenti del circolo didattico di Muggia, apparso nelle "Segnalazioni" del 7 giugno, ravviso la necessità di puntualizzare — per chi non ne avesse fatto caso — che la lettera del sottoscritto, genitore di un alunno frequentante la scuola "De Amicis", non conteneva alcun commento e che, pertanto, non si prestava in alcun modo ad essere interpretata come "strumentalizzazione di parte"; né simile interpretazione poteva essere data all'allegato ordine del giorno votato dagli insegnanti.

«In secondo luogo, v'è da sottolineare che l'impaginazione e l'accostamento tipografico delle note da pubblicare, è un fatto che, ovviamente, non può riguardare gli estensori delle stesse, ma il giornale, il quale, secondo quanto si può facilmente constatare, segue frequentemente la prassi degli accostamenti, quando si tratta di opinioni e prese di posizione riguardanti argomenti che interessano un vasto settore della comunità locale.

«Rammarica profondamente, perciò, che al gruppo degli insegnanti di Aquilinia siano sfuggiti questi fattori sufficientemente chiari ed evidenti e sia caduto nell'errore, piuttosto banale, di vedere una "strumentalizzazione politica" (specificatamente d.c.), dove non era il caso di poterla vedere.

«Nell'ipotesi, invece, che l'interpretazione data alla nota sia stata frutto di una ben precisa volontà, allora tutto il discorso sulla "strumentalizzazione di parte ai fini elettoralistici" acquista un significato ben diverso e fa sorgere più che legittimo il sospetto che la nota stessa, in modo più o meno cosciente, possa essere uno strumento di parte che, con la comoda e demagogica politica dell'inversione delle posizioni, intende denunciare gli altri per colpe di cui non hanno, in effetti, alcuna responsabilità». Lettera firmata.

Cortei di nozze

Il servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore alla polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Frastuono inopportuno», pubblicata il 25 maggio, nella quale si esprimeva il disappunto per il rumoroso accompagnamento in via Carducci di un corteo di amici e conoscenti di una «coppia di freschi sposi», ha precisato che, pur non condividendo tale comportamento, pure si ritiene che evenienze del genere potrebbero essere considerate con l'opportuna benevolenza.

«Per ciò che riguarda invece il "...particolare penoso...», come riferisce sempre il cortese segnalante e cioè "...che nella zona non c'era l'ombra di un vigile urbano...", si consideri che, come la colonna militare diretta verso il Friuli da lui vista transitare quel giorno con il proprio carico di aiuti, così anche una quarantina di componenti del Corpo dei vigili urbani di Trieste si trovava già a Gemona fin dal giorno 9.5.1976, in soccorso alla popolazione colpita dal terremoto, ragione per cui il servizio di vigilanza in città era stato necessariamente ridotto.

Collaborazione in Friuli

«E' con ritardo, ma con immutata gratitudine, che sento il dovere di ringraziare il signor Mario Pugliese di Trieste per aver prestato l'8 maggio scorso al Gruppo squadroni cavalleggeri "guide", ad Alesso, il proprio autofrigorifero. La sua gentilezza ci ha permesso, nell'attesa che giungesse l'autofrigorifero militare, di superare un momento di difficoltà nel corso della nostra opera di assistenza verso ben 2500 sinistrati del Comune di Trasaghis. Siamo veramente onorati di aver, conosciuto il signor Pugliese e di aver potuto apprezzare il suo gesto tanto spontaneo e generoso. Il comandante del Gruppo, ten. col. Alessandro Bonomini, Casarsa».

LUXMODA PELLETTERIE

LUXMODA LARGO BARRIERA VECCHIA

L'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO DI OSIMO NEL CONFRONTO DELLE OPINIONI

IPOTESI SULLA ZONA FRANCA A CAVALLO DELLA FRONTIERA

Considerazioni a proposito della nazionalità degli insediamenti industriali suggerite dall'esame di alcuni fattori di carattere giuridico ed economico

«A Trieste ci sono cinque punti franchi: il Punto franco vecchio, il Punto franco nuovo, lo Scalo legnami, il Porto petroli e infine il Punto franco industriale. Essi sono tutti collocati nella zona portuale e coprono nell'insieme una superficie di circa 2 kmq. Punto franco è un'area di territorio nazionale, nella quale «si possono compiere in completa libertà da ogni vincolo doganale, tutte le operazioni inerenti allo sbarco, imbarco e trasbordo di materiali e di merci, al loro deposito e contrattazione, manipolazione e trasformazione anche industriale.

«Per chiarire gli effetti di questo regime doganale-fiscale, occorre distinguere due casi»:

«1. Lavorazione «estero per estero», cioè di merci estere per paesi esteri. Le merci prodotte in p.f. godono di un lieve sgravio dei costi, rispetto alle merci similari prodotte in territorio doganale», cioè nel rimanente territorio nazionale e possono essere pertanto relativamente competitive rispetto alle seconde, ma solamente quando vengono esportate in paesi terzi. Tale riduzione di costi, va detto subito, è comunque all'atto pratico irrilevante o quasi».

«2. Importazione in «territorio doganale». Invece i prodotti che dal p.f. vengono importati in «territorio doganale», cioè nel resto del Paese, costano come i prodotti ivi fabbricati o più di questi, mai di meno. Infatti le maggiori spese incontrate per la sorveglianza fiscale in p.f., eventuali maggiori spese di trasporto, data l'eccentricità del p.f. rispetto ai mercati di consumo, contribuiscono a maggiorare il costo dei prodotti. Il regolare pagamento, all'ingresso in «territorio doganale» di dazi, imposte, sovrimposte su materie prime estere, combustibili ed energia elettrica (v. Decreto n. 53 del 23.12.59, art. 9), nonchè delle eventuali imposte di fabbricazione, annullano i vantaggi doganali-fiscali di cui godevano i prodotti finché erano in p.f. Inoltre — secondo le prescrizioni sul Punto franco industriale — un'azienda industriale non può introdurre nel territorio doganale più del 50 per cento della sua produzione. Oltre tale valore il prodotto si considera importato direttamente dall'estero, con le conseguenze doganali relative».

«La sostanza è che il margine di convenienza ad operare industrialmente in p.f. è ben ridotto. Lo dimostra d'altro canto anche il fatto che a 17 anni dalla sua costituzione, nel Punto franco industriale di Trieste esistono solo 2 stabilimentini (40 addetti in tutto), un deposito e una impresa riparazioni. Per di più è possibile affermare che non esiste beneficio a produrre in p.f. che non possa ottenersi in «territorio doganale» con opportune disposizioni normative, da adottarsi, occorrendo anche caso per caso».

«Per effetto del diritto interno jugoslavo, le imprese straniere non possono insediarsi nel territorio della Repubblica federale.

«Sono ammesse invece dalla legislazione jugoslava forme di compartecipazione straniera minoritaria, che offrono comunque serie difficoltà ai soci stranieri nell'esercizio della loro attività imprenditoriale in quanto: a) nessuna ditta può possedere i mezzi di produzione che adopera; b) si possono impiegare in pratica solo lavoratori jugoslavi; c) ogni facoltà decisionale nell'amministrazione dell'azienda è riservata; d) la facoltà di investimento e di trasferimento all'estero degli utili può avvenire solo nelle forme e nella misura stabilite dalla legge sugli investimenti di capitali esteri, che risultano severamente limitative».

«E' da ritenere pertanto che «joint-ventures» di questo tipo possano presentare interesse soltanto quando possano avvalersi di condizioni particolari (es. impiego di mano d'opera jugoslava a buon mercato, sfruttamento dei canali commerciali dell'uno o dell'altro partner)».

«L'accordo stipulato ad Osimo il 10.11.75 fra Italia e Jugoslavia prevede la costituzione di una zona franca italo-jugoslava»... alla quale sarà esteso il regime delle merci dei Punti franchi di Trieste...» (Accordo, art. 1). Essa sarà posta a cavallo del confine a N-E di Trieste su una superficie di 25 kmq, metà in territorio italiano, metà in territorio jugoslavo (All. I, art. 1). Sono precisate le norme che avranno vigore per quanto concerne dazi e imposte e che producono in pieno le disposizioni relative ai punti franchi di Trieste (All. I, art. 2). Sono distinte tre aree di destinazione delle merci: MEC, Jugoslavia, paesi terzi: sono previsti trattamenti distintiti per ciascuna di tali aree (All. I, art. 4). Industrie italiane in z.f. devono riservare ai loro dipendenti (jugoslavi o italiani) il trattamento stabilito dalla legislazione italiana. Analogamente industrie jugoslave riservano ai loro dipendenti il trattamento stabilito dalla legislazione jugoslava. Cioè i costi di lavoro delle industrie jugoslave saranno circa la metà di quelli delle aziende italiane (All. I, art. 5)».

«Occorre infine avere presente un altro elemento: il trattato di Osimo non prevede di dare accesso nella zona franca industriale del Carso a ditte straniere o del MEC. Si parla solo di Italia e Jugoslavia in zona franca, di migliorare la loro cooperazione tecnica (Accordo: preambolo), di lingue paritetiche italiana e slovena (All. I, art. 12), di cittadini delle due parti contraenti che avranno lo stesso diritto alla occupazione (All. I, art. 9), di riconoscimento reciproco dei diplomi universitari (Lettere di intenzioni allegate)».

«Inoltre il Comitato misto è italo-jugoslavo (non MEC-jugoslavo) ed è in particolare costituito, per la parte italiana, dai tre esponenti dell'Ente Zona Industriale di Trieste (All. I, art. 7). Uno dei punti qualificanti (All. I, art. 5) fa dipendere il trattamento dei dipendenti ed i doveri fiscali ed un altro (All. I, art. 6) i diritti sui beni mobili, dallo stato in cui ha sede la ditta ed è impensabile che si sia voluto estendere questo criterio a tutti gli stati del MEC, pena un caos amministrativo incontrollabile».

Con riferimento alle considerazioni del dott. Antonio Mastropasqua in tema di Zona franca comparse sul «Piccolo» dell'8 giugno, l'ing. Deo Rossi di Milano, dicendosi convinto che nella zona franca italo-jugoslava prevista dall'Accordo di Osimo, «l'industria italiana non potrà metter piede perché non ne avrà convenienza», invia la presente particolareggiata nota a conforto della sua tesi.

«In definitiva imprese straniere che volessero operare in proprio in zona franca, potranno costituire una ditta in Italia ed operare tramite questa, soggette alle leggi italiane, oltrechè evidentemente al beneplacito del Comitato misto italo-jugoslavo. Perciò le prospettive di insediamento in zona franca delle filiali italiane saranno le stesse delle ditte italiane, a parte eventuali discriminazioni dal margine di discrezionalità decisionale riservato al Comitato misto italo-jugoslavo».

«Un esame delle prospettive offerte dall'accordo all'insediamento di industrie italiane deve partire dalla premessa che i prodotti jugoslavi ottenuti in zona franca saranno estremamente competitivi nell'ambito del MEC, dati i bassi costi della mano d'opera jugoslava. Perciò il vantaggio di poter operare in zona franca sarà per la Jugoslavia immenso. Essa potrà invadere con i suoi prodotti il MEC senza risentire di problemi di concorrenza, facendo lavorare le sue industrie al massimo delle loro capacità produttive, spuntando il massimo profitto e inglobando in parte o in toto pure la quota di dazi e imposte abbonati dall'Italia in forza dell'Accordo. Invece molte ditte del MEC saranno da questo fatto seriamente danneggiate».

«Per quanto concerne l'iniziativa italiana in zona franca, facciamo cinque ipotesi: 1. ipotesi: una ditta italiana vuole produrre direttamente in un proprio stabilimento in zona franca per il MEC. L'ipotesi è assurda: i costi sarebbero maggiori o uguali a quelli realizzabili altrove in Italia».

«4. ipotesi: una ditta affida a una ditta jugoslava in zona franca la produzione di materiali che essa poi vende a propri clienti nel MEC. La ditta italiana approfitta dei bassi costi di produzione jugoslavi, ricavandone un notevole beneficio».

«5. ipotesi: lo Stato italiano, dalle finanze disastrate, finanzia attività industriali in zona franca o le assume in proprio, malgrado la paurosa necessità di investimenti nel resto del Paese (scuole, ospedali, mezzogiorno sottosviluppato, zone terremotate, ecc). e malgrado la palese antieconomicità dell'impresa. Ipotesi non manifestamente infondata, ma comunque — riteniamo — improbabile».

La conclusione è comunque una sola: in nessun caso sussiste interesse economico per ditte italiane ad insediare propri stabilimenti industriali in zona franca. La logica previsione è che nella zona franca vi saranno solo ditte jugoslave. Operai italiani (tranne eccezioni) non troveranno lavoro in zona franca perchè le aziende saranno jugoslave, perchè le paghe saranno jugoslave (metà di quelle italiane) e perchè la legge jugoslava non consente di assumere personale straniero quando vi sono forze di lavoro jugoslave da impiegare (e ve ne sono e abbondanti). Ing. Deo Rossi».

Notiziario scolastico

CAMPI ELISI

L'elenco degli alunni licenziati dalla scuola media statale di viale Campi Elisi trasmesso dalla presidenza comprende i seguenti nomi.

Con il giudizio «ottimo»: Barresi Laura, Bregant Paola, Economo Elena, Rocco Marco, Basile Sabina, Maier Maria Pia, Zadnik Erica, Fantasia Giovanna, Majer Isabella, Scatton Paola, Cosolini Paola.

Con il giudizio «distinto»: Bucher Mario, Giuffrida Paola, Peinkhofer Bruno, Valenti Alberto, Annis Alessandra, Cavazzoni Maurizio, Comito Cesare, Coppola di Canzano Mirella, Manganaro Claudia, Puja Tullio, Harabaglia Paolo, Livon Fabio, Marzi Gustavo, Baroni Alessandra, Danielli Elisabetta, Bravin Andrea, Danese Marisa, Dulz Giorgia, Mihalich Donatella, Dorsini Marco, Sabelli Donatella, Taverna Paolo.

Altri licenziati: Davide Costantino, Frausin Novella, Gerolami Matteo, Macchini Alberto, Ragogna Enrico, Simone Federico, Spallino Anna Maria, Sterni Paola, Terribile Alberto, Busetti Walter, Feriat Marco, Golna Sandra, Lenarduzzi Diego, Lukac Marinella, Massarelli Antonella, Pecchiar Manuela, Purinani Silvano, Ralvico Roberto, Samassa Eugenia, Tagliaferro Alessandro, Trevisan Tiziana, Caforio Enrico, Fabris Mauro, Fedrigo Cinzia, Perotti Gilberto, Pozzi Cristiano, Stulle Nicoletta, Tedeschi Franco, Fabretto Cinzia, Fortugno Donatella, Gasparo Dario, Gerbi Fabio, Michelani Stefano, Sidari Sergio, Costanzo Giampaolo, Di Taranto Francesca, Hervatich Morena, Menneri Lorena, Namer Luigi, Patronaggio Pietro, Zarotti Fabrizio, Bartole Paolo, Balsemin Fulvia, Rolli Paolo, Sacher Stefano, Ducci Duro Teodolinda, Marin Claudia, Pianigiani Elena, Pipan Bruna, Curelich Tiziana, Sterni Claudia, Stipanovich Sonia, Uravich Barbara, Viti Maurizio, Cramastetter Giuliana, Frangipani Cristina, Furlan Gianpiero, Olivadoti Serena, Scropetta Lucio, Supp Edoardo, Zuanni Cristina, Battini Gianfranco, Bonivento Maurizio, Burlo Maurizio, Conforto Emanuele, Di Giovanni Nicoletta, Di Quinzio Carla, Malazzi Marco, Obijnbech Michela, Suzzi Moreno, Aghemo Guido, Carbone Anna Maria, Dapelo Donatella, Dapelo Duilio, De Robertis Laura, Fernetti Giorgio, Giovanazzi Clara, Giurco Lorenzo, Michelazzi Furio, Mizziarci Mauro, Mozenich Nadia, Nicotra Piero, Radi Giorgio, Zettin Arianna, Curiale Rossana, Forza Rosanna, Frisan Massimo, Guzzo Valeria, Loj Serena, Miozzo Mauro, Prestinippo Dolores, Reggio Giovanni, Tessano Adriana, Trisciuzzi Giulio, Ujcich Davide, Urbinelli Maurizio, Bertucci Francesco, Bonzano Paolo, Fonda Andrea, Franzutti Emanuela, Genovese Carmelo, Lunardis Fiorella, Pagan Luca, Pagnut Giuliano, Rocco Daniela, Rosini Eleonora, Sancin Marco, Schettino Maria Cristina, Segariol Alfred, Trisciuzzi Franco, Valli Gianpiero.

Candidati esterni: Ceppi in Lonzarich Anna Maria, D'Eredità Marisa, Lajko Adriano, Lubis in Morandini Liliana, Palmieri Elisabetta, Tarantino Ornella, Tosolin Marino, Urbinelli Giorgio.

RICCARDO PITTERI

La presidenza della Scuola media statale «Riccardo Pitteri» trasmette il seguente elenco di alunni che hanno superato l'esame di licenza:

Con il giudizio «ottimo»: Bonini Daniela, Di Lorenzo Patrizia, Fucile Massimo, Gavinelli Erika, Gioseffi Elisabetta, Quaia Stefano, Skerk Ersilia, Soppini Nicoletta, Stopani Federico, Vallon Maurizio, Zuccolin Nicoletta.

Con il giudizio «distinto»: Ambrosi Riccardo, Basile Cristiana, Biagi Daniela, D'Amore Tiziana, De Corti Silvia, D'Errico Michela, Degrassi Maria Grazia, Furlan Elena, Galimberti Giovanni, Laudano Nicoletta, Lazzini Sonia, Mafrici Francesca, Miceli Leonardo, Palamin Alessandra, Petrini Cinzia, Sabadin Marinella, Scabini Guido.

Altri licenziati: Albertacci Gianfranco, Babini Lorella (priv.), Bencic Marino, Bologna Donatella, Bonicioli Matteo, Bovo Dario, Cattaruzza Leandra, Cavalli Patrizia, Coloni Claudio (priv.), Del Bene Silvia, Derossi Daniela, Ferraro Ezio, Fossi Lorenzo, Giachin Paolo, Lafhag - Nedoch Paola, Lonza Daniela, Lusari Erika, Mauri Fabrizia, Pagliaro Roberto, Panarello Cinzia, Pescatori Elsa, Re Roberto, Sardo Viviana (priv.), Semolic Luisa, Spallucci Enzo, Stefani Elisabetta, Ulcigrai Alessandro, Vascotto Pierpaolo, Zampar Emanuela (priv.), Zubin Franca, Almerigotti Maurizio, Antonini Adriano (priv.), Baldacci Anna Maria, Bandera Bruno, Barnabà Stefano, Berliavaz Dario, Bertazzoni Fabio, Bressan Raffaella, Buzzotta Rita, Calliano Giuseppe (priv.), Carli Cristiano (priv.), Cauter Claudio, Cavalieri Lorella, Contus-Belli Donatella, Corba Ondina, Cuffaro Virginia, Debrilli Luigi, De Laurentis Rita, Del Sabato Lorenzo, Delic Rita, De Santis Raffaella, Doz Emanuela, Fornasaro Lucia, Grasso Vittoria, Harrison Elisabeth (priv.), Lancioni Loriana, La Notte Giuseppe, Levi Vittorio, Licen Paolo, Lippolis Antonio, Lukic Emilia (priv.), Maglizza Stefano, Manicalchi Piero (priv.), Manetti Manuela, Manna Assunta, Marega Roberto, Mercandel Irene, Messidoro Antonio, Mignemi Dario, Muratti Anna Vittoria, Narducci Mara (priv.), Napoletano Maurizio, Neppi Tiziano, Pansa Viviana, Papagni Demetrio, Pastore Gianfranco, Penzo Giorgio, Perlangeli Cosimo, Porta Giuseppe (priv.), Prete Mario (priv.), Righi Maria, Rutigliano Maurizio, Saporito Claudio, Saporito Tullio, Siard Antonio, Silla Fabia, Sterzai Lucia, Stocovaz Darino, Stocovaz Tiziana, Strano Sergio, Tedeschi Riccardo, Tissini Marina, Tommasini Massimo, Varesano Nella, Vascotto Sandra, Vasques Lucia, Weffort-Paroni Walter (priv.).

SILVIO BENCO

La presidenza della scuola media statale «Silvio Benco» comunica il seguente elenco di alunni licenziati:

Con il giudizio di «ottimo»: Martinelli Maria Elena, Schiavo Elena, Vento Paola, Angelica Rossana, Gelialia Donatella, Sasso Beatrice, Bianco Stefano, Bolsi Alessandro, Budicin Maurizio, Cascella Giuliano, Di Marco Giuseppe, Iannarelli Maurizio, Mattion Marco, Valuss Franco, Vardabasso Fulvio, Sain Daniela.

Con il giudizio «distinto»: Vanier Giorgio, Angeli Cristina, Longo Renata, Pelosa Rosanna, Roncolato Paola, Cavallieri Furio, Cimador Flavio, Cossina Mauro, Minca Claudio, Radivo Donatella.

Altri licenziati: Zubalich Maurizio, Cerni Marina, Covacci Luciana, Mohorovich Graziella, Colan Jeannette, Madrussani Licia, Nardini Marco, Lena Fabio, Columni Massimo, Piccini Cristina, Presotto Daniela, Sgambati Alessandro, Zerial Giorgio, Mininni Cinzia, Paoli Oliviera (privatista, Levi David, Misan Tamara, Quartana Ester, Medizza Gildo, Nemenz Fabio, Pitacco Lucio, Ramani Gabriella, Specogna Lorella, Bani Paolo, Grizon Rosanna, Negrino Sergio, Arzon Giuliana, Brazzani Viviana, Colautti Roberta, Misan Debora, Veronese Franca, Cevna Giorgio, Munao' Gilberto, Ciana Stefano, Mazzucchi Maurizio, Valli Nereo, Olivieri Alberto (priv.), Bratanich Enzo Ferrara Cinzia, Mandero Alfredo, Soldini Mauro, Bello Daniela, Lorenzutti Fulvia, Onor Giampiero, Barducci Patrizia, Brenci Elisabetta, Del Santo Roberta, Simonovich Anna, De Vecchi Franco (Priv.), Giordani Marco, Scaramuzza Claudio, Crevatin Fabio, Orlich Roberto, Zatti Claudio, Pianura Bruno (priv.), Bruni Stefano, Gabrieli Davide, Pipan Gianfranco, Tarlao Fabio, Gralior Paolo, Magurano Renato, Zatti Lucio (privatista), Belleli Miryam, Cerne Patrizia, Frontali Lorella, Siriani Emanuela, Carelli Rossana, Maressi Miriana, Benci Fabio, Madrisani Fabio, Topazi Francesco, Giacomini Fulvio (priv.), Bianchi Stefano, de Comelli Chiara, Goina Barbara, Rabak Ariella, Piccoli Claudio (priv.)

ISTITUTO GALVANI

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Luigi Galvani» comunica il seguente elenco di allievi qualificati.

Sezione odontotecnici: Arboritanza Loredana, Baucer Ondina, Bussani Mauro, Benedetti Daniela, Cehic Aldo, Cherri Nicola, Cossutta Aurelio, Cumani Mauro, Donaggio Sergio, Harej Alessandro, Miliani Fabio, Pagani Roberto, Vianello Claudio, Zerial Mauro.

Sezione operatori chimici: Berro Luciano, Ciai Milan, Flego Giorgio, Giorgomilla Cristiana, Katnich Marina, Lodi Massimo, Miccoli Maria, Pahor Silvio, Ruffini Valentina, Scopaz Gianfranco, Serdi Rossana, Zancola Silvio, Zorn Elisabetta.

Sezione radiotelegrafisti di bordo: Bucci Maurizio, Calligaris Claudio, Norbedo Dino, Orzan Alessandro, Petronio Giorgio, Spatola Ambrogio, Trivillin Maurizio Valdemarin Riccardo.

Sezione elettricisti installatori ed elettromeccanici: Benvenuto Fabio, Codan Massimo, Cusma Roberto, Degrassi Giorgio, Dussich Bruno, Furlani Luciano, Lubiana Elvio, Maracchi Claudio, Orsini Dario, Ossolgnac Luciano, Pavesi Mario, Puzzer Adriano, Soccoli Riccardo.

Sezione: meccanici riparatori di autoveicoli: Barone Dario, Coronica Sergio, Debernardi Maurizio, De Robertis Lucio, Giotti Giancarlo, Latin Maurizio, Madotto Antonio, Marsi Elvio, Parovel Roberto, Sussi Fabrizio, Vascotto Alfredo, Zucca Gianfranco.

A Duino-Aurisina le iscrizioni dei bambini che intendono frequentare le scuole materne durante l'anno 1976-77 saranno accettate nelle sedi con lingua d'insegnamento italiana e slovena nelle giornate del 28 e 30 giugno dalle 9 alle 12.

AGENDA PER LA CONFERENZA DI LUGLIO SUGLI ORARI

Un elenco di treni chiamati desiderio

Esigenze già fatte presenti in passato e proposte nuove da sottoporre ai dirigenti dei compartimenti ferroviari

La nostra città sta per ospitare la conferenza per gli orari ferroviari a carattere regionale valevoli nel periodo invernale del '76-77. La riunione è stata fissata per il 2 luglio, nella sala maggiore della Camera di commercio, e saranno presenti i dirigenti dei compartimenti ferroviari di Trieste, Venezia, Verona e Bologna, assieme agli operatori interessati del Triveneto e dell'Emilia Romagna.

Le richieste avanzate dalla CdC di Trieste, sentiti gli esponenti dei settori interessati, si possono suddividere in due parti: quella riguardante le proposte nuove e quella invece che concerne le sollecitazioni che vengono ripetute. Fra le prime, la proposta di istituire un treno locale da Udine a Trieste in partenza dal capoluogo friulano alle 9.10; per la sua attuazione potrebbero essere utilizzati i due elementi che arrivano a Trieste fuori servizio. Si chiede inoltre un aumento del contingente di biglietti riservati a Trieste sulla vettura diretta alla nostra stazione centrale del rapido che parte da Milano alle 16.40, in quanto i posti finora riservati si sono rivelati molto spesso insufficienti, e i viaggiatori diretti a Trieste hanno dovuto viaggiare in condizioni disagiate. Vie ne inoltre sollecitato un aumento della composiizone dei treni espressi (partenza da Trieste alle 8.03 e alle 14.40) in quanto la forte affluenza e i mancati rinforzi finora concessi causano continui ritardi che a loro volta significano la perdita delle coincidenze a Venezia con i convogli per Roma.

Sempre la Camera di commercio avanza la richiesta per la prosecuzione alla volta di Trieste del locale che parte da Venezia alle 17.24 e si ferma a Portogruaro alle 18.14; ciò in quanto dopo il rapido che parte da Venezia alle 16.48 e l'espresso delle 16.52 c'è un vuoto fino alle 19.16 con la partenza del rapido; in analogia si potrebbe proporre il prolungamento del treno che parte da Venezia alle 18.10. C'è, quindi, tutta una serie di richieste che vengono ripetute: fra queste di rilievo quella che propone di unificare i due treni rapidi in partenza da Genova alle 14.50 e da Milano alle 16.40 alla volta della nostra stazione centrale, nel senso di prevedere già da Genova la partenza di carrozze dirette per Trieste, in analogia a quanto previsto per la direttrice opposta: in tal caso — viene fatto rilevare — si eviterebbe ai viaggiatori il disagio del trasbordo a Milano.

Un'altra richiesta riguarda la creazione di un treno Trieste-Lecce, in partenza alle 20.28 analogamente al diretto al quale sono attualmente agganciate le sezioni per Lecce: ecco, dunque, che in tal modo sarebbe possibile evitare le perdite di tempo necessarie a Mestre ed a Bologna per lo sganciamento delle sezioni e l'attacco dei treni diretti a Lecce. Da parte dell'ente camerale si accenna anche all'istituzione di un nuovo treno da Trieste per Torino e Genova. In proposito viene fatto osservare che il convoglio che parte dalla nostra stazione alle 22.35 per Roma-Milano-Torino-Genova dovrebb'essere sdoppiato in un servizio per la capitale e in un altro per Torino-Genova, in quanto l'attuale composizione è ritenuta già eccessiva, tanto che la salita alle ultime tre carrozze avviene fuori marciapiede. La proposta — si fa notare — è da tener presente in quanto, con riferimento a Roma, il treno sarà aumentato di una carrozza mista cuccette e di una carrozza letto, mentre nella relazione per Torino-Genova la prima esiste solo sulle carrozze dirette a Marsiglia, e non si è potuto dare per il capoluogo ligure in considerazione dell'eccessiva lunghezza del convoglio.

Un altro potenziamento del servizio di prima classe interessa la relazione Trieste-Vienna-Trieste, per cui viene ribadita l'insufficienza dei posti disponibili di prima classe da Trieste alla capitale austriaca e viceversa sui treni in partenza dalla stazione centrale alle 20.52 e dalla Südbahnhof alle 23 (da notare che dei tre scompartimenti di prima, uno è costantemente riservato alla polizia di frontiera). Infine si sollecita la creazione di una vettura letto diretta da Trieste (ore 20.52) a Vienna, in particolare nelle giornate di lunedì e giovedì: infatti il trasbordo a Udine dalla vettura di prima alla vettura letto comporta un notevole disagio soprattutto per chi viaggia con molto bagaglio.

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»

espone

PEDRA ZANDEGIACOMO

Via libera agli elettori



(Italfoto)

Rapido cambiamento di scena e di personaggi a scuola: dalla distribuzione delle pagelle nelle Elementari avvenuta l'altro giorno si è passati subito all'allestimento dei seggi elettorali

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 16 GIUGNO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Supermercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano	B. Teresiano		
	min	max	min	max	minimi e massimi						min	max
Barbabietole	150	300	300	600	280	430	240	380	260	580	280	440	250	290
Bietole	100	350	200	400	360	460	260	480	380	680	300	400	200	400
Cavoli cappucci	115	200	200	560	300	360	360	480	280	680	380	460	160	320
Cetrioli	92	220	360	680	360	480	360	780	280	880	380	560	360	540
Cicoria	150	250	—	—	400	440	—	400	320	560	480	700	—	400
Cipolla	81	250	250	520	280	400	380	560	280	480	320	380	280	420
Fagiolini	230	700	500	1200	600	780	360	980	580	880	640	780	450	560
Fagiolini boby	345	518	680	1000	—	—	800	880	680	980	—	—	—	680
Fagiolini da sgusc.	460	863	1200	1600	1200	1380	760	1000	—	2000	980	1600	880	980
Insalatina loc.	400	1000	800	2000	1200	1400	1000	1600	1600	2000	1400	1500	—	1300
Lattuga varie	156	400	400	880	680	800	620	980	580	980	600	800	400	680
Limoni 1	207	276	360	560	400	440	380	480	340	560	400	500	360	440
Melanzane	500	880	1000	1600	980	1200	760	1200	980	1500	1000	1200	1050	1360
Patate	207	323	360	680	380	480	360	480	320	480	360	600	320	560
Piselli	230	450	400	680	480	580	360	580	420	760	480	640	400	490
Peperoni verdi	400	550	680	1200	—	880	960	980	780	980	680	780	790	980
Pomodori	230	575	360	1000	680	880	560	880	580	980	700	900	390	960
Radicchio verde I loc.	800	1200	1400	2400	—	1500	—	1600	1600	2400	1400	11500	—	1300
Radicchio verde II	300	500	800	1200	800	1200	1000	1200	780	1200	800	1000	680	800
Spinaci	180	500	—	—	—	—	—	480	—	880	—	—	—	300
Zucchine	92	450	200	680	300	680	240	560	200	980	320	640	180	680
Albicocche	690	1150	1200	1400	980	1200	980	1000	1100	1200	1000	1400	980	1180
Arance	150	460	320	700	440	680	560	680	360	680	320	680	480	760
Banane Ciquita	660	715	960	1200	1000	1100	980	1200	980	1200	980	1100	—	840
Ciliegie	460	1730	680	2000	1100	1200	880	1200	680	2000	680	2200	880	1080
Cocomeri	410	460	—	800	—	—	—	—	—	—	480	600	—	—
Fragoloni	200	800	880	1200	1200	1600	980	1400	880	1200	1000	1300	900	1190
Mele Delizia Starck	288	403	360	680	380	560	380	680	480	760	400	580	480	540
Mele Jonathan	115	265	240	400	360	400	360	380	280	560	340	420	220	390
Meloni	748	1270	—	1200	—	1100	980	1200	—	1800	1200	1600	—	980
Pere	138	288	280	400	—	—	—	—	—	—	320	400	—	—
Pesche	403	805	480	1000	480	880	580	1200	680	1300	640	1200	600	690
Pompelmi	320	380	480	560	560	640	540	580	480	580	560	580	480	520

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enzo Cozzolino nel IV anniv., da parte dei genitori e del fratello Gino 50.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (Gruppo rocciatori); da parte di Tiziana Weiss 10.000 pro Cai XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria di Antonio Carini da parte della sua famiglia 10.000 pro Astad.

In memoria di Castiglia Corzani nel I anniv. da parte di Lidia 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Buttazzoni nel 100.mo compleanno (18.6) da parte della figlia 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (lettino Attilio Buttazzoni).

In memoria di Clemente Codina (18-6) da parte di Giordano Lina e Gonzalvo, 10.000 pro Ecav - anziani.

In memoria di Nella Morini da parte di Arno e Franca Donaggio 5000 pro A.I.A.S.

NON INVIDIARE CIO' CHE GLI ALTRI HANNO ACQUISTATO 2 ANNI FA

alla

BON PAS arredamento

PERCHE' IN **via Battisti 14**

C'ERA, C'E', E CI SARA' SEMPRE L'OCCASIONE PER RISPARMIARE ACQUISTANDO L'ORIGINALITA' E LA QUALITA'

SOLO OGGI PER FESTEGGIARE I DUE ANNI DI APERTURA

SCONTI 20 p. c.

Star utensili elettrici

Una gamma completa per ogni impiego



Vasto assortimento - Ricambi

Si permuta l'usato con sconti particolari

GUSELLA & Co.

Via Gambini, 26 - Telefoni 766300 - 763750

Se vi interessa l' **ALTA FEDELTÀ**

e se vi trovate NEI PRESSI DELLA FIERA (magari per visitarla) ricordatevi che in via Rossetti 80/1A sul lato Fiera troverete la ditta

RADIO RESETTI

con una vasta gamma di modelli e con offerte speciali su alcune combinazioni di complessi.

UNA **PICCOLA** FORD **?**

NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.

via caboto, 24 trieste

msi-dn
costituente di destra

tutti i voti di destra

a destra

COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ

M.S.I

DESTRA NAZIONALE

per la libertà

…CCIATURA PER MOTIVI «TECNICI»

…NO» REGIONALE …L CENTRO DI ZAULE

…vrebbe comprendere una scuola materna …asilo nido e altri servizi - La cronistoria

…comitato tecnico regionale …spinto il progetto esecu… per le opere di urbanizza… primaria necessarie alla …azione del centro di ser… sociali di Zaule. Il centro … dovrebbe comprendere …scuola materna, un asilo … e altri servizi —, fu ri… a suo tempo dai lavo… della zona industriale per … dei sindacati. La richie… era quella di poter dispor… un complesso capace di …ere i figli in età pre… dei lavoratori dell'Ezit. …, il Comune — e in se… anche la Regione — ap… una variante al piano …tore per le aree di pub… interesse: di questa va…, la più consistente opera …revisione era appunto il … sociale di Zaule, per il … era stato presentato un … di massima. Quanto …getto esecutivo, questo fu … da un apposito ente … da precise disposizioni …ali; vedi in proposito la … regionale del 4 settembre … n. 65, che prevede allo … lo stanziamento di 207 …) e approvato — come …cedenti accordi — dagli … deliberanti dell'Ezit, fin …naio scorso. E' a que…punto che il comitato tec… regionale, chiamato a da… definitivo «via libera» all' …, disse di «no».

…omitato si riunì per deli… nella prima settimana …ggio (fu, quella, l'ultima …), ma la federazione pro… unitaria dei sindacati … notizia della decisio… in questi giorni. Inol…tre il comitato tecni… almeno da quanto è dato …ere in via ufficiosa — af… di aver respinto il pro… per motivi di carenza tec… …sembra per sopravvenu… …plicazioni di carattere …ico), i sindacati in una

…nota parlano di bocciatu…… motivazioni burocrati…

…greteria della federazio… unitario Cgil-Cisl-Ccdl/Uil …egge nel comunicato — … «l'ennesimo interven… un organismo per niente …sentativo che, interpre… il decentramento ammi…tivo quale ulteriore cen… potere, frappone ostacoli … provocando danni al…… attività anche per l'ine… aumento dei costi».

…endo la propria inten… a risolvere urgentemente …blema, i sindacati hanno …cato per mercoledì pros… … comitato di coordina… della zona industriale.

Fuci; i segretari di alcune categorie della Cisl, Cruciatti dei metalmeccanici, Abba dei ferrovieri, Pattuanelli dei bancari e i segretari regionali e provinciale di Gioventù Aclista, Spadon e Zingirian. Hanno anche firmato la lettera i redattori del giornale «in CONTRO» tra i quali Marangon, Oretti e Predonzan; Andriani, Taverna e Angela Gasparo, già dirigenti degli scouts cattolici; nonché insegnanti, lavoratori, studenti, pensionati, casalinghe e sacerdoti che svolgono il loro ministero nelle parrocchie della diocesi».

Domenica aperte tutte le edicole

In occasione della prossima consultazione elettorale le organizzazioni dei rivenditori di giornali hanno deciso di sospendere l'effettuazione dei turni di chiusura domenicali limitatamente a domenica 20 giugno. Domenica pertanto tutte le rivendite rimarranno aperte sino alle ore 13.

…permesso fumare …i bar e ristoranti

…i bar e nei ristoranti non è … fumare. La precisazione è … ufficializzata venerdì dal …stero della sanità dopo il …rme parere del Consiglio di …

… darne comunicazione, la lo… Associazione esercenti pub… esercizi (FIPE) sottolinea la … relazione delle categorie rap…tate sia perché i chiarimen… ministeriali pienamente confer… l'interpretazione operata sin … promulgazione della norma …ativa dalla Federazione ita… pubblici esercizi, vuoi in … nazionale che provinciale, sia … fatto che gli organi pub… … si sono pronunciati in via …tiva in tempi relativamente … così da fugare ogni even… incertezza di comportamen… … parte dei pubblici eser…

… quanto interessa il settore, …tto opera pertanto solo nel… … chiuse da ballo, secondo …rmativa e le possibilità di … già a suo tempo comu…

…a alla Casa gialla …polinea della «26»

…omune informa che con lu… prossimo, a seguito del …tamento dei lavori inte… la strada del Friuli, il … della linea «26», prov…mente sistemato in piaz… …oppo, verrà portato nuo… alla Casa gialla. Sarà …ssibile all'Acegat di rile… … dati tecnico-statistici ne… per una decisione defini… … riassetto delle linee in… … la zona, come a suo … comunicato in consiglio …ale, in occasione dell'ado… … relativo provvedimento.

…rme di cattolici …sostegno del PCI

…comunicato diffuso anoni…te, cioè senza intestazio… …firma dell'estensore, affer… … «120 militanti locali del … cattolico e sacerdoti, cri… … dirigenti di organizza… … come le Acli e la Cisl han…oscritto una lettera di …età con quei cattolici … rinnegare la loro fe… …no aderito a liste di si…, in particolare, a La … Pratesi, Gozzini, Roma… …schi e Brezzi che candi… …ome indipendenti nelle … del PCI. Secondo il comu… …tra i firmatari figurano …sidenti regionale e pro… … delle Acli, Marchetti e … Dino Nodari, Franco Del … Gianni Palin, già dirigenti …zione Cattolica e della

Cani di gran razza e di grande bravura

Festosa esibizione allo stadio Grezar di 25 pastori tedeschi



Finalmente sul campo del Grezar uno spettacolo da strappare gli applausi e, neanche a farlo apposta a darlo sono stati i cani. Proprio così, 25 magnifici esemplari di pastori tedeschi, accompagnati da altrettanti istruttori, hanno offerto sul verde prato dello stadio, uno spettacolo d'alta classe che ha richiamato (pubblico da grandi occasioni), circa 3000 spettatori sulle tribune. La manifestazione era una delle tante in Italia, ma finora poche nella nostra città, esibizioni del livello di addestramento raggiunto dai cani da pastore, nelle varie specialità che ormai possono essere tranquillamente catalogate nella categoria dei servizi sociali.

Le specialità di cui si parla sono arcinote e a più riprese le cronache si sono occupate delle innumerevoli possibilità di impiego (con successo) degli esponenti di questa, che possiamo definire razza privilegiata in campo canino per quozienti di intelligenza, attaccamento e coraggio. La manifestazione del Grezar era organizzata dalla SAS di Trieste, la Società amatori del pastore tedesco, un'organizzazione che riunisce in tutta Italia e all'estero, quelli che si possono chiamare i «cultori di questa razza».

Lo spettacolo aveva per protagonisti applauditissimi i cani della sezione triestina San Giusto, presieduta da Flavio Pavone e quelli della sezione Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Renato Tuzzi, squadra campione nazionale nella specialità «lavoro».

Gli attori avevano il nome di Perun, Peppa, Cello. Duk, Full, Bill. Lampo, Poldina. Zero, Prinz e tanti altri singolari e simpatici, ma l'alta scuola di recitazione da cui provengono li contraddistingue e li classifica a livelli eccezionali. Attacco, difesa, guardia alle persone. alle cose, ricerca di persone scomparse, esercizi che protremmo benissimo classificare come veri e propri saggi atletici, prove di ubbidienza, hanno ieri strappato gli applausi a ripetizione a una folla entusiasta di fronte a uno spettacolo non molto usuale.

L'alto livello di addestramento raggiunto dalla sezione triestina (quella regionale è ormai a livelli internazionali) è un' ulteriore prova del lavoro costante e paziente, cui i soci si sottopongono animati dalla sola passione per questi meravigliosi «amici» a quattro zampe. Un amore e una passione che comincia in età giovanile (Annaela Tuzzi, istruttrice a soli 13 anni) e non finisce nemmeno a 73 anni, quelli di Janez Clemencic, abilissimo istruttore jugoslavo, nonché titolare di un'altrettanto nota scuola di addestramento per pastori tedeschi.

Ma entro questi limiti di pazienza, costanza e affetto per il proprio cane, sono compresi anche i vari Pepi Ferluga, Temporale, Furlan, Cuca, Medeot, Bonazza e tutti gli altri amici del pastore tedesco, cui è rivolta la gratitudine di quelli che come noi, hanno ieri assistito a uno spettacolo meraviglioso.

RIUNITO IL COMITATO DEGLI AIUTI

La nostra Diocesi per i terremotati

Mons. Cocolin ha sottolineato la necessità di dare precedenza ai problemi della casa

Martedì sera si è riunito in seminario il comitato diocesano per gli aiuti ai terremotati del Friuli. Da notare che si tratta dell'unico organismo del genere istituito stabilmente a Trieste e che quindi esso è quanto mai adatto ad inserirsi nei tempi lunghi della ricostruzione ed a svolgere una valida opera di fiancheggiamento degli organi pubblici, che si occupano del gravissimo problema, e di due comitati, quello diocesano di Udine e quello interdiocesano formato tra tutte le diocesi della regione.

La seduta è stata presieduta da mons. Cocolin, il quale ha sottolineato espressamente la sua precisa intenzione di voler dare la precedenza assoluta al problema della casa, come il più urgente ed il più sentito dalle popolazioni. L'appello lanciato attraverso le parrocchie ha fruttato finora la somma di 55 milioni di lire ed è su questa base che si innesterà il futuro programma di intervento. Naturalmente c'è chi preme per la riparazione delle chiese lesionate, chi per gli asili o per altre opere sociali. Si impone così una scelta precisa ora soprattutto che sono al lavoro le speciali commissioni tecniche, che esaminano casa per casa, edificio per edificio, struttura per struttura. E la scelta è dunque quella di dare la preferenza all case e un tetto agli attendati.

Da varie parti vengono offerte di aiuti e di consigli. Anche qui sarà bene che i cittadini si facciano delle idee molto chiare. Passati i primi giorni dalla catastrofe, nei quali c'era molto spazio per i volontari di ogni tipo, oggi che si sta dando inizio all'opera di ricostruzione vera e propria, occorrono specialisti. Lo ha detto mons. Bosso, che ha partecipato a varie riunioni del comitato di Udine. Un'offerta molto preziosa e significativa a questo proposito è quella fatta all'Amministratore apostolico da parte dell'Associazione artigiani di Trieste, i quali mettono a disposizione tecnici ed artigiani esperti nei vari rami. Questi sono per il momento i volontari più preziosi e più ricercati. Ci vorrà anche della manovalanza generica ed il comitato lo farà sapere, come pure farà sapere tra non molto quale sarà la zona o il paese, in cui opererà il comitato diocesano di Trieste in unione con quello di Udine ed in piena armonia con gli organismi del Commissario di governo e con quelli regionali.

Un'altra iniziativa, che sta a cuore a mons. Cocolin, è quella dei comitati di animazione, «che interessano soprattutto i giovani. Anche su questo punto verranno date delle disposizioni precise sul dove, sul come e sul quando operare. Intanto è necessario raccogliere le forze, contarle e vedere su chi e su che cosa si può contare.

Abbiamo detto che si tratta di inziative a tempi lunghi non nel senso che tutto si dilunghi in discussioni e in progetti, ma solo perché è necessario che prima i tecnici e gli esperti si pronuncino.

IL DIRETTORE DELL'USIS PER IL NORD ITALIA ALL'A.I.A.

Gli americani come sono

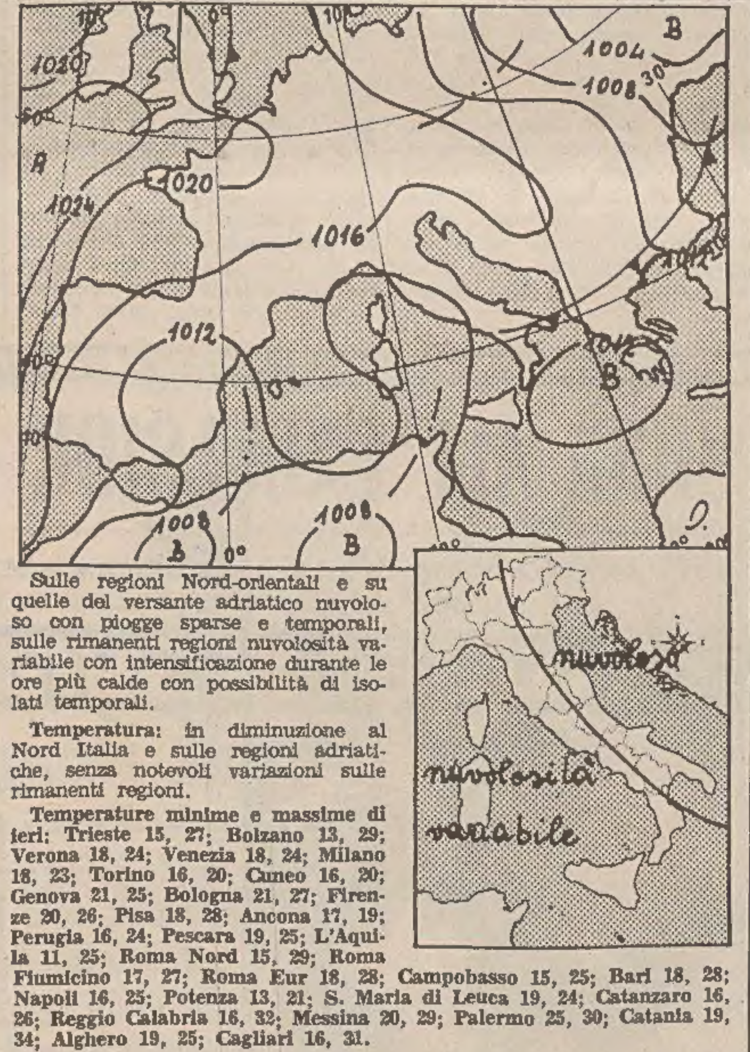
Stasera alle ore 18, nella Sala Maggiore dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, il Dott. Walter Wells, Direttore dell'USIS per il Nord Italia, terrà una conversazione in italiano sul tema: «Noi Americani, così siamo (se vi pare)». Il dott. Wells, partendo da un' analisi storica dello sviluppo della nazione americana, si soffermerà sulle caratteristiche più proprie del popolo degli Stati Uniti, dal tradizionale pragmatismo allo spirito d'iniziativa e a quella formazione culturale che risale alle molteplici origini delle sue componenti etniche.

Walter Wells, laureato in lingua e letteratura americana, proviene dall'insegnamento universitario e, all'inizio degli anni '60, è stato per un periodo di tre anni in Italia quale «Fulbright Professor» a Pisa e a Roma. Egli stesso poeta e scrittore, ha vinto numerosi premi, fra i quali il «National Poetry Award» dell' Università della Pennsylvania; le sue opere sono state inserite nell'Antologia di quella Università nel 1950. Ha al suo attivo anche un'esperienza giornalistica con il «Beverly Hill Citizen» di Los Angeles. Prima dell'attuale incarico a Milano, il Dr. Wells ha prestato servizio come Addetto Culturale presso l'Ambasciata Americana in Guatemala.

Alla conferenza del dott. Wells farà seguito la proiezione di un documentario a colori realizzato dal prof. Giacomo Battigelli nel corso del viaggio negli Stati Uniti promosso dall'AIA e dall'Adriaclub Italia in occasione del Bicentenario dell'Indipendenza americana.

Scuola «Muzio de Tommasini» — All'albo sono affisse le modalità per ottenere dal Comune sussidi per l' acquisto di libri di testo e altro materiale didattico relativo all'anno scolastico 1975-76.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del versante adriatico nuvoloso con piogge sparse e temporali, sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con intensificazione durante le ore più calde con possibilità di isolati temporali.

Temperatura: in diminuzione al Nord Italia e sulle regioni adriatiche, senza notevoli variazioni sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 27; Bolzano 13, 29; Verona 18, 24; Venezia 18, 24; Milano 18, 23; Torino 16, 20; Cuneo 16, 20; Genova 21, 25; Bologna 21, 27; Firenze 20, 26; Pisa 18, 28; Ancona 17, 19; Perugia 16, 24; Pescara 19, 25; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumicino 17, 27; Roma Eur 18, 28; Campobasso 15, 25; Bari 18, 28; Napoli 16, 25; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 16, 32; Messina 20, 29; Palermo 25, 30; Catania 19, 34; Alghero 19, 25; Cagliari 16, 31.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 22; Atene 22, 32; Beirut 16, 31; Berlino 9, 22; Buenos Aires 8, 10; Copenaghen 12, 20; Belgrado 12, 20; Ginevra 10, 23; Helsinki 7, 17; Hongkong 27, 31; Johannesburg 6, 16; Lisbona 16, 28; Londra 13, 17; Los Angeles 16, 25; Madrid 15, 29; Montreal 17, 27; Mosca 9, 14; New York 23, 30; Parigi 12, 21; Rio de Janeiro 18, 32; Seul 19, 26; Singapore 24, 31; Stoccolma 10, 19; Taipei 23, 32; Tel Aviv 18, 26; Tokio 16, 25; Toronto 16, 22; Vancouver 10, 20; Vienna 12, 16.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime Partenze: «Lloydiana» 24-6 da Genova per l'Australia (servizio container); «Hakata Maru» 20-6 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 1-7 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio coll-on roll-off); «G. Galilei» 17-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 25-6 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 25-6 da Trieste; Venezia, Bari per India-Pakistan-Bangladesh-Sri Lanka (linea convenzionale); «G. Ferraris» 15-7 da Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Usodimare» 30-6 da Trieste, Venezia, (Bari) per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 2-7 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. Zaire-Angola (linea convenzionale; «E. Dandolo» 29-7 da Trieste, Venezia, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 17-6 arrivata a Genova; «Nipponica» 16-6 partita da Hong Kong per Tokyo; «Mediterranea» 12-6 partita da Suez per Singapore; «G. Galilei» 15-6 partita da Tahiti per Acapulco; «A. Pacinotti» 17-6 partita da P. Elizabeth per E. London; «A. Volta» 17-6 partita da Capetown per Walvis Bay; «G. Ferraris» 17-6 arrivata a Napoli; «S. Caboto» 8-6 partita da Barcellona per Capetown; «A. Usodimare» 18-6 in partenza dal Pireo per Venezia; «Marco Polo» 18-6 in arrivo a Mombasa; «A. Vespucci» 17-6 partita da Mombasa per D.E. Salaam; «Rosandra» 5-6 arrivata a Trieste; «Aquileia» 17-6 partita da Lomè per Douala; «Isonzo» 18-6 in partenza da Genova per Marsiglia; «Piave» 13-6 partita da Abidjan per Genova; «Buona Speranza» in arrivo a Dakar; «Quirinale» 18-6 in arrivo a Penang; «Palatino» 13-6 arrivata a Trieste; «Esquilino» 16-6 partita da Manila per Surabaya; «Viminale» 18-6 in arrivo a Djakarta; «Cellina» 16-6 partita da P. Said per Assab; «Adige» 13-6 arrivata a Trieste; «Livenza» 17-6 partita da Cochin per Suez; «Isarco» 18-6 in arrivo a Genova.

ITALIA

Prossime Partenze: «L. Da Vinci» 27-6 da New York per l'Italia; «Italica 22-6 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 29-7 da Trieste per Brasile-Plata; «G. Marconi» 8-7 da Napoli per Brasile-Plata: «Rossini» 23-6 da Genova per Centro America-Sud Pacifico; «Crispi» 14-7 da Trieste, Venezia per Brasile-Plata; «Da Recco» 3-7 da Genova, Livorno per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 17-6 partita da New York per San Juan de Portorico; «C. Colombo» 16-6 partita da Trieste per Buenos Aires; «G. Marconi» 12-6 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizzetti» 18-6 in arrivo a La Guaira; «Rossini» 13-6 arrivata a Genova; «Verdi» 18-6 in partenza a Callao; «San Felice» 18-6 in partenza da Marsiglia per Barcellona; «Americana» 14-6 partita da Cadice per Halifax; «Italica» 18-5 arrivata a Genova; «Hermes I» 18-6 in partenza da Genova per Livorno; «Crispi» 17-6 partita da Salvador per Dakar; «Mazzini» 12-6 partita da Bari per Vitoria; «Da Noli» 13-6 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Verazzano» 14-6 partita da Cadice per La Guaira; «Da Recco» 18-6 in arrivo a Valencia.

ADRIATICA

Prossime Partenze: «San Giorgio» 29-6 da Trieste per Pireo, Haifa, Iraklion; «Corriere dell'Ovest» 19-6 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Corriere dell'Est» 27-6 da Trieste per Aqaba.

Posizione delle navi al 18-6-76: «San Giorgio» a Napoli; «Ausonia» a Venezia; «Victoria a Tenerife; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba-Genova; «Corriere del Sud» in navigazione Alessandria-Aqaba; «Corriere dell'Ovest» a Trieste; «Corriera del Nord» a Limassol; «Espresso Cagliari» a Venezia «Espresso Livorno a Venezia; «Cagliari» a Canneto Lipari; «Vallisarco» in navigazione Anversa-Genova; «G. Borsi n navgazone Anversa-Genova.

TIRRENIA

Prossime Partenze: «Staffetta Tirrenica» 24-6 da Trieste per Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Jonica» 30-6 da Trieste per Mediterraneo Centro Occidentale.

Posizione delle navi al 18-6-76: «Staffetta Tirrenica» in navigazione Algeri-Genova; «Staffetta Jonica» in navigazione Trieste-Catania.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - Cai Trieste — Domenica 20 giugno escursione al Lago Superiore di Fusine e salita del Picco di Mezzodì (m. 2063) nella costiera dei monti di Val Romana. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

Escai Alpina «U. Pacifico» — Domenica 20 giugno escursione ai Laghi di Fusine e al rifugio Zacchi, con traversata dell'Alpe Vecchia fino all'Alpe Tamer. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia alle 6. Iscrizioni in sede (19-21), tel. 35240.

Sci CAI Trieste. Tutti gli atleti e i partecipanti alle 6 domeniche sono cortesemente invitati alle ore 19 di stasera, venerdì, in sede sociale per prendere accordi per gli allenamenti estivi sulla neve e a secco. Raccomandiamo di non mancare.

Serra Club — Nella riunione di stasera (ore 20.30) verranno discussi argomenti di carattere interno. Nel corso della serata verranno illustrati i programmi per il pellegrinaggio a Lourdes.

Cronache degli spettacoli

SI CONCLUDE LA STAGIONE SINFONICA

Bellugi e Lana stasera al Verdi

Baratti e Bensi nel «Concerto funebre» di Ghedini e «Morte e Trasfigurazione» di Richard Strauss

Piero Bellugi salirà questa sera alle ore 21 sul podio dell'Orchestra del Teatro Verdi per il concreto conclusivo della stagione sinfonica di primavera. L'ultima apparizione di Piero Bellugi al Teatro Verdi risale alla stagione lirica di due anni fa, quando diresse la prima italiana de «I diavoli di Loudun» di Penderecki.

Fiorentino di nascita, Piero Bellugi ha studiato al Conservatorio della sua città, indi all'Accademia Chigiana di Siena e al Mozarteum di Salisburgo dove è stato avviato alla direzione d'orchestra da Igor Markevich. Trasferitosi negli USA, si è perfezionato con Rafael Kubelik e Leonard Bernstein. Ottiene colà le prime affermazioni e gli viene affidata la direzione stabile di due importanti complessi, quali l'Orchestra di Oakland e poi quella di Portland. Nel '61 torna in Europa, debutta alla Scala di Milano e viene applaudito poi ne maggiori centri musicali. E' stato direttore stabile dell'Orchestra della RAI di Torino e titolare della cattedra di direzione presso il Conservatorio della stessa città.

Altro gradito ritorno sarà quello del violoncellista triestino Libero Lana che interpreterà il Concerto di Schumann. Lana ha iniziato giovanissimo l'attività concertistica e con il Trio di Trieste, del quale è stato violoncellista fondatore, ha suonato nelle maggiori sedi musicali di tutto il mondo. E' docente di violoncello al Conservatorio di Trieste.

Due cantanti, il tenore Giuseppe Baratti e il baritono Sergio Bensi saranno impegnati nel «Concerto funebre per Duccio Galimberti» scritto da Giorgio Federico Ghedini e dedicato all'eroe della Resistenza piemontese.

Giuseppe Baratti è nato a Firenze ed ha studiato canto al centro lirico del Teatro Comunale della sua città. Il debutto è avvenuto a Milano in Bohéme. Da allora la sua quasi ventennale carriera lo ha portato ad esibirsi nei maggiori teatri italiani ed europei, mentre le sue apparizioni sono avvenute anche negli USA, in Messico, in Giappone e in Australia.

Bergio Bensi è nato ad Alessandria ed ha compiuto gli studi musicali sotto la guida del maestro Biselli, frequentando poi il Conservatorio di Piacenza. Ha svolto una notevole attività concertistica, avendo partecipato alle commemorazioni ufficiali di Puccini, Franchetti e Perosi tenutesi a Torino e Cuneo. Ha effettuato una densa tournée con l'Orchestra della RAI eseguendo la «Petite Messe Solennelle» di Rossini. Ha cantato a Trieste al Teatro Verdi nella «Passione» di G.F. Malipiero. Il concerto, che verrà replicato domani in turno di abbonamento B alle ore 18, comprende ancora il poema sinfonico «Morte e Trasfigurazione» di R. Strauss.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i due concerti.

Per uso agricolo nel fondo di Servola sono disponibili ((con il solo onere dell'asporto) i fanghi digeriti secchi (settici) dell'impianto di depurazione. Ne dà notizia il Comunè invitando gli interessati a telefonare al n. 816326 dalle ore 9 alle ore 10.

SABATO IL CONCERTO D'ESTATE

Coro e orchestra cecoslovacchi ad Aquileia

Squadre di operai e di tecnici stanno lavorando in questi giorni ad Aquileia per trasformare in una grande platea la navata centrale della imponente basilica di Popone che si appresta ad ospitare sabato prossimo 19 corrente, alle ore 21.15, l'ormai tradizionale concerto d' estate, che avrà per esecutori la grande orchestra della Radio di Bratislava e il coro della radio di Praga, un complesso di oltre duecento elementi.

Per iniziativa della Pro Loco aquileiese, che opera in questa occasione sotto gli auspici dell' Ente regione Friuli - Venezia Giulia, in questo lembo di terra friulana, ricco di preziosi cimeli storici e di artistiche testimonianze di un antico splendore, si è venuta a instaurare una nuova tradizione musicale che ha già visto nell'arco di una decina d'anni salire sul podio dello storico tempio alcuni fra i più famosi direttori d'orchestra d'Europa. Ricorderemo

Il concerto di sabato sera si articolerà in due parti. Nella prima il coro e l'orchestra cecoslovacca eseguiranno la «Cantata ceca per coro e orchestra» di Smetana; i «Quattro mottetti dell'opera '8» per coro a cappella, di Zimmer, e «Ricordi per orchestra» di Cikker. L'esecuzione di questi brani sarà diretta dal maestro Ondrej Lenard, la seconda parte del concerto sarà costituita dalla «Messa in do minore» opera 427, di Wolfang Amedeus Mozart per la cui esecuzione la bacchetta direzionale sarà affidata ad Antonio de Bavier.

Scomparso il violinista Sergio Luzzatto

L'ambiente musicale triestino ha perso uno dei suoi più modesti ma valorosi esponenti. E' scomparso in questi giorni Sergio Luzzatto, violinista di classe e interprete sensibile. Fu attivo fin dal lontano 1924, quando entrò a far parte dell' Orchestra sinfonica del Comunale. Prima viola nell'orchestra da camera di Trieste diretta da Luigi Toffolo, entra con lo stesso ruolo in seno all'orchestra del massimo teatro non appena viene costituito l' ente autonomo. Gino Marinuzzi lo volle con sé in tournée con il Carro di Tespi nazionale, mentre durante il periodo bellico fece parte dell'orchestra sinfonica di Torino.

Esplicò con inalterato senso del dovere il suo mandato di professore d'orchestra per oltre un quarantennio ,ma nello stesso tempo svolse anche un'intensa attività solistica. Fece parte di alcuni complessi che si distinsero in varie sedi italiane ed europee: il quartetto Baldini, il quartetto Trieste e il quartetto Tartini, conquistandosi presso tutti i pubblici grande stima e ammirazione.

DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE

Politica ed economia nell'esame della CISL

Un invito ai partiti nell'arco costituzionale a procedere a reali mutamenti di indirizzi

Ieri sera si è riunita la segreteria dell'Unione sindacale provinciale C.I.S.L. per l'esame dei problemi posti dall'attuale situazione politica locale e nazionale. In merito, la segreteria della C.I.S.L. provinciale «si riconosce nel documento della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL inviato ai partiti dell'arco costituzionale, riguardante la presente consultazione elettorale e che considera improcrastinabile un deciso cambiamento della politica economica per la rimozione degli attuali squilibri strutturali e dei nodi sociali e politici che ne ritardano l'eliminazione». Il documento prosegue riaffermando «il principio che il movimento sindacale è il più diretto rappresentante della classe lavoratrice e che in questa società è parte rilevante e ne costituisce un baluardo di libertà e di democrazia». E' opinione della C.I.S.L. che questo cambiamento debba realizzarsi nel pieno rispetto sia della collocazione internazionale del nostro Paese e della sua volontà a partecipare alla costruzione dell'unità europea sia in coerenza dei processi innovativi acquisiti dalla società italiana nel corso degli ultimi decenni.

Le vicende politiche che hanno portato alla presente consultazione — continua il documento — esprimono segni contrastanti al tipo di evoluzione civile verificatisi nel corso degli anni. Il movimento sindacale annota attacchi alla sua autonomia; il confronto tra i partiti tende a rifuggire dai temi reali, che caratterizzano la presente situazione economico-sociale per premiare il dibattito sulle formule e sugli equilibri tra le forze. La ricerca di una indiscriminata intesa tra i partiti presentata come fattore di superamento di per sè automatico di ogni problema, si configura come vera soluzione di potere, sostanzialmente estranea al rapporto che la dialettica sociale reca ai processi innovativi in atto».

La Cisl denuncia perciò «i pericoli e l'ambiguità di questi possibili eventi. Di fronte al tentativo di snaturare il rapporto dialettico tra le forze sociali, essa riafferma, l'esigenza della piena autonomia del movimento sindacale, intesa come capacità ad agire per la difesa degli interessi della classe lavoratrice. Si dichiara pertanto contro ogni proposito rivolto in maniera formale o informale, a istituzionalizzare il sindacato, a ricondurlo in una posizione di collaterismi, e in nome di indefinibili e impraticabili "patti sociali" ad assumese la gestione delle sue politiche e dei suoi mezzi d'azione.

«Quale sia l'esito di questa consultazione elettorale, la Cisl — conclude il documento— ritiene di poter interpretare a pieno l'opinione e l'interesse dei lavoratori, affermando che la libertà e l'autonomia del sindacato non sono diritti disponibili a una contrattazione con i partiti e con il governo ed esigono un quadro politico che ne garantisca in via permanente la piena affermazione ed esplicazione».

Stasera Marisa



Telefoto Ansa

Una recente foto di Marisa Bartoli, la bella e valente attrice di prosa triestina che comparirà questa sera in televisione nello sceneggiato «Le care mogli», in onda alle 20.45 sulla Rete 2. La regia dello spettacolo è affidata a Carlo Stagnaro

PER IL BUON GOVERNO DEL PAESE I REPUBBLICANI
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

msi-dn costituente di destra
COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTA' M.S.I DESTRA NAZIONALE
TS I TOMASI
TS II GABRIELLI
per la libertà

LA VOCE NAZIONALE DI TRIESTE E DELL'ISTRIA al SENATO

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
25-29 giugno - VIENNA «Turismo Classico» in autopullman.
25-29 giugno - COSTA D'ARGENTO e ISOLE PONTINE in autopullman.
27-29 giugno - FIRENZE e SIENA in autopullman.
27-29 giugno - LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE in autopullman.
27-29 giugno - ISOLA di VEGLIA, in autopullman.
29 giugno - BASSANO e il MONTE GRAPPA in autopullman.
3- 4 luglio - Week-end al LAGO di GARDA e ZOOSAFARI in autopullman.
PRENOTAZIONI:
UFFICI U. T. A. T:

C'E' DI PIU' ALLA — FIERA DI TRIESTE —
c'è ABoletti IL CORREDO
ANCHE A TRIESTE ABoletti OFFRIRA' A TUTTE LE GENTILI VISITATRICI UN OMAGGIO

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 63621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61060
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8,-10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ANCHE OGGI DA TELESTAR — via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL 50% SU Lavatrici

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 11 - 12.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

MALESIA - BORNEO
SINGAPORE - BIRMANIA
19 agosto - 11 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GUIDO LEONI STA DIRIGENDO «LE SEMINARISTE»

Paola è la terza dopo Carmen e Sabina

Della Tedesco dice: una figura moderna, autentica e divertente con notevole sex-appeal - Ricerca di un divertissement pochadesco

Roma, 17

«Ha l'opulenza animalesca di una bella e vera donna italiana come piace all'italiano». E' il giudizio su Carmen Villani da parte di Guido Leoni, il regista che l'ha diretta e lanciata nella «supplente», uno dei maggiori successi commerciali dell'ultima stagione. Di Sabina Ciuffini lo stesso regista, che ha lanciato la ex valletta televisiva nel suo film successivo «O mia bella matrigna», dice: «Sa adoperarsi molto bene è graziosissima ma si porta addosso la «prurarsi molto bene è graziosissimi derie» televisiva. Visto che nel cinema bisogna anche spogliarsi l'ha fatto con slancio mostrando però forse a sua insaputa i residui di una educazione ancora piena di tabù. Tuttavia il suo debutto cinematografico è stato lo stesso interessante».



Carmen Villani



Sabina Ciuffini



Paola Tedesco

Guido Leoni sta attualmente dirigendo un nuovo film, «Le seminariste», in cui lancia definitivamente sullo schermo Paola Tedesco, un'attrice sulla quale si punta molto in questo momento. Di quest'ultima dice: «E' una figura moderna, autentica divertente, dotata di misura con un "sex-appeal" che riesce a armonizzarsi con tutto il resto».

Nelle «Seminariste» Paola Tedesco recita con Carlo Giuffrè, Florence Barnes, i giovani Gabriele di Giulio e Daniele Doria, Ivana Novak, Gloria Piedimonte, Patrizia Buffa, Raf Baldassari e Carlo Croccolo (quest'ultimo tornato al cinema per una partecipazione speciale).

«Si tratta — spiega Guido Leoni (che ha scritto il soggetto e lo ha sceneggiato insieme a Sergio Ricci) — di una commedia comica, piena di caratteri, che spesso sfocia nella farsa, poiché il sesso è una componente che va in tutte le minestre, ce n'è anche qua, ma non nel modo pesante e stucchevole di certe pellicole. Per me, come dimostrano i miei precedenti film, è soltanto uno stuzzicante elemento per divertirsi un po': lo spunto per la movimentata e varia commedia della vita».

Accennado al contenuto delle «Seminariste», il regista dice: «E' una satira ambientata in una piccola località di cui sono protagonisti alcuni seminaristi e alcune seminariste, 24 ragazzi e ragazze, tra i più meritevoli stanno insieme in un convento all'insegna di San Giulivo (uno dei tanti probabili, poiché non ufficialmente riconosciuto dalla chiesa), prima si divertono in una serie di situazioni comiche che si sviluppano fra loro, ma poi sulla scia di alcuni casi paradossali in cui vengono a trovarsi, scoprono che le acque minerali e il vino di San Giulivo, due prodotti per cui il paese dove si trovano è famoso, non sono altro che il frutto di grosse speculazioni. Seguendo una loro traccia, con l'aria di voler soltanto scherzare, riescono a individuare soprattutto il carattere enerpetico di un certo tipo di acqua e le conseguenze erotiche che può avere sugli individui che ne fanno uso abbondante. Naturalmente la scoperta porta il subbuglio non solo nel convento ma nell'intero paese: la conseguenza è che si passa dal tono brillante dell'inizio al tono comico della fase centrale, e in fine alla farsa aperta e scatenata».

Dietro tutto ciò c'è la figura del santo Giulivo (interpretata da Carlo Croccolo) che interviene di tanto in tanto divertendosi a raccordare l'amena vicenda.

«I miei film — aggiunge Leoni — vogliono essere freschi e gioiosi, secondo una linea che ho sempre cercato di perseguire fin da quando feci "Rascelmarine" e "Rascelfifi" per il cinema e "Rascel la nuit" per la TV. Con "La Supplente", "O mia bella matrigna" e "Le seminariste" ho cercato e cerco con spirito aperto e spregiudicato di fare soprattutto del "divertissement" pochadesco, così come l'intendevano una volta i francesi, e che oggi per forza di cose — dato che il comune senso del pudore non è più quello di un tempo — assume passaggi piccanti leggermente più accentuati. Non capisco la censura, non la capirò mai. Per me appartiene a un altro pianeta. Ad esempio diventa assurda quando, come nel caso di "O mia bella matrigna!", mi si viene a dire che Sabina Ciuffini rappresenta "La brava ragazza d'Italia" e che quindi non avrebbe potuto impersonare una che va a letto con un figliastro che la raggira».

Le riprese delle «Seminariste» si svolgono prevalentemente in esterni, in Puglia, nella zona di Otranto. Subito dopo Guido Leoni comincerà un nuovo film, «La scuola delle hostess», per il produttore Franco Cristaldi.

(Ansa)

Il regista francese Jean De Limur, che fu collaboratore di De Mille, Max Linder e Chaplin, è morto a Parigi all'età di 89 anni. Lavorò a Hollywood al «Re dei re» e ai «Tre moschettieri» e in Francia a film come «La garconne», «L'age d'or» e «La cite des lumieres».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Adesso Domenico Le care mogli

«Tribuna elettorale» a cura di Jader Jacobelli. Verrà lanciato, contemporaneamente sulle reti 1 e 2 alle ore 20.15, un appello dei partiti agli elettori.

* * *

«Adesso musica» (Rete 1 - ore 21.50) — Questa settimana è di turno Domenico Modugno, ritornato sulla cresta dell'onda sia nel campo della musica leggera con il «Maestro di violino» sia in campo teatrale per aver preso parte all'«Opera da tre soldi» di Brecht. Messo in scena da Strehler. Dopo Modugno ascolteremo gli alunni del Sole, seguiti dai fratelli Bella: Marcella e Gianni. La puntata si concluderà con Mino Reitano e con il gruppo dei Gentle Giants presenteranno, come sempre, le classifiche dei dischi più venduti Nino Fuscagni e Vanna Brosio.

* * *

«Vita da scapoli: il levriero russo» (Rete 1 - ore 22.35) — In onda questo telefilm di Hal Cooper. Interpreti principali: Tony Randall, Yack Klugman. La trama: Oscar decide di passare il week-end con una bella hostess in casa di un'amico, Felix, credendolo partito. Invece lo trova a letto con febbre e raffreddore. Volendo far credere alla ragazza che è solo, Oscar attribuisce gli starnuti di Felix a un levrier russo del piano di sopra. Ma la ragazza scopre il tutto.

* * *

«Io 'na chitarra e 'a Luna» (Rete 2 - Ore 19.15) — Termina stasera lo special dedicato a Roberto Murolo, che ripropone sette «classici» della musica napoletana: «Luna rossa», «O' cunto 'e Maria Rosa», «Al mare», «Fenesta vascia», «Travula fra'», «Io 'na chitarra e 'a Luna» e «A cura 'e mamma!». Regia di Fernanda Turvani; testi di Luciano Villevieille.

* * *

«Le care mogli» (Rete 2 - ore 21.20) — Agli appassionati di «thrilling» la televisione dà appuntamento stasera, mandando in onda la commedia d'un giovane autore americano di successo, Roald Dahl: «Le care mogli».

Chi sono «Le care mogli»? Si chiamano Mary e Maggie ed hanno sposato due anziani gemelli, Curtis e Bennet. Si tratta di due uomini assolutamente insopportabili, dei quali le mogli ne hanno abbastanza. Per abitudine, o per vezzo, continuano a sopportarli, ma in cuor loro pensano che sarebbe meglio farli fuori, e ci riescono attraverso una serie di peripezie, senza però perdere, salvo in casi eccezionali, la loro dolcezza. Soavemente prendono in giro all'occasione, anche un poliziotto. Sotto più di un risvolto, la commedia ricorda «Arsenico e vecchi merletti» di vecchia memoria, ma è una testimonianza di maggiore cinismo e, soprattutto, di maggiore ipocrisia. Il ruolo delle mogli soavi, in realtà perverse, viene interpretato da Marisa Fabbri e Carmen Scarpitta. C'è un personaggio tuttavia che può considerarsi il movente del duplice uxoricidio: è una specie di vedova allegra, la quale rappresenta per le mogli stufe un modello di vita: sola, indipendente, priva di problemi economici, può permettersi tutto senza dover rendere conto a nessuno: dai capelli con le piume alle bottiglie di champagne, ai gioielli naturalmente, e perfino al piccolo piacere di masticare gomma americana. Con una calzamaglia da giaguaro e un paio di stivali, la vedova Nellie (il marito faceva il macellaio) finisce col costituire un vero e proprio motivo d'invidia per Mary e Maggie.

Aderisce a questo ruolo di «vamp», sempre sopra le righe, la brava Marisa Bartoli, che in TV esordì nella «Sciarpa» di Francis Durbridge facendo la parte d'una giornalista di moda finita strangolata.

Recentemente la Bartoli ha aderito al ruolo d'una donna di classe nella «Traversata» di Nelo Risi. Nel commentare il personaggio della «Vedova allegra», Marisa ha detto che ha pensato spesso, immedesimandosi con Nellie, a Glenda Jackson. Ed ha aggiunto che le storie ambientate, come questa, nell'America degli anni Trenta, sono la sua passione.

I due gemelli, vittime delle «care mogli», sono interpretati da Aldo Giuffrè, che assolve in questo modo una duplice fatica, con l'aggravante — commenta — di finire male.

(Ansa)

Il tenore Dano Raffanti, allievo del centro di perfezionamento per artisti lirici del Teatro alla Scala, ha vinto il primo premio — per l'interpretazione di Rodolfo — al terzo concorso internazionale di canto bandito dalla fondazione «Puccini», per i ruoli principali di «La Boheme». Al concorso hanno partecipato 49 candidati di undici nazioni. La giuria era presieduta dal maestro Marcello Abbado, direttore del conservatorio «Verdi» di Milano.

FILM BLOCCATO DAL TIFONE «OLGA»

APOCALISSE MA DAVVERO

Manila, 17

Uno dei più disastrosi tifoni nella storia delle Filippine ha bloccato la lavorazione del film di Francis Ford Coppola «Apocalypse now», interpretato da Marlon Brando e Robert Duvall.

Il tifone «Olga» ha provocato la morte di 140 persone nel paese e distrutto le scene del film in una misura che va dal 40 all'80 per cento. Non vi sono perdite tra gli uomini della «troupe».

La lavorazione dovrà essere sospesa per sei settimane per dar tempo allo scenografo Dean Tavoularis e al capo arredatore John Lasandra di ricostruire le scene danneggiate.

A causa del tifone, una diga s'è rotta e ha trasformato il posto dove si trovavano i set del film — che sarà un affresco sulla guerra vietnamese — in un immenso lago, dove gran parte della «troupe» è rimasta isolata su un'altura trasformatasi in isolotto.

Coppola ha fatto buon viso a cattiva sorte e ha approfittato delle ultime ore del tifone per girare qualche scena di tempesta prevista nel copione.

Gran parte della «troupe» impegnata nella lavorazione di questo film, il cui preventivo era fissato prima del tifone in dodici milioni di dollari, era presente nelle Filippine e ha subito le conseguenze del fenomeno atmosferico, mentre i due protagonisti, Brando e Duvall, che si trovavano in quel momento negli Stati Uniti, sono stati risparmiati.

L'«Olga» è l'ultimo di una serie di incidenti che hanno disturbato la lavorazione di «Apocalypse now», tra cui un impressionante incendio, scoppiato nel corso della ricostruzione di un bombardamento sfuggito al controllo del regista, e il licenziamento in tronco d'uno degli attori principali, Harvey Keitel, rimpiazzato da Martin Sheen.

Concerto per violino a quota 2000

Perugia, 17

Un concerto decisamente singolare, quello del violinista perugino Enrico Gatti. Lo terrà sabato notte nel corso di un'escursione della sezione perugina del CAI a ben 1900 metri di quota nella bellissima conca naturale dei laghi di Pilato, sul monte Vettore che con i suoi 2400 metri è la massima vetta del gruppo dei Sibillini.

Gli escursionisti durante il riposo potranno ascoltare di fronte a uno degli scenari naturali più incantevoli del Centro Italia, il violinista Gatti eseguire brani di Bach e Locatelli, nonché del giovane maestro e compositore perugino Stefano Ragni. Ragni, proprio per ricordare questa singolare circostanza, ha dedicato a Gatti «Suoni per la Sibilla», una composizione ideata proprio per un ambiente naturale come appunto i laghi di Pilato che verrà ascoltata a molti chilometri di distanza grazie alle correnti del vento e al la orografia del luogo. *(Italia)*

E' morto a 76 anni, dopo una lunga malattia, Ilya P. Kopalin, noto documentarista sovietico, secondo quanto è scritto sul giornale moscovita «Pravda». Kopalin aveva ricevuto sei premi Stalin e due Ordini di Lenin. Le sue opere riflettevano le glorie del regime e l'ottica dell'epoca. Tali furono «La nuova Albania» del '48, «La liberazione della Cecoslovacchia» del '48 e «Sul Danubio» del '40. Diresse anche il primo documentario in scope e suono stereofonico sovietico «Nella miracolosa città» nel 1955.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Piero Bellugi; solisti: Libero Lana, Giuseppe Baratti, Sergio Bensi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Piero Bellugi; solisti: Libero Lana, Giuseppe Baratti, Sergio Bensi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 17, ult. 22: «C'era una volta un merlo canterino» di Otar Iosellani. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Nude per l'assassino» con Edwige Fenech e Nino Castelnuovo. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Dietro la facciata pulita di Zurigo: «Intrigo in Svizzera» con David Janssen, Senta Berger, John Ireland, John Saxon ed Elke Sommer. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La legge violenta della squadra anticrimine» con John Saxon, Lee J. Cobb, Renzo Palmer, Rosanna Fratello e Antonella Lualdi. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Lesbiches in catene». Technicolor con G. Hawins. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «Piaceri erotici di una signora bene».

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Anonimo veneziano». Una memorabile riedizione. Premio Donatello con Florinda Bolkan e Tony Musante. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Un'orchidea rosso sangue». Super thrilling con Charlotte Rampling. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda». Ai ragazzi verranno dati in omaggio album e figurine di Bruce Lee (fino a esaurimento). E' un film per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Confessioni d. un pulitore di finestre». Un film pornocomico in technicolor. V.m. 18 anni.

Sofia Loren nella parte di Jacqueline

Milano, 17

Il produttore cinematografico francese Jean Jacque Filver ha scelto Sofia Loren per interpretare la parte di Jacqueline Onassis in un film sulla vita del celebre armatore greco.

Lo rivela il settimanale «Eva Express» precisando che in un primo momento, per l'interprete di questo film, si era fatto il nome dell'attrice franco-americano Jacqueline Bisset (rivelatasi un paio di anni fa in «Effetto notte») ma poi Filver ha preferito puntare su Sofia. La Loren — afferma il periodico — deve ancora superare un ultimo ostacolo prima di firmare il contratto che la legherà al produttore francese: suo marito, Carlo Ponti, è infatti contrario alla sua partecipazione a questo film, perché da tempo è in rapporti tutt'altro che amicrevoli con Antony Quinn, che sul set darà il volto all'armatore scomparso. «Non preoccupatevi — ha comunque fatto sapere Sofia (riferisce il settimanale) al produttore francese — riuscirò a convincere mio marito, perché la parte di Jacqueline Onassis m'interessa moltissimo».

MODERNO

IL GIGANTE
con
J. Dean e E. Taylor

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta Gloria Guida nel piccantissimo technicolor: «Il medico e la studentessa» con P. Colizzi. V.m. 18 a. Domani: «Per un pugno di dollari» con C. Eastwood.

CAPITOL. 16.30. Un affascinante spettacolo «Mondo di notte oggi». Una fantastica e appassionante carrellata su quanto di più sensazionale si può vedere al mondo. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Walt Disney presenta il suo primo film di fantascienza «Incredibile viaggio verso l'ignoto» con E. Albert e R. Milland. Segue: «Paperino e il leone».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 21.30: «Il gigante» con James Dean ed Elizabeth Taylor. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Vietata ai minori di 18 anni: «L'insegnante» di E. Fenech. Technicolor. Domani: «My fair Lady» con orario 15.30, 18.30, 21.30 precise.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Il cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero: Dracula in Brianza». Lando Buzzanca, Rossano Brazzi, Sylva Koscina, Moira Orfei. Regia B. Corbucci. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Esecutore oltre la legge». Drammatico e appassionante technicolor con Alain Delon.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Texas oltre il fiume».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Il segno del potere» (Gold). L'oro, simbolo del potere, lacrime e sangue per la conquista del metallo in una vicenda di alta drammaticità e interesse come mai si è visto sullo schermo. Magistralmente interpretato da Roger Moore e Susannah York. Scopecolor per tutti.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

C'ERA UNA VOLTA UN MERLO CANTERINO

ASTRA. 16.30: «La terra dimenticata dal tempo». Magnifico technicolor con D. McClure e J. McEnery. Particolarmente adatto per ragazzi.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Testa di bronzo, dita d'acciaio». Tien Peng, Chiang Pin. Capolavoro di karatè.

RADIO. 16: «7 spose per 7 fratelli». Il più divertente film del secolo con H. Keel e J. Powell. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

ESTIVI

EX SOCI (sallta Zugnano 29, bus 34). 21.15: «La furia del drago». Spettacolare film di arti marziali con Bruce Lee. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO — Prossima apertura.

VALMAURA. 21.15. Gigantesco! «8 dicembre 1941. Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor». A colori con T. Mifune.

RADIO STEREO TRIESTE
12: Notiziario; 12.16: Comunicati elettorali: Democrazia proletaria, MSI; 16: Elizapoplin; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 16.15: Comunicati elettorali: Partito radicale, Unione slovena; 19.30: Over Drive; 21: Comunicato elettorale: Democrazia cristiana; 21.05: Prove stereofonia; 21.07: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz; 23: Comunicato elettorale: PSDI.

SERVOLA. 21.30 (bus 29). Spettacolo unico. Alighiero Noschese ed Enzo Montesano e Isabella Biagini in «Il terrore con gli occhi storti». Un mare di risate. Scopecolor.

MUGGIA

VERDI. 17. Un film di Marco Vicario «L'erotomane» con G. Moschin, Agreen, I. Biagini. Spassoso technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La repubblica di Mussolini». Doc. di Angelo Grimaldi.

CORSO. 17 - 22: «Rollercar: 60 condi e vai!» con H. B. Halliday, M. Busia. Colori.

VERDI. 16.45 - 22: «Son tornato a fiorire le rose» con W. Chiari e G. Cortese. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 21.30: «I figli del capitano Grant» di W. Disney con H. Chevalier e H. Mills. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Emanuelle nera Orient Reportage» con L. Gemser e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, ult. 22: «La bella dell'innocenza» con A. Belle e Ippolito. Technicolor.

PRINCIPE. 18: «Emanuelle nera Orient Reportage». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30-22.30: «Per le tiche scale» con Marcello Masironi, Françoise Fabian, Barbara Bouchet. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La bella delle bambole crudeli» con S. S.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lenny».

RONCHI

RIO. «Il montone infuriato».

PALMANOVA

ITALIA. «Buona fortuna "maggiore" Bradbury».

GARIBALDI. «Le mele marce».

CASARSA

ROMA. «Una calibro 20 per lo specialista».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino (1); 7: GR1, I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10; Controvoce - Gli speciali del GR1) - Tribuna elettorale; 12.10: GR1 (III); 13.40: Assi al pianoforte; 14: GR1 (V); 14.06: Una commedia in trenta minuti; 14.40: Canti del West; 15: GR1 (VI); 15.10: Ticket; 15.30: Il cavallo selvaggio; 15.45: Per voi giovani; 16.25: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: GR1 (VII); 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Partiti agli elettori; 21.15: GR1 (IX); 21.30: I concerti di Torino; 22.50: Intervallo musicale; 23: GR1 (X).

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Galleria del melodramma; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il cavallo selvaggio; 9.55: Tutti insieme alla radio; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11: Tribuna elettorale; 11.50: GR2 da Napoli; 11.55: Un'orchestra al giorno; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Strettamente strumentale; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: GR2 Notizie - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara! (16.30: GR2 Radiogiornale); 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Alto gradimento; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Per sola orchestra; 20.15: Tribuna elettorale; 21.15: Pippo Franco; 21.25: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: J. Brahms; 10.10: La settimana di Telemann; 10.20: Discografia; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radio; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: S. Grappelly; 17.25: Discoteca sera; 17.45: Concerto del violinista G. Prencipe e del pianista S. Fiorentino; 18.30: Cronaca; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Tribuna elettorale; 21.15: Giornale radio; 21.30: Sette arti: 21.45: Orsa minore; 23: Parliamo di spettacolo.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Western primo amore», 6.a puntata.*
12.55 *«Nella terra dei lapponi», documentario.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Pompei: in diretta dalle rovine».*
16.45 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI

— *«Le avventure di Colargol», pupazzi animati.*
17.00 *«Non c'è nessuno in casa: A nascondino».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 *«Lettere in moviola».*
17.40 *«Vangelo vivo».*
18.15 *Sapere: «Aspetti antropologici dell'Africa».*
18.45 *«Quindici minuti con il complesso Brio».*
19.00 *«Il fotoamatore», da Mormarev.*
— *Segnale orario.*
19.45 *Cronaca elettorale — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.15 *Tribuna elettorale: Appello dei partiti agli elettori.*
— *Notizie del TG1.*
21.30 *«Adesso musica», classica leggera pop.*
22.35 *«Vita da scapoli: Il levriero russo», telefilm.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.00 *«Cronaca», 6.a puntata.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
18.50 *«I casi archiviati: Il baule dei ricordi».*
19.15 *«Io 'na chitarra e 'a luna», con Roberto Murolo.*
19.45 *Cronaca elettorale — Segnale orario.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.15 *Tribuna elettorale: Appello dei partiti agli elettori.*
— *TG2 - Seconda edizione.*
21.20 *«Le care mogli», di Roald Dahl; con Marisa Fabbri, Aldo Giuffrè, Marisa Bartoli.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 15.45: G. Safred e i suoi strumenti elettronici; 16: «La Traviata», 4 atti di F.M. Piave - musica di G. Verdi - Atti 3.o e 4.o; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica - Programmi radio TV; 8.30: Giornale radio; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra D. Rose; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: E' con noi...; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 19.30: Notiziario; 14.35: Polche e valzer con complessi sloveni; 16: Ciak si suona; 15.30: Notiziario; 15.35: Mini juke-box; 16: I nostri figli e noi; 16.10: Arie operistiche; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo musicale; 17.15: Ribalta Sonora; 20.30: Crash di un pop; 21: Voci e suoni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Come stai?; 22.30: Notiziario; 22.35: Concerto sinfonico; 23.30: Giornale radio; 23.45: Intermezzo al jazz.

TV Capodistria (a colori)

16.55: Atletica leggera - Giochi balcanici; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: Film; 23.10: Cori sloveni - Concerto maschile «Loski Glas».

TV Lubiana

16.55: Atletica leggera - Giochi balcanici; 18.50: Orizzonti; 19: Atletica leggera - Giochi balcanici; 20.00: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica estera; 21.30: Teleromanzo a puntate; 21.40: Documentario; 22.30: Film di sera; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

16.55: Atletica leggera - Giochi balcanici; 18.15: Telegiornale; 18.20: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Temi sociali; 19.45: Studio musicale; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà; 22.15: «Moody e Pegg», serie; 22.40: Telegiornale; 23.25: Documentario.

DOMANI A TRIESTE

UN OMAGGIO ALLA PASSIONE UNIVERSALE PER IL GIOCO PIU' BELLO DEL MONDO

Titanus

Un film di SANDRO CIOTTI



il PROFETA del GOL

(JOAHN CRUYIFF STORY)

con JOAHN CRUYIFF

GIACINTO FACCHETTI • SANDRO MAZZOLA • GIANNI RIVERA
ANTONIO JULIANO • FRANCESCO ROCCA • FRANCO CORDOVA
PIERINO PRATI • GIORGIO CHINAGLIA • GIACOMO BULGARELLI
GABRIELE ORIALI • GIANCARLO DE SISTI
SERRUCCIO VALCAREGGI • DINO ZOFF

Domani all'Eden

UN FILM DA VEDERE «IN DUE»



OGGI AL NAZIONALE - Grande Prima



BRUCE LEE
LA SUA VITA, LA SUA LEGGENDA
(THE LEGEND OF BRUCE LEE)

il libro è edito in Italia da "EDIZIONI MEDITERRANEE ROMA"
diretto da LING PING esclusività mondiale DICK RANDALL TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

ATTENZIONE: alla cassa del cinema verranno dati in omaggio gli album e le figurine di Bruce Lee (fino ad esaurimento).

E' UN FILM PER TUTTI

OGGI ALL'EXCELSIOR - «Prima»

SENZA UN ATTIMO DI TREGUA - SENZA ESCLUSIONE DI COLPI
DIETRO LA FACCIATA 'PULITA' DI ZURIGO

INTRIGO IN SVIZZERA



La WARNER BROS. presenta

DAVID JANSSEN
SENTA BERGER
JOHN IRELAND
JOHN SAXON
nella parte di Hayes

INTRIGO IN SVIZZERA
ANTON DIFFRING · ARTHUR BRAUSS
con la partecipazione di
ELKE SOMMER
con la partecipazione speciale di
RAY MILLAND
nella parte di Hurtil

sceneggiatura di NORMAN KLENMAN · PHILIP SALTZMAN e MICHAEL STANLEY
prodotto da MAURICE SILVERSTEIN diretto da JACK ARNOLD

From Warner Bros. A Warner Communications Company

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Tel. 795959.

DANCING «SOLEADO» — Via Costalunga 113
tel. 812203, Trieste — Specialità alla griglia, cucina casalinga. Si balla con l'orchestra «I Cardinali».

RISTORANTE ALLO SQUERO
Barcola, tel. 410884. Si informa la spettabile clientela che il giorno di riposo viene attuato settimanalmente il lunedì.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Protezione sociale nei paesi della CEE

Bruxelles, 17

La commissione del Mercato comune ha elaborato una «raccomandazione» ai nove governi della CEE, tendente a far estendere progressivamente a tutta la popolazione europea la «protezione sociale».

La commissione ha infatti constatato che, nonostante i progressi compiuti in materia nella Comunità, ci sono ancora vuoti e carenze nella protezione sociale di vari gruppi di persone, con differenze da un paese all'altro.

Ai gruppi di popolazione inattiva non ancora assistiti o soltanto parzialmente assistiti appartengono, ad esempio, i minorati, le donne che non svolgono un'attività retribuita, gli studenti, i giovani alla ricerca del primo impiego, i carcerati, persone che si trovano in case di cura. Sono inoltre insufficientemente assistiti anche taluni lavoratori indipendenti, quali commercianti, professionisti, ed alcune categorie di salariati, come personale domestico, lavoratori temporanei e collaboratori familiari provvisori.

L'attuazione di questa raccomandazione implica tuttavia conseguenze finanziarie non ancora del tutto approfondite: l'onere potrebbe essere notevole, e difficilmente sopportabile nell'attuale periodo d'inflazione, in cui le spese pubbliche devono essere contenute.

Tenuto conto di questo elemento nonché del disavanzo crescente dei bilanci di sicurezza sociale nei paesi europei, la commisione del Mercato comune ha deciso di non inviare direttamente la sua «raccomandazione» ai governi. Essa consulterà dapprima il Parlamento europeo e l'organismo in cui sono rappresentati sia gli imprenditori che i sindacati (cioè il comitato economico e sociale), per raccogliere i loro pareri. (Italia)

LE BANCHE DI FRONTE AL PROBLEMA DELLA CARENZA DI LIQUIDITA'

Si è ristretta la forbice fra tassi attivi e passivi

In certi casi i clienti già riescono a spuntare tassi di interesse superiori al 15 per cento - A dopo le elezioni una decisione dell'«Assobancaria»

Roma, 17

Si restringe, di fatto, la forbice tra tassi attivi (quelli richiesti dalle banche per i prestiti) e tassi passivi (quelli pagati dalle banche sui depositi dei clienti). Secondo le ultime rilevazioni, per depositi di notevole entità, superiori ai 250 milioni di lire, i clienti sono riusciti a ottenere saggi d'interesse dell'ordine del 15-17%. Le banche quindi starebbero anticipando, anche se con molta probabilità in misura maggiore, le decisioni che dovranno essere prese in una prossima riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana, dedicata appunto alla revisione del «cartello» sui tassi passivi.

La riunione, prevista per questa settimana, è praticamente slittata a dopo le elezioni: comunque, non è stata fissata ancora nessuna data. Gli ampi «scartellamenti» registrati sui limiti fissati lo scorso 24 marzo hanno cominciato a prendere corpo dopo la riunione del comitato esecutivo dell'«ABI» della scorsa settimana, quando fu deciso di elevare il «prime rate» al 19,50%.

Secondo l'accordo del 24 marzo, ancora oggi dovrebbero essere vigenti i seguenti tassi passivi: 8,25% per i conti correnti di ammontare compreso tra i 20 e i 50 milioni (9,25% per i depositi a risparmio dello stesso ammontare); 8,75% per i conti correnti di ammontare compreso tra i 50 ed i 100 milioni (9,75% per i depositi a risparmio); 9% per i conti correnti di ammontare compreso tra i 100 e 250 milioni (10% per i depositi a risparmio); 9,25% per i conti correnti di ammontare superiore ai 250 milioni di lire (10,25% per i depositi a risparmio).

Ovviamente la forbice che si era creata tra attivi e passivi non ha resistito un giorno: tra l'altro, c'è da considerare che i tassi attivi, a eccezione del «prime rate», viaggiano su livelli del 22-25%.

Se tutto avesse funzionto in base agli accordi, la raccolta di denaro sarebbe stata penalizzata mediamente di 15 punti. «Una situazione insostenibile — si è rilevato in qualificati ambienti bancari — non inquadrabile in nessuna logica, nemmeno quella del profitto: oggi spuntare un tasso del 10% è praticamente alla portata di tutti».

A motivazioni di ordine generale, per spiegare il repentino balzo in avanti dei tassi passivi, bisogna sommarne almeno tre di ordine tecnico. Gli istituti bancari, specialmente nel l'ultimo mese, si sono trovati spesse volte a dover risolvere problemi di liquidità per l'accavallarsi di diversi fattori, tra i quali: riduzione dei depositi a causa dell'autotassazione, riduzione a causa della costituzione del deposito previo (quello relativo alla trattazione di valuta), aumento dell'obbligo del vincolo di portafoglio, portato recentemente dal comitato per il credito e il risparmio al 42%.

Sintomatica della mancanza di liquidità appare anche la decisione, da parte di alcuni istituti, di chiudere gli scoperti di conto corrente: in altre parole, pur di non sborsare denaro alcune banche hanno rinunciato a operazioni per loro vantaggiosissime. (Italia)

Rallentata la disoccupazione nella Comunità

Roma, 17

Il deterioramento del mercato del lavoro si è moderato nella Comunità: nei primi mesi di quest'anno, la disoccupazione è diminuita in Germania e in Olanda, mostra di stabilizzarsi in Italia, in Belgio e in Danimarca. E' aumentata solo in Gran Bretagna e in Irlanda.

Il numero dei disoccupati tedeschi e olandesi — informa una pubblicazione della CEE — è risultato inferiore al livello massimo che si era avuto nella seconda metà dell'anno scorso. Quello dei senza lavoro italiani, belgi e danesi ha registrato una battuta d'arresto, dopo aver sofferto spinte preoccupanti. Tra gli inglesi e gli irlandesi la disoccupazione ha invece continuato ad aumentare anche nel primo trimestre del 1976.

La diminuzione dei disoccupati nell'insieme della Comunità è stata, comunque, calcolata in 50 mila unità, rispetto alla punta massima che si era avuta nel settembre dell'anno scorso. (Italia)

APPELLO AI CONSUMATORI DI UNA NUOVA ASSOCIAZIONE

Infondati gli aumenti decisi per la RC auto

Soltanto la metà degli introiti delle compagnie vengono destinati alla liquidazione dei sinistri - Una documentazione al ministero

Parma, 17

Una nuova organizzazione costituitasi in difesa dei consumatori ha lanciato un duro attacco alle compagnie di assicurazione. L'attuale livello delle tariffe nel settore RCA — sostiene il nuovo organismo — costituisce un vero e proprio saccheggio ordito ai danni degli automobilisti italiani. In particolare, gli ultimi aumenti stabiliti dal ministero dell'industria sono del tutto infondati e ingiustificati.

I consumatori debbono organizzarsi, come è avvenuto in altri paesi, per realizzare il diritto di partecipare attivamente alla contrattazione delle condizioni tariffarie, normative e qualitative del servizio assicurativo e per superare con la contrattazione collettiva l'attuale stato di inferiorità rispetto alle controparti: a questa conclusione è pervenuta, nel corso della discussione costruttiva, la «Confconsumatori» — Confederazione generale del consumo — disponendo un'ampia e approfondita relazione sulla situazione del settore assicurativo automobilistico presentata dall'associazione consumatori di Parma. Trasmettendo tale documentazione al ministero dell'industria, la «Confconsumatori» — la nuova organizzazione a livello nazionale che raggruppa le esperienze provinciali e settoriali che si ispirano agli statuti e ai principi di autonomia e di indipendenza del generale movimento dei consumatori — sottolinea che, di fronte al considerevole aumento del giro d'affari delle compagnie (dai 469 miliardi del '70 agli oltre 1.500 miliardi del 1976) si deve registrare a partire dal 1973 la contrazione della sinistralità (del 3,1 per cento nel 1974 e del 14,4 per cento nel 1975) nonostante l'aumento del parco veicoli.

Inoltre, la «Confconsumatori» fa rilevare che «scandalosamente», su ogni cento lire di premio incassato solo 57 lire in media vengono destinate alla liquidazione dei sinistri e, per alcune compagnie, addirittura solo 35-40 lire.

Qualificando le recenti polemiche come una concertata manovra a fini elettorali e mirante a precostituire il terreno per ulteriori aumenti tariffari, la «Confconsumatori» rivendica il diritto degli automobilisti a pagare le precedenti tariffe fino all'intervento di un'organica riforma del settore, che investa i compiti e la struttura del ministero dell'industria e che soprattutto incida drasticamente sull'assurdo livello dei costi presentati dalle compagnie e determini una rapida razionalizzazione e moralizzazione del settere. (Italia)

UN SISTEMA DI VENDITA DA PERFEZIONARE

Ostacoli nella CEE alle vendite per posta

Esse restano confinate nell'ambito nazionale a causa delle differenti legislazioni vigenti

Roma, 17

Il giro d'affari delle vendite per corrispondenza è aumentato annualmente, nella Comunità economica europea, mediamente del 15 per cento.

Questo sistema di vendita è diffuso soprattutto fra i consumatori tedeschi e inglesi. In Germania più di 130 ditte specializzate realizzano il 5 per cento del fatturato del commercio al dettaglio e gli esperti prevedono un aumento del 100 per cento entro il 1985. Nel Regno Uunito, le vendite per corrispondenza rappresentano da lungo tempo una pratica commerciale corrente, il cui giro d'affari aumenta del 24 per cento l'anno e rappresenta già il 4,5 per cento del commercio al dettaglio.

In Francia l'incremento annuo di tale tipo di vendite è da dieci anni pari al 18 per cento. In Italia, dove la loro introduzione è più recente, il fatturato annuo è aumentato da 25 a 120 miliardi di lire dal 1970 al 1975; nel nostro paese, questa pratica commerciale rappresenta però ancora soltanto l'1,2 per cento del fatturato complessivo delle vendite al dettaglio.

Da uno studio condotto nell'ambito della Comunità si è rilevato che, contrariamente alla loro finalità naturale, che è di raggiungere clienti in svariate zone geografiche, le vendite per corrispondenza restano praticamente confinate nel ristretto ambito nazionale.

Al fine di analizzare tale situazione, e porvi rimedio, la commissione della CEE ha indetto una riunione a Bruxelles dei rappresentanti del settore. Ne è emerso che gli ostacoli agli scambi intracomunitari sono imputabili a una serie di cause tra cui, principalmente, la diversità delle disposizioni nazionali che disciplinano l'IVA, le spedizioni di pacchi postali, il credito al consumo e la tutela dei consumatori.

IL CAMBIO SFAVOREVOLE E LE RESTRIZIONI SULL'«EXPORT» DI VALUTA

Molto care per gli italiani le vacanze estive all'estero

Proibitivi i prezzi richiesti per soggiorni in Austria, Francia e Svizzera

Roma, 17

Costi mediamente più elevati dell'estate scorsa dovranno essere affrontati dagli italiani, che, in coincidenza con l'alta stagione turistica di prossimo inizio, intendono recarsi all'estero. Non mancano, comunque, «combinazioni convenienti», che potrebbero tentare un numero impensato di connazionali, nonostante l'«austerity» e le restrizioni in materia di esportazione di valuta, a tentare il viaggio fuori dai confini, magari per brevi periodi e in paesi per lo più vicini.

Un segno della tendenza a non rinunciare, potendolo, al viaggetto con passaporto (o con carta d'identità, per quelle nazioni per le quali questo documento è sufficiente) è rappresentato dal quasi raddoppio delle spese dei connazionali all'estero nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di 187,6 miliardi di lire (più 91 p.c.) che ha ridotto di circa la metà il saldo attivo della bilancia valutaria del turismo.

Uno stimolo a recarsi all'estero può essere rappresentato dai prezzi competitivi praticati in nazioni vicine o del bacino del Mediterraneo. In Jugoslavia (Belgrado), la spesa giornaliera del turista, tradotta in lire e al cambio medio dello scorso marzo, è stata calcolata in cifre arrotondate, in poco meno di 23 mila lire per la «categoria superiore» e in 16 mila per la «categoria media», escludendo qualsiasi esercizio di lusso.

Entrambe le cifre comprendono alloggio, vitto, trasporti (due servizi di facchinaggio, 5 km di taxi e due corse in autobus) e varie (tra cui cinema, giornale e mance).

Per la Grecia (Atene) — secondo calcoli del «Centro per la statistica aziendale» di Firenze, effettuati con il concorso anche di camere di commercio e riportati nel «prontuario economico del turista» — si tratterebbe, sempre in cifre arrotondate, di 22.500 e 14 mila 300 lire.

Molto più costosi i soggiorni a Vienna, Parigi e a Zurigo - Berna o Ginevra: rispettivamente 52.500 e 39.700 lire; 60 mila 400 e 39 mila; 64.200 e 44 mila.

Con la Spagna, simboleggiata da Madrid e Barcellona, si scende a 36.200 e 20.600, mentre un ulteriore contrazione di spesa (25 mila e 16.500) è prevedibile riguardo al Portogallo, con riferimento a Lisbona e Porto.

Chi intenda visitare Londra — oggi assai richiesta da giovani e considerata seconda tappa da molti tra coloro che si recano in Francia, Spagna e Portogallo — deve preventivare non meno di 45.400 e 28.300 lire, sempre a seconda dei servizi richiesti. Non volendo, comunque, allontanarsi troppo, la gamma delle scelte può comprendere Malta (18.600 e 12.100 lire), Monaco (37.900 e 26.600) e Tunisi (18.200 e 13.100). Queste cifre non considerano però le voci trasporti e varie. Così pure quelle relative al Cairo (8.500 e 5.500 lire), e Casablanca o Tangeri (19.900 e 11.900), a Gerusalemme (20.300 e 12.350) e ad Istambul (12.900 e 7.300).

Tra i paesi africani, assai competitiva l'offerta del Kenia, nazione peraltro ottimamente dotata dal punto di vista delle strutture turistiche.

Le spese di trasporto, in genere, specialmente in relazione alla lievitazione delle tariffe aeree, continuano pur sempre a rappresentare una forte remora alla conoscenza di altri paesi. I programmi si complicano ulteriormente quando sul piatto della bilancia pesano le 62 mila 200 - 44.300 al giorno di New York, San Francisco o Washington. In questo caso sono però comprese, come in altri casi citati, le spese di trasporto in città e le varie. (Italia)

Emissione di Buoni del Tesoro

Roma, 17

La Gazzetta ufficiale di ieri pubblica il decreto che dispone per la fine di giugno l'emissione di buoni ordinari del tesoro a sei mesi al portatore, fino al limite massimo di mille miliardi di lire. Il prezzo base di collocamento è stabilito in 92,10 lire per cento lire di valore nominale.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti.

Le relative richieste di acquisto, compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia, in Roma, non oltre le 12 del 23 giugno 1976. L'emissione verrà effettuata il giorno 28 giugno 1976. (Italia)

BORSE ESTERE

LONDRA

I prezzi hanno chiuso in ribasso per la spinta dei titoli sudafricani, ribasso per gli incidenti razziali a Soweto. Scambi modesti, specialmente per i titoli inglesi. I titoli di stato a medio e a lungo termine hanno ceduto più di quelli a breve. I bancari ha ceduto di più Barclays, che ha grossi interessi in Sud Africa. Indice a 379,8 (— 1,36%).

NEW YORK

Chiusura in forte rialzo alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha guadagnato ben 11 punti superando di nuovo la psicologica barriera «mille» e ponendosi a quota 1003,19.

Gli operatori attribuiscono la corsa all'acquisto a un insieme di fattori: alla stabilità della politica monetaria federale dopo la stretta iniziale, ai segni continui di ripresa economica evidenti anche nei dati resi noti ieri, sul forte incremento della produzione industriale a maggio, l'opposizione a una legge approvata da una commissione del senato per colpire i maggiori compagnie petrolifere e la rapida ripresa del mercato dell'oro dopo un periodo di vendite di panico.

LE AZIENDE INFORMANO

«Climauno» in ottobre alla Fiera di Pordenone

L'Ente Autonomo Fiera di Pordenone organizza, per il nel periodo 7-12, una nuova manifestazione di carattere specializzato che si chiamerà «Climauno». Si tratta di una rassegna merceologica che vuole essere al tempo stesso un qualificato appuntamento di aggiornamenti tecnologici e commerciali.

Gli obiettivi che la manifestazione si propone, per quest'anno, sono stati definiti nel corso di una riunione del Comitato di lavoro, svoltasi nei giorni scorsi, e possono essere così sintetizzati: problematica del risparmio energetico; applicazione delle nuove normative nel settore dell'impiantistica; fonti alternative di energia; valutazione dei traguardi per la ricerca tecnologica; problemi connessi con la ricostruzione del Friuli.

Poiché gli aspetti della climatizzazione della casa e del moderno abitare investono molti campi della ricerca e dello sviluppo, i settori interessati saranno i seguenti: apparecchiature per impianti di riscaldamento (gas, gasolio e nafta); impianti di ventilazione e condizionamento dell'aria; impianti idrici (rubinetterie, ceramiche, arredamenti bagno); impianti sanitari; impianti elettrici collegati al settore interessato (apparecchi di regolazione); impianti a carattere ecologico (depurazione acqua, aria, abbattimento polveri); infine apparecchiature per la refrigerazione, materiali, combustibili, pannelli solari, isolanti, recuperatori di calore.

Tutti questi settori investono le esigenze delle abitazoni civili, delle strutture comunitarie, opifici per trasformazione di prodotti agricoli, industrie, costruzioni per uso industriale e terziario, acquedotti, ecc.

L'impostazione della manifestazione è stata data dal comitato promotore cui hanno partecipato: il dott. Zuliani, segretario generale della Fiera, coadiuvato dal dott. Serena e dal rag. Testa, il p.i. Rossi, presidente del Gruppo «Assistal» - Associazione Nazionale Installatori, l'ing. De Renzio, direttore del settore ricerca e sviluppo delle industrie Zanussi, il dott. Guazzelli, rappresentante dell'Associazione industriali, il cav. uff. Busetto per la Camera di commercio, l'ing. Copat per l'Associazione degli ingegneri ed architetti ed esperto del settore, il dottor. Lucchetta per l'Associazione artigianai e il cav. Scarpis per l'Associazione provinciale commercianti.

Alla rassegna saranno affiancate delle manifestazioni di contorno polarizzanti la necessità del risparmio e dei recuperi di energia.

Anticipiano quanto programmato e in via di definizione: a) Convegno nazionale dell'A.N.I.A.C.P., in collaborazione con il Consorzio regionale fra gli Istituti autonomi case popolari della Regione Friuli - Venezia Giulia; b) Convegno - dibattito sui problemi della recente normativa sugli impianti di riscaldamento, in collaborazione con l'«ASSISTAL». A questo proposito verrà preparato un manuale, curato dall'ing. Copat, con un commento tecnico alla normativa.

La manifetsaizone gode della partecipazione di grossi produttori di apparecchiature per impianti di riscaldamento, refrigerazione, condizionamento, materiale idrosanitario ed apparecchiature per la regolazione automatica degli impianti. Sono altresì programmate visite di operatori economici, incontri di categoria, prove dimostrative a fuoco.

Il fronte espositivo sarà di oltre 8 mila mq., articolato su quattro padiglioni, nel nuovo quartiere fieristico. Un discorso a sé verrà dedicato agli studi e alle ricerche sui pannelli solari e alle tecnologie più avanzate. Vivo interesse per la manifestazione hanno già espresso gli Enti e le Associazioni interessate per l'accelerazione tecnologica che questi settori vanno assumendo, suscitando anche nell'ambito della Regione rigorose esigenze di aggiornamento.

IL PUNTO SULL'IMPORT DELLE AUTO STRANIERE

Si è riunita a Milano l'assemblea generale dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE), della quale fanno parte le aziende di importazione delle Case automobilistiche estere e la quale raggruppa, inoltre, in una particolare sezione, concessionarie delle loro organizzazioni di vendita ed assistenza.

Il presidente Sepp Kiesswetter, nella sua relazione, ha illustrato la posizione dell'associazione nei confronti della collocazione, spesso contraddittoria, che si è data e si dà al settore automobilistico nel definire la politica economica e fiscale. Questo anche in modo particolare per quanto riguarda il criterio selettivo applicato nel recente aumento dell'IVA e per altri provvedimenti in materia tributaria facendo sorgere la domanda se lo scopo di quei provvedimenti non fosse più confacene per molti altri prodotti, facilmente individuabili.

Illustrando la consistenza, la struttura organizzativa, le entità attuali delle aziende — ottomila con circa 40 mila dipendenti —, l'esclusività dell'attività svolta per le relative marche automobilistiche e gli investimenti che, dall'inizio dell'attività fino ad oggi, superano i mille miliardi di lire. Kiesswetter ha richiamato nuovamente l'attenzione di tutti gli organi statali su questi particolari aspetti, quando si decide su provvedimenti che possono riversarsi sul settore.

Sottolineando la comprensiva moderazione con la quale il settore ha accolto la rinnovata introduzione del deposito cauzionale infruttifero per le importazioni, perché convinto che un riequilibrio della bilancia dei pagamenti, e con ciò anche la difesa del valore della lira, debba essere obiettivo prioritario e perché il provvedimento si riferisce a tutti i prodotti, escluso il grano, Kiesswetter ha chiesto che eventuali future esclusioni di prodotti dovrebbero comprendere anche il settore automobilistico, non solo per il consistente saldo attivo italiano nella bilancia commerciale automobilistica, ma anche per i particolari aspetti aziendali e i conseguenti relativi posti di lavoro del settore stesso.

Kiesswetter ha concluso la sua ampia relazione con una dettagliata analisi del mercato automobilistico, nel suo complesso, e delle importazioni ed esportazioni in particolare.

L'assemblea generale ha, infine, proceduto all'elezione delle cariche sociali per il prossimo biennio, confermando alla presidenza Kiesswetter, consigliere delegato e direttore generale della «Autogerma SpA» (Audi, NSU, Porsche, Volkswagen) e rieleggendo membri del comitato di presidenza i signori: Boccanelli, presidente dell'Autostar SpA (Mercedes); Bouverot, amministratore delegato della Peugeot Automobili Italia SpA; Häggström, direttore generale della Volvo Italia SpA (Daf, Volvo); Royon, amministratore delegato della Chrysler Italia SpA; Sodi, amministratore delegato della Bavaria SpA (BMW); Weets, direttore generale della Renault Italia SpA.

Incontro di «managers» agli uffici «FCB» di New York



Si è recentemente svolto a New York il «3.o World-Wide Managers Meeting» dell'Agenzia di pubblicità Foote, Cone & Belding, che ha riunito negli Stati Uniti i «manangers» di tutti gli uffici «FCB» del mondo.

Il «meeting», al quale hanno partecipato 45 dirigenti accompagnati dalle rispettive mogli, è stato dedicato all'esame ed alla discussione di importanti argomenti, quali la filosofia creativa dell'agenzia, la «diversificazione» della comunicazione pubblicitaria nelle diverse aree, l'evoluzione delle strategie pubblicitarie, i problemi di direzione e di gestione aziendale, gli aspetti finanziari e amministrativi.

Gli incontri di lavoro e i seminari hanno occupato un'intera settimana a New York e hanno dato modo ai «managers» dei 25 uffici della rete «FCB» di scambiarsi le più recenti esperienze maturate nei vari Paesi del mondo.

La visita negli Stati Uniti è poi proseguita a Chicago e a Los Angeles, dove i «managers» dei quattro più importanti uffici «FCB» europei — Inghilterra, Francia, Germania e Italia — hanno illustrato la situazione dei rispettivi Paesi ad un gruppo di «top-executives» di compagnie americane e multinazionali.

La Foote, Cone & Belding, secondo i dati recentemente pubblicati da Advertising Age, è fra tutte le agenzie di pubblicità mondiali, al settimo posto negli Stati Uniti e al nono posto nel mondo per importanza e giro d'affari.

Per quanto riguarda l'Italia, la «FCB» — sempre secondo i dati publbicati da Advertising Age — è passata nel 1975 dal decimo all'ottavo posto, facendo registrare in un anno di crisi economica un incremento in budget amministrati di circa 2 milioni di dollari.

Nella foto: da sinistra, Arthur Schultz, Chairman della Foote, Cone & Belding Communication Inc.; Franco Farina, Direttore della FCB Roma; Giovanna Ubertazzo, Direttore della FCB Milano; John O'Toole, President della FCB Communication; Gian Luigi Botter, Vice-President della FCB International e Presidente della FCB Italia; Edward Grosse, Chairman della FCB International.

1.064 ESPOSITORI DI 23 PAESI

UN'OCCASIONE "DIVERSA" DI CONFRONTI E D'AFFARI

ventottesima fiera di Trieste

campionaria internazionale 17/29 giugno 1976

MOSTRA DEI SERRAMENTI/EDILIZIA/MECCANICA/MOBILI E ARREDAMENTO PER LA CASA/ELETTRODOMESTICI E CASALINGHI/ATTREZZATURE PER ALBERGO-BAR-NEGOZIO/TEMPO LIBERO/VINI-LIQUORI-BEVANDE-ALIMENTAZIONE/CINE-FOTO-OTTICA-FORNITURE PER UFFICIO/SHOPPING CENTER/ARTIGIANATO/EDITORIA/MOSTRE ESTERE

ORARIO D'APERTURA
da lunedì a giovedì 16-23
venerdì e sabato 10-24
domenica e festivi 10-24

VITTIME E DANNI A HOUSTON DOPO UN TEMPORALE CHE SEMBRAVA NON FINIRE MAI

TREDICI ORE DI PIOGGIA



Sette morti

Houston, 17

E' cominciato come un temporale estivo. Uno di quei temporali che non sorprendono nessuno. Uno guarda il cielo, vede le prime gocce e dice: fra mezz'ora è finito tutto. Invece, questa volta è sembrato davvero che fosse la fine del mondo, che fosse arrivato il diluvio universale: per tredici ore Houston ha offerto uno spettacolo allucinante, catastrofico.

La pioggia torrenziale si è abbattuta sulla città del Texas con violenza e insistenza mai sperimentate prima: fino a questo momento sono sette le vittime, mentre secondo la Croce Rossa, circa duemila famiglie sono rimaste senza tetto, avendo dovuto abbandonare le case allagate. I danni si contano a milioni di dollari. Si parla anche di centinaia di opere d'arte danneggiate più o meno gravemente, negli scantinati del museo d'arte contemporanea invaso dalle acque.

Dopo il diluvio, la vita ha cominciato oggi a riprendere, sia pure con difficoltà. Alcune zone sono ancora sommerse, e squadre di operai sono incessantemente all'opera nel tentativo di ripristinare al più presto l'erogazione di energia elettrica, interrotta in moltissimi punti.

(Ap)

Piovosità eccezionale nella Russia europea

Mosca, 17

Mentre ampie zone dell'Europa occidentale risentono degli effetti della siccità, nella parte europea dell'Unione Sovietica si registra l'estate più piovosa che si sia mai avuta in quasi un secolo.

Lo ha dichiarato oggi il capo dei servizi meteorologici V. Perskov, precisando che nelle ultime dieci settimane nella regione di Mosca sono caduti 310 millimetri di pioggia.

(Ansa - Api - Reuter)

Condanna in Bosnia a presunto «ustascia»

Mostar, 17

Il tribunale distrettuale di Mostar, nella Bosnia, ha condannato oggi a dieci anni di carcere il quarantaseienne Vinko Tolj, giudicato colpevole di attività ostili alla Jugoslavia.

La condanna rientra nel quadro d'una repressione ordinata dalle autorità jugoslave per debellare il «terrorismo», sia su scala nazionale che internazionale.

Tolj, dal 1969 aderente all'organizzazione «Hrvatski Odbor», nella Germania occidentale era divenuto, secondo la corte, il presidente di un avamposto dell'organizzazione «ustascia» perpetrando attività ostili.

(Ap)

INTERESSANTE PROVA NEGLI STATI UNITI

Orologi a 900 metri «misurano» Einstein

Per la minore gravità è stato registrato uno scarto di 45 miliardesimi di secondo

College Park, 17

Utilizzando orologi in grado di misurare miliardesimi di secondo, un gruppo di fisici americani ha dato la dimostrazione finora più accurata della esattezza di una parte della teoria generale della relatività formulata da Einstein.

In base a tale teoria, gli orologi — e i processi biologici — vanno a una velocità maggiore del normale quando la gravità è più debole del normale, mentre rallentano quando la gravità è più forte.

Il gruppo diretto dal prof. Carrol Alleys ha misurato l'accelerazione con orologi atomici trasportati a quote intorno ai 9.000 metri in cinque voli della durata di quindici ore.

Quando gli orologi sono stati confrontati con altri mantenuti al suolo, i ricercatori hanno constatato che i cronometri portati a alta quota erano avanti in media di 45 miliardesimi di secondo. Si tratta di una entità infinitesimale, ma il fatto significativo è che gli orologi a terra segnano un tempo diverso da quelli situati in condizioni di gravità ridotta.

Alley ha detto ieri che le osservazioni sperimentali del suo gruppo confermano le previsioni di Einstein con una incertezza sperimentale di circa l'1,5 per cento. Precedenti esperimenti avevano una incertezza del 20 per cento.

(Ap)

IL «CASO» DEL GROSSISTA DI POLLAME RAPITO A ROM[A]

Un ultimatum (fasullo?) sul sequestro Penteriani

Messaggio firmato «Stella Rossa»: «Carne a prezzo ridot[to] altrimenti lo uccidiamo» - Gli investigatori non ci credo[no]

Roma, 17

Un volantino riguardante il rapimento di Renato Penteriani, il grossista romano di uova e pollame rapito l'altra sera sotto la sua abitazione, è stato trovato poco prima delle 20 all'Eur. Nel volantino si pongono le condizioni per il rilascio del commerciante, prima fra tutte la vendita di carni a «prezzo politico» per sabato 19. Il volantino è stato trovato da due giovani nella stazione della metropolitana di viale Marconi e poi consegnato ad una pattuglia di carabinieri di servizio.

Il messaggio, che è scritto a mano con un pennarello ad inchiostro rosso, è firmato «Stella Rossa». Eccone il testo: «Oggi 16-6-76, ore 4, è stato colpito un nemico del popolo, il suo nome è Renato Penteriani. Per il suo rilascio chiediamo le stesse condizioni per il rilascio del nemico del popolo liberato dai OC presso il Colosseo. Niente intimidazioni. Vogliamo la carne a lire 1.500 il chilogrammo; in caso contrario uccideremo il prigioniero il 19-6-1976 alle ore 20.30. Bisogna colpire lo Stato, bisogna portare avanti la lotta della rivoluzione socialista sino alla vittoria del proletariato. Carli, Colombo, Baffi, Cefis, Andreotti, Agnelli, spariranno dalla faccia della terra! Via la flotta USA e URSS dal Mediterraneo. Spazzare via i nemici del popolo senza pietà. Sarà la vittoria del socialismo rivoluzionario a vincere! Stella Rossa».

I funzionari dell'ufficio politico della questura, tuttavia, ritengono che il volantino sia stato scritto da «sprovveduti provocatori» — come li ha definiti un investigatore — che nulla hanno a che vedere col sequestro di Renato Penteriani. Al riguardo gli investigatori hanno fatto notare che «Stella Rossa» è un gruppo marxista-leninista che esiste legalmente da parecchi anni, non si è mai nascosto nella c[lan]destinità, ed è diretto dal [me]dico Ambrogio Calò, spe[cialí]sta in agopuntura cinese. [La] sede del gruppo è in via [...] bana 62.

Anche il linguaggio del [vo]lantino, scritto a mano, sec[on]do gli investigatori è scon[nes]so e contiene accenni a [...] nenti economici e govern[ativi] e alle flotte dell'Unione So[vie]tica e degli Stati Uniti che [non] hanno alcuna omogeneità [con] i concetti espressi nel do[cu]mento della «Unità comu[nista] armata» che ha rivendica[to il] sequestro di Giuseppe [Am]brosio.

Infine, sempre secondo il [giu]dizio dei funzionari dell'[uffi]cio politico, il volantino [sa]rebbe falso anche per il [fatto] che il ritrovamento è s[tato] del tutto occasionale: per[ché] so due ragazzi l'hanno tro[vato] in una cabina telefonica [nei] pressi della stazione «Ma[rco]ni» della metropolitana. A[l]tanto inattendibili gli inv[esti]gatori valutano alcune te[lefo]nate anonime giunte nel [po]meriggio sia in questura [che] ad organi di stampa, nel [cor]so delle quali è stato riv[endi]cato da altre fantomatiche [or]ganizzazioni il sequestro di P[en]teriani ed è stato minac[ciato] di ucciderlo se non verr[anno] venduti 1.500 quintali di [carne] a 600 lire il chilogrammo.

In serata la segreteria [na]zionale di «Stella Rossa Fr[onte] rivoluzionario marxista - le[nini]sta», appresa la notizia «se[con]do la quale un volantino fir[ma]to "Stella Rossa" rivendi[che]rebbe il sequestro del com[mer]ciante Penteriani», ha de[nun]ciato in un comunicato «la [pro]vocazione contro l'organiz[zazio]ne» e definisce «falso» il [vo]lantino.

(A[nsa])

POSTINO IN ARRESTO

ALLA FRONTIERA con 30 milioni

Como, [17]

Il postino di Cernobbio (lo[cali]tà residenziale ai limiti d[i Co]mo) Emanuele La Rosa [di ...] anni, abitante a Senna C[oma]sco, è stato arrestato dai [mili]tari della guardia di finan[za a] Ponte Chiasso per esporta[zione] clandestina di valuta. L'uom[o è] stato trovato stamane alla f[ron]tiera in possesso di una [som]ma che si aggirerebbe s[ui 30] milioni di lire. Sono in c[orso] indagini per fare piena luc[e sul]la vicenda.

(A[nsa])

APPARTAMENTI FIAT per operai a Sulmo[na]

L'Aquila, [17]

114 appartamenti saranno [rea]lizzati a Sulmona per altre[ttan]te famiglie di operai del lo[cale] stabilimento Fiat. Gli edifi[ci sa]ranno costruiti dalla Fiat [...] Sud su aree del comune [desti]nate ad edilizia dalla legge [...]. La commisisone ediliza di [Sul]mona ha fornito parere fa[vore]vole al progetto, nell'u[ltima] riunione. Lo stabilimento [Fiat] di Sulmona, il maggiore [della] provincia dell'Aquila, imp[iega] circa un migliaio di lavora[tori].

(It[alia])

«L'Espresso» confer[ma] le parole di De Andr[è]

Roma, [17]

«L'Espresso» ha replicato [og]gi al comunicato del prof. [Giu]seppe De Andrè presidente [del]la «Nazione»; ex presidente [del]l'«Eridania» e «braccio de[stro»] del petroliere Attilio Mon[ti. Il] settimanale conferma inte[gral]mente il contenuto dell'ar[ticolo] io pubblicato sul numero 25.

«De Andrè ha usato nel c[orso] del colloquio avuto con il [re]dattore dell'"Espresso" es[atta]mente le espressioni che [sono] state pubblicate e che De A[ndrè] nega di aver pronunciato [in] quegli specifici termini», è [det]to in un comunicato dell'[E]spresso», che riporta anche [al]cune frasi attribuite al prof. [De] Andrè e che questi ha smen[tito] ieri.

(A[nsa])

UNA TELEFONATA DEL CAPO DELLA SPEDIZIONE ANNUNCIA LA TRAGICA NOTIZIA

Valanga uccide in Perù due «scoiattoli» cortinesi

Avevano 23 e 25 anni - La sciagura è avvenuta sul monte Huascaran, il più alto del paese - I corpi non sono stati ritrovati - Rientrano i loro compagni - Viva impressione a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 17

Due «scoiattoli» di Cortina, Raniero Valleferro di 23 anni e Carlo Demenego di 25, entrambi sestogradisti, sono morti dopo essere stati travolti da una valanga di gigantesche proporzioni mentre stavano trasportando del materiale da un campo all'altro sull'Huascaran, la montagna più alta del Perù, che raggiunge quota 6655. Come è noto, i due alpinisti facevano parte di una spedizione organizzata dagli «scoiattoli» nel tentativo di superare la parete nord dell'Huascaran, che si eleva per 1200 metri nelle Anda peruviane. Avevano lasciato Cortina la mattina del 27 maggio in compagnia di altri nove «scoiattoli» e di un medico e contavano di poter raggiungere la vetta il 20 giugno prossimo.

La notizia, con pochissimi particolari, è stata comunicata telefonicamente stamane a Cortina dal capo della spedizione, Lorenzo Lorenzi. Il tentativo di scalata è stato sospeso in segno di lutto e tutti torneranno quanto prima in Italia. I corpi dei due alpinisti, sepolti nella neve, non sono stati trovati. I due «scoiattoli», che facevano parte delle giovani leve del sodalizio, erano alpinisti molto esperti e avevano al loro attivo numerose ascensioni di sesto grado e la ripetizione di alcune tra le vie più impegnative delle Dolomiti.

La tragica notizia della morte dei due «scoiattoli» cortinesi ha colpito tutta la popolazione della conca ampezzana. La notizia della sciagura è stata comunicata telefonicamente stamane alla signora Giuliana Lorenzi, moglie del capo spedizione, dalla località abitata più vicina all'Huascaran, Huaraz, un piccolo centro montano a 600 chilometri da Lima e a quattro giorni di marcia dal cam po base.

La scalata della parete nord della montagna peruviana, secondo i risultati di un sopralluogo compiuto nell'autunno scorso, non presentava ecces sive difficoltà da lato alpinistico. mentre, nonostante la stagione fosse propizia, incombeva costante il pericolo della caduta di sassi e crostoni di ghiaccio per effetto degli improvvisi sbalzi di temperatura nella zona, con caldo afoso e notti gelide.

Tra i componenti della spe dizione molti erano esperti alpinisti, avendo partecipato negli anni scorsi a spedizioni extraeuropee, con notevoli risultati positivi, in Alaska, sull'Himalaya e sulle stesse Ande. In Perù la spedizione, che il 2 giugno scorso aveva potuto allestire il campo base a quota 3800, era appoggiata, per i collegamenti e l'organizzazione generale, alla sezione del C.A.I. di Lima, presieduta da Celso Salvetti, un friulano che da molti anni risiede nel paese sudamericano. Il programma prevedeva l'allestimento di tre campi base, prima del tentativo finale di superare gli ultimi 1200 metri di parete.

La spedizione cortinese è finora la settima che, per vari motivi, rinuncia a scalare la vetta dell'Huascaran lungo la parete nord.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Cortina — In una recente foto un gruppo di «scoiattoli», fra cui i due giovani morti sull'Huascaran: indicati dalle frecce, Carlo Demenego (in piedi a sin.) e Raniero Valleferro (sotto)

SCONTRO FRONTALE: tre morti presso Roma

Roma, 17

Tre giovani sono morti e altri quattro sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte al secondo chilometro della strada montelibrettese. I morti sono Fernando Rodè di 21 anni, Ugo Giammattei di 23 e Benilde Imperi di 18. Sono rimasti gravemente feriti Giorgio Marcovaldi, di 18 anni ed Arturo Renzi di 17, entrambi ricoverati con riserva della prognosi nell'ospedale di Monterotondo. In meno di una decina di giorni guariranno invece Francesco Rosati e Fausto Renzi, entrambi di 18 anni.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzanotte. Una «Audi 50» condotta da Fernando Rodè e con a bordo i quattro giovani rimasti feriti, la quale proveniva da Montelibretti ed era diretta verso la via Salaria, si è scontrata frontalmente per cause non ancora accertate con una «Simca 1000» condotta da Ugo Giammattei, insieme con il quale viaggiava Benilde Imperi. Per estrarre i corpi dei sette giovani dalle automobili è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

(Ansa)

PICCHIATO, DERUBATO e buttato nel fiume

Torino, 17

Dopo essere stato picchiato e derubato dell'orologio, un torinese è stato anche gettato in un fiume dagli aggressori. E' accaduto la scorsa notte a Francesco Cravero il quale, mentre stava rientrando nella sua abitazione situata sul Lungo Dora, è stato circondato da un gruppetto di giovani.

Questi lo hanno colpito ripetutamente con pugni e calci e, dopo avergli sfilato l'orologio, lo hanno gettato nella vicina Doi ; il Cravero ha annaspato a lungo chiedendo aiuto ed è stato salvato dai vigili del fuoco che erano stati avvertiti da alcuni passanti. E' stato poi portato in ospedale dove è stato medicato e gli sono state riscontrate contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

SCOMPARSA A PIACENZA bambina di sette anni

Piacenza, 17

Ricerche vengono svolte a Piacenza per la scomparsa di una bambina di sette anni che si sarebbe allontanata con un giovane sconosciuto. La bambina, Maria Concetta Gangi, abita in Vicolo Sansone, una via trasversale alla centralissima via Roma. Figlia di un tassista, che ha altri quattro figli, ieri pomeriggio si era recata ai giardini pubblici con due sorelline minori.

Le tre bambine stavano giocando quando, secondo le prime indagini, sarebbero state avvicinate da un uomo dell'apparente età di 25 anni, ben vestito, che avrebbe dato loro 500 lire per comperarsi il gelato. Poi, secondo le sorelline della piccola scomparsa, che però hanno fornito versioni non sempre simili, Maria Concetta si è allontanata assieme al giovane in direzione della stazione. Le due bambine sono tornate a casa e i genitori si sono messi a cercare la figlia. Viste inutili le ricerche, alle 23 hanno deciso di avvertire i carabinieri.

(Ansa)

SCONVOLGENTE CONCLUSIONE DI UNA CATENA DI LITIGI

BERGAMO: MARITO E MOGLIE SI UCCIDONO A COLTELLATE

Sarebbe stato l'uomo a colpire per primo la donna, la quale lo avrebbe disarmato e ammazzato: poi si sarebbe suicidata

Bergamo, 17

Marito e moglie si sono uccisi a coltellate durante un litigio. E' accaduto questa notte a Endenna, una frazione di Zogno (Bergamo), in Valle Brembana. I due coniugi sono Emilio e Antonietta Pesenti, rispettivamente di 44 e 40 anni, abitanti in un modesto appartamento in piazza Italia. L'uomo faceva il muratore nel Canton Ticino, mentre la moglie era occupata in un'azienda di Bergamo.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Pesenti, che era rientrato dal Canton Ticino, dove lavorava come muratore durante la settimana, ieri sera avrebbe avuto una discussione con la moglie. Verso l'una e mezzo di notte la famiglia che abita al piano sottostante l'appartamento dei Pesenti aveva sentito invocare aiuto subito dopo l'accesa discussione. I carabinieri, chiamati sul posto. hanno sfondato la porta dell'appartamento e hanno trovato la donna, già morta, sulla soglia della camera da letto. Aveva in mano un coltello da cucina con una lama lunga trenta centimetri ed era ferita alla schiena e alla gola. A un paio di metri di distanza c'era il marito, morto anch' egli, con una profonda ferita al basso ventre.

Secondo gli investigatori, il marito avrebbe afferrato un coltello da cucina colpendo la donna, che sarebbe riuscita a disarmarlo e a ferirlo mortalmente. La donna, infine si sarebbe tolta la vita. Solo la perizia necroscopica, comunque, potrà fornire gli elementi per un'esatta ricostruzione del fatto e per accertare quale dei due coniugi è morto per primo. Oggi pomeriggio la donna avrebbe dovuto partecipare con il marito ai funerali della madre che si svolgono a Capizzone (Bergamo), in Val Imagna, suo paese di origine.

L'accoltellamento reciproco è stata la drammatica conclusione di una serie di litigi che avvenivano quasi ogni settimana, quando Pesenti tornava a casa dal Canton Ticino, dove lavorava in un cantiere edile. I due coniugi non avevano problemi di sorta, soprattutto sotto il profilo economico. «Pesava» semmai l'impossibilità di avere un figlio, particolare che l'uomo rimproverava sovente alla moglie.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Bergamo — Antonietta ed Emilio Pesenti, i due coniugi che si sono accoltellati reciprocamente a morte durante un litigio

TRAGICO INCIDENTE IN UN CENTRO SICILIANO

«POLVERIERA» ESPLODE: OPERAIO RESTA UCCISO

Ferito grave un ragazzo - Forse l'autocombustione ha causato lo scoppio nel deposito di «fuochi»

Catania, 17

La violentissima esplosione avvenuta in un deposito di fuochi d'artificio alla periferia di Mascalucia, un centro alle falde dell'Etna, ha causato la morte dell'operaio Giuseppe Pidone, di 58 anni, di Catania che aveva riportato ustioni in tutto il corpo. Il decesso è avvenuto nelle prime ore di stamane.

Lo scoppio aveva provocato il ferimento di tre persone. Particolarmente gravi sono le condizioni di Eugenio Laudani, di 11 anni, che si era recato nella fabbrica per portare da mangiare al padre, Salvatore, di 44 anni, anch'egli rimasto ferito ma in maniera lieve. Il piccolo Eugenio Laudani è ricoverato presso il reparto ustiosati dell'ospedale di Catania e presenta ustioni nel 40 per cento del corpo. L'autocombustione di una polveriera sarebbe stata la causa della deflagrazione i cui effetti sono stati avvertiti nel raggio di dieci chilometri.

Attraverso le testimonianze raccolte è stato possibile effettuare una ricostruzione dell'accaduto. La paurosa esplosione è avvenuta nel pomeriggio di ieri. A saltare in aria è stata una sola delle due polveriere annesse alla fabbrica. Alla prima violentissima deflagrazione ne sono seguite altre quattro o cinque di minore intensità che hanno trasformato la località ricca di rocce laviche in un'isola di fumo e di fiamme.

La casamatta che ospitava la polveriera si è letteralmente disintegrata e nel terreno che la ospitava si è aperta una larga voragine. E' crollata anche un' autorimessa che sorgeva all'ingresso della fabbrica e sono rimaste seriamente danneggiate sette macchine posteggiate ad una cinquantina di metri dalla polveriera. Lo scoppio ha mandato in frantumi anche i vetri di numerose abitazioni.

(Italia)

DOPO IL SUO TRASFERIMENTO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Scrittore romeno denuncia persecuzioni alla famiglia

Moglie e figlio sarebbero stati interrogati e minacciati a Bucarest

Parigi, 17

«Perché mi sono rivolto, a Parigi, a Georges Marchais, Enrico Berlinguer e Santiago Carillo la mia famiglia è minacciata, a Bucarest, dalla polizia politica»: lo afferma lo scrittore romeno Elie Paunesco — che ottenne nel 1968 il «premio Italia» dalla Rai-Tv e che si è stabilito nel 1973 nella Germania Occidentale dopo avere subito carcere e vessazioni per 25 anni nel suo paese — in una lettera pervenuta a numerose redazioni di giornali e di agenzie di stampa, a Parigi.

Paunesco si riferisce alle ripercussioni in Romania della pubblicazione — il 2 giugno scorso nel quotidiano parigino «L'Aurore» — di una sua «lettera aperta» ai segretari dei partiti comunisti francese, italiano e spagnolo. Lettera in cui, dopo avere sottolineato che attendeva da tre anni che le autorità di Bucarest autorizzassero sua moglie e suo figlio a raggiungerlo, scriveva che «rifiutando di rispettare le sue leggi ed i suoi impegni internazionali, il governo romeno nuoce anzitutto alla propria politica» ma sminuisce anche «la credibilità dei comunisti francesi italiani e spagnoli», è chiedeva: «Posso sperare in un intervento dei tre partiti comunisti occidentali presso la direzione del partito comunista romeno per indurla a correggere il suo errore?».

Nella lettera ora pervenuta a Parigi, Elie Paunesco scrive che il 7 giugno scorso sua moglie e suo figlio sono stati convocati dalla polizia e hanno avuto a che fare «con tre personaggi, uno dei quali in uniforme — un colonnello — si teneva sull'attenti davanti agli altri due in borghese», i quali hanno loro ingiunto invano di rinunciare a chiedere passaporti.

Prosegue Paunesco: «E' stato detto a mia moglie che non potrà mai lasciare il paese. Lei ha chiesto che ciò le venga comunicato per iscritto. Mia moglie è stata avvertita che sarò condannato. Lei ha chiesto per quale motivo. Il motivo non era ancora stato trovato. A mio figlio, da poco maggiorenne, è stato chiesto di sconfessarmi. Dopo il suo rifiuto di farlo, è stato avvertito che la prossima volta gli si parlerà in un altro modo. Nel frattempo, mia moglie, che era stata condotta in un altro ufficio, veniva interrogata su dettagli concernenti gli ultimi vent'anni».

«Ritengo che la risposta delle autorità romene alla mia lettera aperta a Marchais, Berlinguer e Carrillo — conclude Paunesco — dovrebbe suscitare una messa a punto pubblica dei tre partiti occidentali.

(Ansa)

Devastazione a Los Angeles



Telefoto Upi

Los Angeles — Nel corso dei lavori per l'ampliamento di una strada a Los Angeles alcuni operai hanno provocato l'esplosione di una conduttura di benzina sotterranea. Tre i morti, 26 i feriti. Nella foto, la strada devastata dallo scoppio durante l'ópera di spegnimento delle fiamme

PROMOSSO A PALERMO nonostante l'epatite

Palermo, 17

E' stato promosso Fabio Sciacca, lo studente di 13 anni malato di epatite virale e ricoverato dai primi giorni di giugno nel reparto di isolamento dell'ospedale civile di Palermo.

Fabio Sciacca, che ha frequentato la terza media nell' istituto «Antonello da Messina» di Palermo, è stato promosso con il giudizio di «buono». Il ragazzo aveva corso il rischio di non sostenere gli esami perché alcuni componenti della commissione avevano espresso delle riserve sulla opportunità di avvicinare una persona con una malattia contagiosa. L'intervento del direttore del reparto isolamento, Giuseppe Barba, il quale ha spiegato che l'epatite virale si trasmette soltanto attraverso feci, urina e saliva, ha convinto i componenti della commissione che l'esame di Fabio Sciacca non comportava alcun rischio di contagio.

«INFLUENZA SUINA» epidemia in vista?

Brasilia, 1[7]

Lo scopritore del vac[cino] contro la poliomielite, [Al]bert Sabin, ha avvertito [che] ci si deve preparare [all'e]ventualità di un'epidemia [di] «influenza suina» il cui vi[rus] è stato isolato all'inizio [di] quest'anno negli Stati U[niti] ed ha auspicato l'elabora[zio]ne d'un programma mond[ia]le di vaccinazione in mas[sa].

Lo scienziato che parte[ci]pa in Brasile alla XV ri[u]nione del comitato dell'[or]ganizzazione panamerica[na] della sanità per le ricerc[he] mediche, ha detto che è n[e]cessario prendere precauzio[ni] in quanto un'eventu[ale] epidemia d'influenza si pr[o]pagherebbe in varie pa[rti] del mondo molto rapid[a]mente.

Nei prossimi giorni Sa[bin] parteciperà a Washing[ton] a una riunione nella qu[ale] le saranno analizzate le in[formazioni] preliminari sulla produzione di vaccino co[n]tro l'influenza suina. [Sabin] ha anche rivelato che in [ta]le occasione sarà deciso [se] una vaccinazione in mass[a] debba essere fatta prima ch[e] sorgano i primi casi [o] quando questi appaiono. Sa[]bin ha inoltre specificat[o] che sinora non vi sono ep[i]demie in nessun paese, m[a] potrebbero esservene se n[on] si prendono le dovute [mi]sure.

(Ans[a])

CRONACHE SPORTIVE

IL GRAN GIORNO DEI CECHI



Zagabria, 17

La Cecoslovacchia si è qualificata per la finale della Coppa Europa per nazioni di calcio eliminando autorevolmente i campioni del mondo olandesi con il punteggio di 3-1 (dopo i tempi supplementari). La Cecoslovacchia si è dimostrata squadra organizzata in modo eccellente e troppo coriacea per l'attacco olandese, la cui prima arma è stata la velocità. In realtà gli olandesi non hanno messo a segno nemmeno una rete dal momento che l'unico gol a loro favore reca la firma di un cecoslovacco: Anton Ondrus, il quale aveva d'altronde sbloccato il risultato segnando una rete nella porta giusta, quella olandese, al 19.o minuto.

Il primo tempo si chiudeva sull'uno a zero, non prima che alcuni movimentati episodi hanno costretto l'arbitro a intervenire energicamente: prima ad ammonire il centrocampista olandese Neesckens e due minuti dopo a espellere la mezzala cecoslovacca Pollack.

Gli olandesi hanno pareggiato al 64.o, appunto su autorete di Ondrus, intervenuto su un cross di Repp. Passato un minuto l'arbitro espelleva Neeskens e i 90 minuti si concludevano sull'uno a uno. Al 114.o minuto di gioco Nehoda riusciva a segnare di testa e due minuti dopo Vessely metteva a segno la rete della sicurezza. Geels andava in gol per l'Olanda a un minuto dalla fine ma l'arbitro annullava.

I giornali cecoslovacchi hanno commentato la vittoria: «Battute le stelle olandesi». «La nazione l'Olanda battuta». «L'Europa sorpresa, la Cecoslovacchia in finale». «Gli olandesi sono completamente falliti. È difficile capire dove sia finito il loro calcio velocissimo e la loro eccellente organizzazione di gioco — commenta "Svobodne Slovo" — sembra che abbiano pagato lo scotto di un eccesso di fiducia nei propri mezzi e il conflitto in seno alla direzione della squadra non ha facilitato le cose».

I giornali criticano poi contemporaneamente l'operato dell'arbitro Thomas, accusandolo di parzialità e di errori ai danni della Cecoslovacchia. Il D.T. olandese Knobel ha detto in un'intervista ai giornalisti suoi connazionali: «Abbiamo perso perché non siamo riusciti a sfruttare le occasioni avute nel secondo tempo. Abbiamo risentito non poco dell'infortunio a Rensenbrink».

Nella telefoto Upi: la gioia dei cecoslovacchi al fischio finale.

● CALCIO. I Boston Minutemen hanno battuto il Cosmos per 4-3 dopo i tempi supplementari e i rigori di spareggio. Pelé ha segnato una delle reti, sbagliando però un rigore.

LA GERMANIA OVEST L'ALTRA FINALISTA

Germania - Jugoslavia 4-2 dopo i t.s. (0-2, 2-2)

MARCATORI: nel p.t. Popivoda al 19', Dzajc al 31'; nel s.t. al 19' Flohe e al 39' Dieter Mueller; nel secondo tempo supplementare, al 10' e al 14' Dieter Mueller.

JUGOSLAVIA: Petrovic; Buljan, Muzinic; Oblak, Katalinski, Surjak; Zungul, Jerkovic, Popivoda, Acimovic, Dzajic.

GERMANIA: OCC.: Maier; Vogts, Swarzenbeck; Beckenbauer, Dietz, Bonhof; Beer, Danner (Dieter Mueller), Wimmer, Hoeness, Holzenbein.

ARBITRO: Alfred Delacourt (Bel.)

Zagabria, 17

Brividi a non finire per gli ottantamila spettatori corsi a Zagabria a incoraggiare la squadra di casa nello scontro di semifinale di Coppa Europa contro la Germania. Dopo il primo tempo, la Jugoslavia vinceva 2-0, e sembrava cosa fatta. Al 19' del s.t. Floche accorciava le distanze per i tedeschi, ma la Jugoslavia pur subendo la pressione avversaria, sembrava in grado di resistere alla pressione. A 6' dalla fine la doccia fredda per gli jugoslavi: pareggio di Dieter Muller, entrato nella ripresa, e supplementari.

Il primo supplementare passava senza nulla di fatto. Nel secondo quarto d'ora, era ancora Dieter Muller a trovare la strada del gol, aprendo alla Germania l'accesso alla finale di Coppa che si svolgerà domenica a Belgrado.

● TENNIS. La federazione messicana, sostenendo di avere l'appoggio di 22 paesi, ha deciso di inviare a Londra una delegazione per opporsi alla propria espulsione dalla Coppa Davis. Il Messico è stato sospeso per essersi rifiutato di giocare contro il Sud Africa per due anni consecutivi.

LA PARTITA SCUDETTO DELLA PALLAMANO GIOCATA IERI SERA A ROMA ALLA PRESENZA DI OLTRE TREMILA PERSONE

LA DUINA FINALMENTE CAMPIONE

Stupenda la prova dei triestini che in un finale incandescente di gara hanno rovesciato il risultato a loro favore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

La Duina è riuscita nell'impresa! Sembrava votata ancora una volta alla sconfitta, sia nei risvolti di gioco negativi che avevano costellato una fase di sbandamento alla fine del primo tempo, sia per le avversità che le si erano riversate addosso in un batter d'occhio dopo essere riuscita a riportare la gara sul binario dell'equilibrio. A un certo momento, infatti, il Volani si è trovato con ben due uomini in più, poi addirittura con tre, ma non è stato capace di approfittare dell'evento e dare il colpo risolutivo alla squadra triestina.

Al contrario, in superiorità numerica, i giocatori trentini si sono fatti infilare in modo incredibile da Fortunati, e probabilmente è stata questa la svolta decisiva della partita. Nel trionfo finale, con i giocatori portati sulle spalle, Lo Duca è riuscito a pronunziare soltanto qualche frase smozzicata per avallare questa vittoria: «Ci spettava di diritto dopo l'episodio dell'anno passato. Anche ora il campionato era praticamente finito, saldamente in nostro possesso, ma i giovani, sui quali è imperniata la squadra, commettono di questi errori. I nervi cedono, non si riesce ad ottenere la concentrazione necessaria, ed ecco perdere qualche partito e finire allo spareggio. Anche stasera — continua Lo Duca — ho temuto per un momento che i ragazzi non riuscissero a mantenere la calma, e infatti alcuni falli compiuti stupidamente facevano paventare il peggio, fortunatamente si sono ripresi e hanno chiuso alla grande. Tutto sommato ritengo quindi lo scudetto giusto e meritato. Il Rovereto non ha fatto nulla per liberare Carlovich, il quale è stato sempre ben controllato. Le reti segnate dallo jugoslavo sono venute tutte dal dischetto».

E veniamo ora alla partita. Ovviamente non si poteva pretendere uno spettacolo tecnico di prima qualità. Troppo importante la posta in palio, per cui l'agonismo ha prevalso come fattore essenziale sulla tecnica. Il numero di espulsioni è un indice piuttosto significativo in proposito.

E' bene sgomberare subito il campo da illazioni: è bene dire che gli arbitri sono stati bravissimi: sempre inflessibili e pronti a fermare ogni accenno di bagarre che i vari scontri potevano far nascere. La Duina, imperniata su una difesa difficile da superare, fa marcare a uomo Carlovich da Bandelj, ed è la mossa tattica che si rivelerà più efficace, in quanto il biondo straniero del Rovereto rimane spesso fuori dal gioco della squadra, e non riesce che raramente, ed in condizioni difficili, a liberarsi per il tiro, tranne la rete di apertura; le altre segnature giungono nel momento in cui la Duina ha fuori Fortunati e Bandelj contemporaneamente.

Inizio alterno; si segna da una parte e dall'altra con molti rigori e prodezze isolate. Bandelj porta per la prima volta la Duina in vantaggio (4-3) ma il Volani reagisce. Sull'8 pari ecco il momento di sbandamento accennato: Angeli, esperto e bravissimo non perdona, segnando ben tre volte quasi consecutivamente, di cui due in contropiede. Calcina è provvidenziale con spunti eccellenti per contenere lo svantaggio alla fine del primo tempo.

La ripresa, dopo una rete di Fortunati, vede il gioco ristagnare. Le squadre appaiono stanche, e anche timorose di provare un affondo, che, non riuscito, permetterebbe all'avversario il contrattacco. Non si vuole perdere, in definitiva il pallone e quindi il ritmo cala. Si commettono errori da una parte e dall'altra, fino a che Fortunati, ancora lui!, segna due volte consecutive e porta la squadra in vantaggio, la seconda quando questa è addirittura in inferiorità numerica.

Il Volani perde il pari per un fallo di piede e subito dopo Andreasich non perdona. In questo momento l'idea di vincere gioca un brutto scherzo ai triestini, che rischiano di mandare a monte i loro sforzi. Bandelj fuori per 5', poi anche Fortunati si fa espellere per un brutto e inutile fallo su Carlovich, così il Volani rimonta, anche perché gli arbitri, inflessibili, fischiano prima un fallo in attacco di Pellegrini e decretano poi un rigore contro la Duina, che Carlovich sbaglia. Sono gli ultimi momenti davvero drammatici: Calcina riporta la squadra in parità, ma Bandelj non trasforma il rigore del vantaggio.

Diventa allora giustiziere Andreasich, che due volte di seguito segna dal dischetto. Ultimi istanti spasmodici, perché Todeschi va in rete e il Volani, a un passo dal pari, tenta il tutto per tutto, operando un pressing. C'è una parata incredibile di Callegaris, un palo di Pellegrini, poi il tanto atteso fischio finale con trionfo, invasione e tanti pianti di gioia.

Giorgio Lo Giudice

DUINA-VOLANI 19-18 (11-13)

DUINA: Manzin, Bandelj 6, Pischianz 1, Pellegrini, Andreasich 3, Pisani, Fortunati 3, Calcina 5, Gerebizza, Scropetta, Calligaris, Bartole 1.

VOLANI: Normanni, Carlovich 9, Angeli 3, Settini 1, Bellotto, Todeschi 2, Loss, Bellini 3, Molesani, Menegazzi, Peroni, Civettini.

ARBITRI: Jurec e Zubanovich di Zagabria.

NOTE: Espulsi per 2': Angeli, Todeschi, Pellegrini, Andreasich e ancora Angeli nel primo tempo; Bandelj per 2', Bandelj per 5', Fortunati, Pischianz e Todeschi nel secondo tempo. Rigori falliti: 2 dalla Duina, 3 dal Volani. Realizzati dalla Duina 8, dal Volani 7.

● CALCIO. Seconda giornata, questa sera a Muggia, del «Memorial Giorgi Ricciotti», torneo di calcio giovanile organizzato dalla Fortitudo. Alle ore 20, per la categoria giovanissimi, si incontreranno Edera - Portuale; alle 21, per la categoria juniores, saranno di scena San Giovanni e Stock.

LE DUE DELUSE DEL CAMPIONATO PUNTANO ALMENO A QUESTA FINALE

Inter e Napoli cercano l'ultimo riscatto in Coppa

La quarta giornata, fiacca, caratterizzata dai tremila spettatori (!) di San Siro

Prima della pausa estiva, rimangono ancora da visionare le fasi finali della Coppa Italia. Poi il calcio indigeno andrà per un po' di tempo a rigenerarsi (e speriamo lo faccia veramente bene) sulle spiagge italiane. La coppa degli... scontenti è giunta alla quarta giornata che non ha riservato grandi emozioni. Unica nota di rilievo, i tremila spettatori di S. Siro che dimostrano ancora una volta quanto la manifestazione sia poco seguita e interessi esclusivamente ad alcune squadre che vogliono rifarsi delle delusioni patite in campionato.

Domenica si anticiperà anche l'orario di inizio delle gare (17.45) e chissà che anche gli ultimi fedelissimi non preferiscano concludere la giornata in campagna o al mare, disertando così lo stadio.

Venendo ai risultati, nel girone «A» l'Inter è andata a vincere a Marassi con un Genoa che ha pensato sicuramente più all'impegno di domenica nel campionato cadetto che alla partita con i milanesi. L'Inter si è imposta con un netto 3-1 confermando le sue ambizioni di finalissima. A guastare un po' il successo di Mazzola e soci è stato il pareggio a reti bianche del Verona con la Lazio che ha permesso così a Valcareggi di mantenersi in testa alla classifica assieme ai nerazzurri, anche se questi ultimi hanno una migliore differenza reti e hanno giocato una partita in meno.

Nel girone «B» il Milan ha ottenuto un facile successo sulla Sampdoria (3-1) mentre la Fiorentina, pareggiando in casa contro i napoletani 1-1, si è giocata la possibilità di agganciare in classifica i partenopei. Al comando della graduatoria si trova il Napoli con 6 punti, seguito a una lunghezza dal Milan e a due dalla Fiorentina. Domenica al S. Paolo lo scontro decisivo fra Napoli e Milan. Tutte le partite non hanno fatto vedere un grande gioco e si sono disputate a ritmo blando, con molti errori e pochi preziosismi. Un tipico spettacolo di fine stagione

Per la finale, molto probabile si incontreranno l'Inter e il Napoli, se quest'ultimo sfrutterà a dovere i favori del calendario. Un incontro che tutto sommato dovrebbe promettere qualcosa di buono. All'Inter, una vittoria permetterebbe il rilancio nel grande giro delle coppe internazionali, che la vede assente da parecchio tempo. Anche al Napoli la partecipazione alla Coppa delle Coppe farebbe comodo e potrebbe riscattare una stagione piuttosto scadente.

Ritorna così in ballo il discorso sugli scontenti, ma visto che il calcio nazionale è, almeno per adesso, tutto una delusione, questo può almeno servirci a fare... l'abitudine.



Telefoto Ansa
ROMA — Wilson libera in rovesciata durante Lazio - Verona

RECUPERO SERIE B

Catanzaro - Novara 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' e al 20' Palanca, al 25' Improta.

CATANZARO: Pellizzaro; Vignando, Ranieri; Banelli, Maldera, Vichi; Arbitrio, Improta, Spelta, Nemo, Palanca (dal 30' del s.t. Papa). Novembre, La Rosa.

NOVARA: Garella; Lugnan (dal 32' del s.t. Galli), Ferrari; Vivian, Scorletti, Rocca; Fiaschi, Salvioni, Giannini, Marchetti, Piccinetti. Nasuelli, Venturini.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

La classifica del campionato italiano di calcio serie «B», dopo il recupero di oggi e 37 giornate: Genoa, Foggia e Catanzaro 43 punti; Varese e Brescia 42; Novara 41; Spal 40; Modena 39; Palermo 38; Sambenedettese e Pescara 37; Atalanta, Avellino, Ternana e Taranto 36; L. Vicenza 35; Catania 34; Piacenza 32; Brindisi 26; Reggiana 24.

CICLISMO

Dalla Rosa (Mainetti) nella Coppa Federici

Una sessantina i partenti, 54 dei quali giunti al traguardo, giornata ideale con sole e leggera brezza, agonismo ininterrotto da parte dei soliti «vecchi» del pedale che hanno realizzato la formidabile media di oltre 40 orari su un tracciato di 87 chilometri. Questi gli ingredienti che hanno fatto della I Coppa «mamma Elena Federici» una delle più valide gare di cui è costellato il calendario ciclistico relativamente al nostro altipiano.

Che ci fosse la voglia di correre tra questi indomiti pedalatori lo si è visto fin dalle prime battute. Schiavo, Carto, Bevilacqua e Battistutta scattano poco dopo il «via» combinando una fuga di una certa consistenza. Dopo qualche chilometro, sulla Tarvisiana, vengono raggiunti da Bonilauri anche oggi in ottima forma nel mentre la media oraria si mantiene molto elevata. Poi una mezza bagarre con una cinquantina di autovetture più o meno «autorizzate» a propiziare il ricongiungimento del gruppo e quindi la volatona finale dai rischi della quale si è salvato solo Armando Dalla Rosa della Mainetti che è riuscito ad avvantaggiarsi, poco prima dello striscione d'arrivo di una manciata di secondi il che gli ha permesso di vincere in bellezza e di lasciare appunto agli altri i vari e ben noti pericoli che comporta un arrivo in gruppo.

Buone le prove di Bedin dell'Italcantieri, di Bevilacqua e anche di altri che pur sconfitti hanno veramente onorato questa corsa. Questa volta purtroppo ci ha tradito la giuria. Ci sono volute ben due ore per stilare l'ordine di arrivo. E dopo reclami, proteste, ripensamenti si è proceduto alla premiazione con Cottur, a mettere un po' di serenità con la sua solita diplomazia ed esperienza tra coloro che avevano avuto la pazienza di fermarsi nonostante l'...ora tarda.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Dalla Rosa Armando (G. S. Mainetti che compie il percorso di Km 87 in ore 2.10' alla media oraria di Km 40,154; 2) Scatto Giovanni (S.C. Capito) a 8"; 3) Bonilauri Franco (G.S. Mainetti) s.t.; 4) Tono Claudio (G.S. Capito Peraga) s.t.; 5) Bedin Luigi (C.R.A. Italcantieri) s.t.; 6) Gambato Giuliano (G.S. Ventua Ceramiche) s.t.; 7) Carta Attilio (G.S. Mainetti) s.t.; 8) Turcato Giuseppe (S.C. Zanon) s.t.

PATTINAGGIO

A Cavallini del C.G.S. tre titoli regionali

La società sportiva Centro Giuliano Servizi, dopo un solo mese dalla sua costituzione, ha ottenuto un brillante terzo posto ai campionati regionali di corsa a rotelle su strada svoltisi a Gradisca. Il merito di aver portato il C.G.S. a tale risultato va in grande parte alle tre gare vinte da Franco Cavallini (con potenza nel 300 metri a cronometro, con astuzia e intelligenza nel 3000 e 5000 metri). L'atleta è allenato, come del resto tutta la squadra, dal pluri-iridato Luciano Cavallini. Oltre a Franco Cavallini, un brillante primo posto è stato conseguito nella categoria seniores da Paolo Toffanin. All'appuntamento non sono mancati nemmeno Maurizio Bagordo, campione italiano dei «Giochi della Gioventù» 1975, piazzatosi al secondo posto nei 200 metri a cronometro, Andrea Cossovel secondo nei 1500 metri, i fratelli Paolo e Daniele Di Mola entrambi terzi nella velocità, Christian Tirel terzo nella categoria «cuccioli».

REGULUS A SORPRESA SI IMPONE NEL «PREMIO DEI GABBIANI» A MONTEBELLO

Pasticcia il favorito Maestoso

Maestoso piuttosto pasticcione ieri a Montebello. Favoritissimo l'allievo di Bertoli si è messo a fare il balletto già in fase di stacco senza perdere terreno, poi è passato a condurre avvicinato presto da Livione, che mirava a chiudere in corda Regulus, mentre Brindisina, fornendo uno spunto forse superiore ai suoi mezzi, saltava via sulla seconda curva finendo staccata.

Con Livione all'esterno di Maestoso si è tirato avanti sino sull'ultima curva dove Pietro Guzzinati, sollecitato da una puntata di Regulus in terza ruota, dava fuoco alle polveri aumentando la cadenza del suo Livione su Maestoso che la curva di via del Veltro proprio non la riesce a digerire. Ed è stato un nuovo trapassone da parte di Maestoso che rientrava al volo ma che veniva bollato, senza via di scampo, dalla giuria con una pronta squalifica.

Maestoso allungava comunque, mentre Regulus superava in dirittura Livione avvicinando l'allievo di Bertoli che sul palo finiva ancor primo platonico vincitore.

Puniti di rigore dunque gli eccessi di Maestoso, indubbiamente in giornata no, è salito ancora una volta alla ribalta un Regulus che fa della regolarità l'arma peculiare per ascriversi successi in serie. Forse la giuria è stata severa con Maestoso, ma l'americano non ha fatto niente per meritarsi quel successo che sulla carta pareva non dovesse sfuggirgli. Quindi premio alla regolarità di rendimento e bocciatura per la sconclusionatezza, il Premio dei Gabbiani è tutto qui. Livione, andato di fuori per un chilometro, ha fatto suo il posto d'onore.

* * *

Fra i 3 anni in apertura, successo allo spunto di Tripoli che Pierino Guzzinati ha mimetizzato nella scia del lesto Notoire fino a 100 metri dal palo dove il sauro è sortito e in breve ha regolato il figlio di Nike Hanover. Terzo posto per la convincente Carola d'Ausa davanti al penalizzato Alipang.

Mario Ciolli ha presto portato Pagot all'avanguardia nel Premio delle Vele e per il preciso figlio di Daring Rodney non ci sono stati più problemi. Per il secondo posto prevaleva di spunto l'attendista Twinki facendo fuori in dirittura Hertz che si era presto portato all'esterno.

Giorgio Granzotto, sempre pregevole nelle sue condotte in avanti, ha diretto con sicurezza Erzurum nella corsa amatori, pilotando alla vittoria il vecchio figlio di Tell saldo battistrada da un capo all'altro, mentre per il secondo posto Mad aveva la meglio di spunto su Tonio di Iesolo. Un altro vecchiaccio, Labrador d'Ausa, ha fatto il vuoto nel Premio della Risacca.

Premio dei Marosi (L. 1.100.000 m. 1700): 1) Tripoli (P Guzzinati), 2) Notoire. 7 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 37; 22, 20 (57). *Premio delle Vele* (L. 1.200.000 m. 2060): 1) Pagot (M. Ciolli), 2) Twinki. 4 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 15; 11, 16 (37) 61. *Premio degli Spruzzi* (L. 900.000 m. 1660): 1) Erzurum (G. Granzotto), 2) Mad, 3) Tonio di Iesolo. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 66; 21, 14, 19 (97) 86. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 12.070 per 100 lire. *Premio della Risacca* (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Labrador d'Ausa 2) Barzache. 4 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 23; 12, 11 (43) 195. *Premio dei Cavalloni* (L. 945.000 m. 2060): 1) Ziggi (P. Guzzinati), 2) Casaregis, 3) Egle. 10 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 36; 14, 15, 17 (52) 74. *Premio dei Gabbiani* (L. 2.100.000 m. 1660): 1) Regulus (A. Quadri), 2) Livione. 4 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 17; 13, 15 (38) 57. *Premio degli Schizzi* (L. 900.000 m. 1680): 1) Busiara (G. Bragaloni), 2) Star, 3) Tebana. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 143; 40, 53, 62 (682) 323. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 67.680 per 100 lire. *Premio delle Correnti* (L. 1.000.000 m. 2100): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Ben. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 18; 14, 14 (23) 323.

LA TRIS A SAN SIRO

Dismar del Nerbon può essere un'idea

Stasera a San Siro trotto, Tris con quindici cavalli dislocati in tre nastri di partenza. Si tratta di una corsa alla quale hanno aderito soggetti della piazza milanese e un paio di ospiti torinesi, mentre non figura nessun internazionale.

Abbastanza aperto - questo Premio Fiesse con un primo nastro omogeneo nel quale segnaliamo Iter, Orpello e Cleoby, mentre al secondo nastro ci convince molto Dismar del Nerbon di forma eccezionale, che sta attraversando momento

A metri 2060: 1) Fakaton (G. Pennati), 2) Ghigone (D. Vita), 3) Magiara (L. Bottoni jr.), 4) Tonego (A. Fontanesi), 5) Busseto (A. Cannavale), 6) Iter (G. Matarazzo), 7) Orpello (A. Milani), 8) Cleoby (P. Campioni).

A metri 2080: 9) Stalag Cris (F. Pasini), 10) Usbengo (L. Canzi), 11) Bramante (C. Bosco), 12) Dismar del Nerbon (R. Ciano), 13) Quindeno (E. Gubellini).

A metri 2100: 14) Rosatin di Iesolo (L. Pozzi), 15) Corallo (G. B. Montaldo). Nessun rapporto di scuderia.

I nostri favoriti. Pronostico base: *12 DISMAR DEL NERBON, 6 ITER, 15 CORALLO.* Aggiunte sistemistiche: *13 QUINDENO, 7 ORPELLO, 14 ROSATIN DI IESOLO.*

NO RIESPLOSE AL TORNEO DI NOTTINGHAM ANTICHE RUGGINI TRA I DUE

Nastase-Smith: che baruffa!

Nottingham, 17

Solo la pioggia battente che ha impedito oggi qualsiasi incontro del torneo tennistico «John Player» (la tradizionale anteprima dei campionati internazionali di Wimbledon), non ha ancora placata la polemica sorta dal tempestoso incontro di ieri per gli ottavi di finale del singolare maschile, tra il romeno Ilie Nastase e lo statunitense Stan Smith. La vecchia rivalità fra i due si è riaccolata ieri sul campo, e ci sono scintille se le scene dovessero ripetersi anche sui campi erbosi del più prestigioso torneo del mondo, la settimana prossima.

«Bisognerebbe che qualcuno lo mettesse a posto», ha detto Smith alludendo alle escandescenze di Nastase sul campo. «Non parlo con Smith, perché lui non vuole parlare con me» ha replicato Nastase. La sorte ha voluto che i due, fra i quali c'è evidentemente della ruggine, non si incontrassero dal 1972, quando l'acredine tra Nastase e Smith, allora entrambi ai vertici del tennis mondiale, toccò il culmine: fu quando Smith battè il romeno nella finale del singolare maschile a Wimbledon, e guidò poi la nazionale statunitense alla vittoria sulla Romania in una tempestosa finale di coppa Davis a Bucarest.

Finalmente, dopo tanti anni, Smith e Nastase sono tornati ad incontrarsi al terzo turno del «John Player», un torneo dotato di premi per 64 mila dollari, e l'ha spuntata Nastase con il punteggio di 6-4, 6-3, intervallando sovente il gioco con scatti di nervi ed intemperanze varie. All'inizio del secondo set, il romeno ha cominciato a fare il buffone: si è messo ad imitare grottescamente il modo di camminare di Smith e poi, quando doveva battere, fingeva di colpire la palla per poi lisciarla e lasciarla rimbalzare a terra.

Smith è andato a parlare dal giudice di sedia, e gli ha chiesto di intervenire perché il gioco non venisse interrotto. E' stato chiamato ai bordi del campo anche il giudice arbitro del torneo, Calvin Debois: e Nastase lo ha accolto con la seguente battuta: «E questo chi è? E' un nuovo raccattapalle?». Dubois si è limitato a sorridere (un po' verde) e Nastase è tornato al suo incontro. Ma non per questo l'ha smessa. Ad un certo punto ha sputato in direzione di uno spettatore che, muovendosi durante il gioco lo aveva distratto danneggiandolo. Poi se l'è presa per alcune decisioni dei giudici di linea e piano piano, bene o male, si è arrivati alla fine dell'incontro.

«Non sono poi stato così cattivo — ha commentato Nastase — spesso mi sono comportato molto peggio...». Smith, da parte sua, ha detto: E meno male che avevo chiesto un giudice di sedia particolarmente energico... «Non sono rimasto sorpreso da come Nastase si è comportato — ha aggiunto Smith — spesso, in passato, l'ho già incontrato in situazioni diverse. Mi piace giocare con lui, ma non mi piace affatto perdere con lui. Lui è già stato responsabile di alcune delle mie più grandi vittorie. Il suo comportamento può deconcentrare. Qualcuno dovrebbe fargli qualcosa».

Incalzato dai giornalisti, l'americano è arrivato ad affermare che un giocatore dovrebbe essere multato quando si comporta male in campo, ed addirittura sospeso se persiste. Nastase, come è noto, è già stato sospeso un paio di volte in passato. L'anno scorso è stato squalificato da tre tornei. Ora Smith ed il romeno si trovano nelle due metà opposte del tabellone di Wimbledon, per cui un eventuale nuovo scontro potrebbe verificarsi soltanto in finale. Ma lo stato di forma palesato ultimamente da Smith rende assai improbabile un suo ingresso in finale. Forse la mancanza di questo scontro sarà a tutto vantaggio del tennis, anche se non dello spettacolo.

(Ansa)

A Lady Laura la prima sociale della Barcola-Grignano

Un autentico successo di partecipazione (42 partenti, 39 arrivati) ha registrato la prima regata sociale della Velica di Barcola-Grignano, che si è svolta su un triangolo di tredici miglia, con vertici a Miramare, Sistiana e in mezzo al golfo. E' stata una regata caratterizzata da continui salti di vento, che ha girato per tutta la mattinata per mettersi, alla fine, decisamente a bora, e impegnando così gli equipaggi in una dura bolina verso terra. Sulla linea d'arrivo si è presentato per primo ancora una volta il Lady Laura di Verginella, pilotato da Mauro Parladori, davanti al nuovo Garbin III di Cossutta, uno scafo di una classe superiore a quella del primo e al terzo arrivato in tempo reale, il Fancy Gregal di Paoletti.

FOGLIANO E SANT'ANNA RETROCEDONO INSIEME AL CAMPANELLE

«Seconda»: verdetto in coda

Senza emozioni per quanto riguarda la vetta della classifica dove la Libertas si è conquistata la promozione in Prima Categoria con una settimana d'anticipo, l'ultima giornata del girone E della seconda categoria risultava decisiva per le retrocessioni. Assieme al Campanelle, da tempo ormai irrimediabilmente condannato, gli ultimi novanta minuti hanno sentenziato la retrocessione di Fogliano e Sant'Anna.

Flaminio e De Macori insomma l'hanno «fatta franca» in zona Cesarini: la squadra di Miali si è imposta sulla diretta avversaria, il Fogliano, guadagnandosi una meritata salvezza, premio per la grinta e coraggio che la società di Riccardo Flaminio ha sempre messo in mostra nell'arco del torneo. Anche il De Macori, grazie al pareggio con il Primorie, è riuscito a restare a galla: la compagine cara a Masè al suo primo campionato di seconda categoria si è comportata con onore risultando tra l'altro una delle squadre «più giovani».

Spiace per la retrocessione del Sant'Anna: la società di Piol dopo lunga milizia in seconda categoria scende di un gradino. Per risalire dovrà rivedere un po' tutto dal momento che la retrocessione non è frutto della sola sfortuna. Per il Campanelle il discorso è diverso: pur giocando sempre con grinta gli azzurri sono stati spesso sconfitti senza meritarselo e a lungo andare è venuto meno il morale. La squadra comunque dovrebbe nel prossimo anno rifarsi.

E diciamo della Libertas che dopo tanti anni di «purgatorio» si riaffaccia ai campionati maggiori: i biancoscudati hanno iniziato il campionato in sordina salendo alla ribalta verso la conclusione del girone d'andata. La compagine di Ulcigrai si è ben presto piazzata alle spalle dell'Isonzo, grande protagonista del torneo, finendo per averne ragione nelle ultimissime battute di gioco e conquistarsi il diritto a salire in Prima Categoria. Un ritorno particolarmente gradito quello dei biancocelesti.

*De Macori - Primorie	1-1
*Sagrado - Aurisina	1-1
Costalunga - *S. Anna	3-1
*Edile Adriatica - Vesna	4-1
*Zaria - Libertas	4-4
Villesse - *Campanelle	2-1
*Isonzo - Rosandra	2-2
*Flaminio - Fogliano	1-0

LA CLASSIFICA FINALE

Libertas	30	16	9	5	51	29	41
Isonzo	30	14	10	6	40	22	38
Costalunga	30	12	11	7	38	19	35
Villesse	30	13	9	8	32	26	35
Zaria	30	9	17	4	30	24	35
Sagrado	30	10	13	7	27	23	33
Edile Adriat.	30	11	10	9	30	28	32
Vesna	30	11	9	10	45	46	31
Rosandra	30	8	14	8	24	23	30
Aurisina	30	12	6	12	33	36	30
Primorie	30	9	11	10	30	32	29
Flaminio	30	7	12	11	22	30	26
De Macori	30	4	16	10	25	30	24
S. Anna	30	7	10	13	27	41	24
Fogliano	30	6	11	13	26	42	23
Campanelle	30	2	10	18	24	51	14

La Libertas è promossa in Prima categoria; retrocedono in Terza categoria Campanelle, Fogliano e S. Anna, quest'ultima per peggior differenza reti nei confronti del De Macori.

*Medea - Aurora	2-2
*Natisone - S. Marco	2-1
Torriana - *Villanova	1-0
*Cividalese - Marter	1-1
Pro Farra - *Faedese	1-0
*Lucinico - Audax	2-0
*Dolegnano - Valnatisone	1-0

LE PARTITE DEL 20 GIUGNO

Natisone - Lucinico
Torriana - Medea
Marter - Villanova
Aurora - Faedese
Azzurra - Dolegnano
Valnatisone - S. Marco
Pro Farra - Cividalese

LA CLASSIFICA

Medea	29	15	12	2	44	20	43
Natisone	29	14	11	4	39	19	39
Torriana	29	11	15	3	32	20	37
Cividalese	29	11	12	6	34	28	34
Aurora	29	8	15	6	26	20	31
Azzurra	29	11	9	9	34	29	31
Dolegnano	29	10	10	9	33	31	30
Valnatisone	29	9	10	10	30	32	28
Marter	29	9	10	10	29	34	28
Faedese	29	6	15	8	39	42	27
Lucinico	29	9	8	12	27	33	26
Audax	29	7	11	12	26	32	25
Pro Farra	29	5	14	10	27	39	24
S. Marco	29	6	10	13	22	33	22
Villanova	29	3	11	15	28	47	17

REGATA D'ALTURA DELL'ADRIACO E SOCIALE DELLA TRIESTINA DELLA VELA

Ad Alema II la Trieste-Grado
El Raguseo levriere del «nastro»

Scarso vento per gli alturieri - Fresco borino ieri durante la seconda di velocità pura

Sconcertante altalena meteorologica sul nostro volubile golfo. Prepari la barca per una regata d'altura come la Trieste-Grado e non puoi mollare gli ormeggi perchè sul golfo soffia la bora a 90 km a l'ora e il mare ti tira sberle alte cinque metri. Magari uno IOR dovrebbe saper affrontare anche questo tipo di condizione meteo, ma una cosa è venir sorpresi in mare dal maltempo, altro e partire con la determinazione di affrontarlo comunque. Pietà per i piccoli sesta classe. Si differisce la regata a otto giorni dopo. Cinquanta velieri al via. Ma il vento latita L'acqua e come l'olio. Dal troppo al nulla.

Questa la situazione dell'ultima regata Trieste-Grado e ritorno organizzata da l'Adriaco e portata a termine da soltanto 26 yachts della cinquantina che si erano portati all'allineamento di partenza, alcuni dei quali peraltro già prima del colpo di cannone hanno abbandonato il campo fiutando bonaccia. E bonaccia c'è stata per un bel tratto, ma man mano che la muta si dirigeva verso la boa di Grado, il Maestrale si è rinforzato e ha permesso il viraggio con buon passo, nonchè l'uso dello spinnaker per un notevole tratto su la rotta di ritorno. Poi però è tornata la quiete e altri concorrenti hanno acceso motore e affrettato il rientro.

Fra gli eroici e gli stoici vittorie di Scardellato con il suo metallico «Alema II» nei I classe; di Hausbrandt con il sempre giovane Auriga nel III classe, dove sono stati superati Ranuto e El Raguseo senz'altro favoriti. Nei V classe clamorosa caduta di Balanzone e bella affermazione di Pop Corn di Zerial e fra i più piccoli successo meritato di un altro scafo anziano: Hereuse di Perizzi.

* * *

I CLASSE: 1. Alema II, com. Scardellato (Adriaco); 2. Windy, Righetto (Adriaco).

III CLASSE: 1. Auriga, com. Hausbrandt (Adriaco); 2. Gulp. Ballico (Adriaco); 3. Renudo III, Bartoli (STV); 4. El Raguseo, Colonna (STV); 5. Egea. Vaccari-Protti (Adriaco); 6. Makimos, Del Fabbro (Y.C. Lignano).

V CLASSE: 1. Pop Corn, com. Zerial (STV); 2. Kus Kus, Massa (STV); 3. Christina, Scarpa (Ausonia Grado); 4. Lola, Michelazzi (STV); 5. Big Dipper. Soppani (C. V. Muggia); C. Speedy, Distefano (STV); 7. Chicco II, Berca (S V O C Monf.); 8. Chimera, Pezle (Adriaco); 9. Balanzone, Degrassi (STV); 10. Papillon, Fragiacomo (SVBG). Chimera e Balanzone penalizzati del 5 p.c. sul tempo per partenza anticipata.

VI CLASSE: 1. Hereuse, com. Perizzi (SVOC Monf.); 2. Ecume, Chiandussi (CV Muggia); 3. Fancy Gregal, Paoletti (S.V. B.G.); 4. Mary Jane, Padovan (SVOC Monf.); 5. Barchippo, Cattarini (SVOC Monf.); 6. Tic Tac, Solero (YC Lignano); 7. Lady Laura, Verginella (S.V. B.G.);

Tutto lascia credere che, in casa della Triestina della Vela, la faccenda del «nastro azzurro», ossia della barca più veloce in assoluto, debba risolversi fra tre «levrieri» ciascuno con caratteristiche lievemente diverse dall'altro. Si tratta di El Raguseo di Colonna (buon navigatore con vento fresco); di Renudo di Bartoli e Zago (ottimo camminatore con vento leggero) e di Speedy di Distefano (re del golfo con venti medi). Questa triade ha comunque dominato anche ieri nella seconda prova sociale del sodalizio triestino.

E' stata una regata di sogno, con un vento medio-forte che ha indotto prudentemente molti concorrenti a terzarolare in partenza, ma poi ha consentito il tutta vela una volta presa confidenza con la stabilità del vento cui ha corrisposto un mare solo leggermente mosso. In un'apoteosi di azzurro e con un sole dardeggiante ma non fastidioso perché corretto dall'aria frizzante, una trentina di yachts si sono dati battaglia lungo un triangolo, più un lato e la volata finale al traguardo della Sacchetta.

Nulla di clamoroso. I valori assoluti si sono manifestati con regolarità. Data l'intensità del vento, le imbarcazioni più pesanti sono state favorite. La tecnica di regata è stata abbastanza ortodossa, al punto da mandare a riva spinnaker pur col vento gagliardo, il che conferisce abilità e sicurezza negli equipaggi. Sono state risolte (ma forse solo temporaneamente perché la partita per il «nastro» rimane ancora aperta) alcune dispute personali. Per esempio la vecchia Circe di Laboranti ha dato la birra ad alcuni irreducibili avversari, pronti a mettere la mano nel fuoco su un loro migliore piazzamento.

L'intero equipaggio di Eclisse di Fedele ha bevuto una dozzina di bottiglie di Cabernet a spalle del comandante del Gigolò, Gigante, barca ieri letteralmente eclissata dal pugnace e barbuto avversario giunto al traguardo con ben dodici posizioni prima dello yacht dal languido nome. Commento del soccombente: «E' stata soltanto un'eclissi di sole. Quando ce la vedremo di notte sarà tutt'altro discorso».

Ad ogni modo un'altra sana giornata di sport sui flutti di casa nostra conclusa con le consuete discussioni post-ormeggio ad alcune delle quali è dovuto intervenire da paciere il presidente Geo Bonetta, convincente magistrato di persuasione velica a tutti i livelli.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo della II prova del «nastro azzurro»: 1) El Raguseo, com. Colonna; 2) Renudo, Bartoli-Zago; 3) Speedy, Distefano; 4) Lola, Michelazzi; 5) Pop Corn, Zerial; 6) Scontradura, Alesani; 7) Balanzone, Ferro; 8) Circe, Laboranti; 9) Eclisse, Fedele; 10) Tergeste, Kobez; 11) Harpo Tre, Apollonio; 12) Min Gin, Brosch; 13) Mademax, Romano; 14) Bragadin, Boscolo; 15) Mirella, Giannone; 16) Mizar, 17) Stranudo, 18) Rebelot, 19) Asterix, 20) Nibbio, 21) Gigolò, 22) Brezza, 23) Sirio IV, 24) Squalo, 25) Michela, 26) Star, 27) Greal, 28) Cenciut.

Il «Trofeo Saba» di minibasket

A conclusione dell'attività di minibasket la Pall. Saba ha organizzato un torneo denominato «Trofeo Saba» riservato a tutti i miniatleti della società di Frizzati. La manifestazione è stata vinta dalla formazione del Faro che ha preceduto Riviera, Monte Radio, Gretta, Barcola e Roiano. La speciale classifica dei marcatori ha visto al primo posto Cocco il quale ha messo a segno ben 258 punti; alle spalle del tiratore scelto si sono piazzati Stella, Gridel, Telese e Gulli. A conclusione del torneo si è svolta la... lauta premiazione; tutti i partecipanti hanno ricevuto riconoscimenti vari.

MARUSSI: UNA TRADIZIONE



Antonio Marussi, lo scinauta triestino che è riuscito a trasmettere la sua passionaccia per questa disciplina agonistica ai figli Roberto e Anna Maria, st araccogliendo grosso soddisfazioni dai suoi due... rampolli. «Sono indubbiamente forti — dice il simpatico Marussi — due ragazzi che potranno ottenere veramente dei grossi risultati in questo sport. Se potessero disporre di uno specchio d'acqua dove potersi allenare giornalmente chissà dove potrebbero arrivare».

Toni Marussi va fiero dei suoi... allievi. Roberto, che la settimana scorsa sul lago di Revine nei pressi di Vittorio Veneto a conclusione di una movimentatissima manifestazione ostacolata a più riprese da un gruppo di pescatori ha fornito una grossa prestazione assicurandosi il diritto di accedere alla prima categoria in campo nazionale e alla seconda categoria in quello internazionale.

E' già un grosso successo per questo giovane scinauta che sembra voler ricalcare in tutto le orme paterne. In questa stagione Roberto Marussi potrebbe esplodere tanto nella specialità dello slalom quanto in quella del salto. Domenica sarà impegnato in una gara internazionale in Austria per prepararsi ai campionati italiani che avranno inizio in luglio.

Ottimi risultati sta ottenendo anche la figlia Anna Maria, ritratta nella foto, che si è comportata onorevolmente sul lago di Revine. I due scinauti, pur di svolgere un'adeguata preparazione, si trasferiranno a Lubiana due-tre volte alla settimana.

Calcio minore

Anche l'attività del calcio giovanile triestino volge ormai al termine. Fra domani e domenica sui campi minori verranno disputate numerose partite per i campionati e tornei juniores, allievi, giovanissimi e pulcini.

JUNIORES

Il postcampionato ha in programma domenica l'ultima giornata della fase eliminatoria. Le due partite vedranno opposte Edera-Libertas in via Flavia alle 10.45 e Zaria-Rozzol a Prosecco alle 10.

ALLIEVI

Anche il campionato allievi è giunto al traguardo. Tre le partite che verranno giocate domenica mattina per la quinta e ultima giornata della fase finale. Questi gli incontri in calendario, che avranno inizio tutte alle ore 8.30: Ponziana-Esperia XII A sul campo di San Giovanni, C.G.S.-Sondini in via Flavia e Giarizzole-San Marco a Prosecco.

GIOVANISSIMI

Nutrito il programma di questo week-end per la categoria giovanissimi. Le partite di domani: Zaule-Ponziana (Acquario, 19), Rosandra-Muggesana (San Dorligo, 19). Gli incontri di domenica: Portuale-Stock (San Sergio, 10), Edera-Rosandra (via Flavia, 9.45), Muggesana-Roianese (Muggia, 9.30), C.G.S.-Chiarbola (San Sergio, 11.45), Domio-Fortitudo (San Dorligo, 9.30), Primorie-Cave (Prosecco, 9.30), San Vito-Sistiana (San Sergio, 10), Triestina-Opicina Superga (via Carsia, 9.45).

PULCINI

Il campionato provinciale in calendario la quarta e penultima giornata. Nei due gironi troviamo in vetta alle classifiche che il Chiarbola e il San Giovanni. Questo il programma di domani: Domio-Fulfor (San Sergio, 19), Fortitudo-Chiarbola (Muggia, 19), Primorie-Stock (Giarizzole, 18), Giarizzole-Ponziana (Giarizzole, 19).

Prosegue a Prosecco la «Coppa M. Pertot»

Seconda giornata, domani, sul campo di Prosecco, della seconda edizione della coppa «Mario Pertot», torneo di calcio per veterani organizzato dal Primorie. Le due partite in programma domani vedranno opposte alle ore 19 le squadre del Capodistria e della Barcolana; alle ore 20.30 si incontreranno Opicina-Breg.

Il «Trofeo Marmotta» al Deposito locomotive

Per sbuffando come... treni il Deposito locomotive si è aggiudicato il «Trofeo Marmotta», manifestazione ciclistica a sette per ferrovieri che ha avuto nei bravi Biscaldi e Vidotto due infaticabili organizzatori. Il torneo, deciso nello spareggio: il Deposito locomotive ha superato la formazione Viaggiante 1 per 3-2, dopo i tempi supplementari. Alle spalle delle due finaliste si sono classificati Vecchia quillina, Trazione I Trazione II presentativa, quest'ultima che è salita sorprendentemente al girone finale nonostante di un'età media che è di non riferire). La Trazione II ha conquistato la Coppa Disciplina mentre la speciale graduatoria del combinato è stata vinta da Kauzki di Deposito «sempreverde» Benussi.

● BASEBALL. A Villa Opicina si è svolto ieri mattina il primo cupero per il campionato di serie C di baseball fra il Drag Bears e il Drag Bears. Hanno vinto questi ultimi per 7-1 avvicinandosi così in classifica all'Autostile Chiarbola.

ANCHE OGGI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Frigoriferi

SERATA PRO-TERREMOTATI SUL CAMPO DI VIALE MIRAMARE

SPETTACOLO DI HOCKEY CON LE VECCHIE GLORIE

Triestina - Ferroviario: pareva un ritorno ai bei tempi...

La «kermesse» hockeistica, il cui incasso era dovuto ai terremotati friulani (e il pubblico ha risposto, eccome, il che indica che a Trieste si ha fame del buon hockey, non certamente di quello cattivo!) è stata guastata dal maltempo. La pioggia torrenziale prima — si giocava nell'impianto semicoperto di viale Miramare e mercoledì sera si è collaudata la copertura, che ha retto non proprio tanto bene all'acquazzone — ed un guasto all'impianto di illuminazione dopo hanno dimezzato lo spettacolo previsto per la serata.

L'incontro delle vecchie glorie ha fatto rivedere cose che da tempo non si vedevano nelle nostre piste. Hanno giocato gli uomini con pancetta, quelli che da tempo sono fuori del giro, ma c'erano anche quelli che sono ancora in attività; seppur su un piano meno impegnativo. Gli «unionisti» si sono presentati coi vari Mari, Salvini, Cervo, Prinz, Perock, Pockay, Fabris e Martellani R.; avevano contro i ferrovieri con Mora, F. Sicignano, Scieghi, Bissoli Spessot, Bercè e Gregori.

Una doppietta di Martellani, una autorete di Bercè e un bel l'affondo di Cervo mettevano in ginocchio i «ferratieri» nei primi venti minuti. Sulla distanza — si era nel secondo tempo — venivano fuori i biancoazzurri, che potevano sfruttare le invidiabili condizioni di... longevità di Gregori (due gol) che faceva il... gradasso anche perchè Prinz, dall'altra parte, era andato a tirare il fiato (si fa per dire) a bordo pista. Martellani comunque, metteva a segno la quinta rete.

L'altra partita, che doveva mettere in pista i giocatori in attività di servizio presso le quattro squadre regionali (Triestina, Gorizia, Pordenone e Ferroviario) non ha avuto luogo causa il maltempo. In campo erano comunque una ventina di giocatori, dal portoghese Virgiliano all'azzurro Fontana, da Fonzari a Pecorari, da Dall'Acqua ai vari Kossler, Vaccher, G. Gasparotto (tutti del Pordenone) per non parlare degli hockeisti casalinghi.

Anche, l'arbitro in perfetta divisa, c'era, l'internazionale Ciabatti. Insomma tutto era stato predisposto perchè le cose filassero per il giusto verso, ma Giove Pluvio ha voluto metterci lo zampino. Comunque anche l'hockey ha voluto essere modestamente accanto ai corregionali friulani portando un pur minimo, ma sincero e sentito, contributo per lenire le loro sofferenze.

Bruno Ive

PATTINAGGIO

Da domani al Ferroviario i campionati regionali

Domani e domenica la pista di pattinaggio di viale Miramare ospiterà i campionati regionali di artistico per le categorie allievi, juniores, seniores e categoria nazionale. La manifestazione, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, vedrà in gara numerosi atleti di tutto il Friuli-Venezia Giulia. I primi classificati di ogni categoria prenderanno parte successivamente ai campionati italiani assoluti che quest'anno, per alcune categorie, si effettueranno al palazzetto dello sport di Trieste. Domani alle ore 15 verranno svolti gli esercizi obbligatori; domenica alle ore 8 gli esercizi obbligatori e alle ore 15.30 gli esercizi liberi.

BUONI RISULTATI IERI MATTINA AL GREZAR

La fase regionale dei «Giochi» di atletica

Lo stadio «Grezar» ha ospitato ieri la fase regionale dei Giochi della gioventù di atletica leggera. La manifestazione, assai interessante, ha fatto registrare dei risultati di buon livello. Da segnalare il 9"4 del friulano Buccino sugli 80 piani e il 49"2 della staffetta pordenonese che ha preceduto d'un soffio quella udinese. Questo il dettaglio della riunione (giudice arbitro Bruno Facchettin).

RISULTATI MASCHILI

GETTO DEL PESO: 1) Pietro Lizzi (Udine), m 13,31; 2) Cinto (Pordenone), 12.06; 3) Callegaris (Trieste), 11.64; 4) Zutton (Udine), 11.50; 5) Sabbadini (Udine), 11; 6) Castellich (Trieste), 10.85; 7) Toffoletti (Gorizia), 10.68; 8) Vettor (Pordenone), 10.65; 9) Pellizzari (Gorizia), 10.50; 10) Da Ros (Pordenone), 10.02; 11) Monti (Gorizia), 9.70.

M 80 (I SERIE): 1) Franco Visintin (Gorizia), 10"3; 2) Livio (Udine), 10"3; 3) Colja (Gorizia), 10"4; 4) Boltin (Udine), 10"4; 5) Bertolini (Trieste), 10"5; 6) Azzan (Gorizia), 11"1.

M 80 (II SERIE): 1) Luigi Buccino (Udine), 9"4; 2) Zerovaz (Trieste), 9"5; 3) Favretto (Pordenone) 9"6; 4) Francescon (Pordenone) 9"7; 5) Fagotto (Pordenone), 9"7; 6) Ravalli (Trieste), 9"8.

M 2000: 1) Marino Prosch (Trieste), 6'14"6; 2) Queirazza (Trieste), 6'16"2; 3) Crevatin (Gorizia), 6'18"6; 4) Centis (Trieste), 6'22"0; 5) Condolo (Udine), 6'25"8; 6) Zucchiatti (Udine), 6'43"2; 7) Soldan (Pordenone), 6'49"2; 8) Lecinni (Pordenone), 6'52"4; 9) Moalozzo (Udine) in 6'56"0.

SALTO IN ALTO: 1) Enrico Caforio (Trieste), 1.70; 2) Piva (Gorizia) 1.70; 3) Spinelli (Udine), 1.65; 4) Pilosio (Pordenone), 1.63; 5) Ulian (Pordenone), 1.60; 6) Florean (Gorizia), 1.60; 7) Bernini (Trieste) 1.55; 8) Santin (Pordenone) 1.55; 9) Vidoni (Udine), 1.55; 10) Lovisoni (Gorizia), 1.55.

STAFFETTA 4 x 100: 1) Pordenone (Poles, Costalunga, Vendramin, Francescon), 49"2; 2) Udine (Buccino, Livio, Boltin, Tosolini), 49"3; 3) Pordenone (Favretto, Favret, Bellotti, Zanette), 49"4; 4) Trieste (Calcina, Borzachiello, Orlini, Zerovai), 49"6; 5) Gorizia (Azzan, Fusco, Bertola, Florean), 50"7.

RISULTATI FEMMINILI

M 60 (I SERIE): 1) Snja Drufonka (Gorizia), 8"3; 2) Merich (Trieste), 8"4; 3) Floreani (Udine), 8"4; 4) Culot (Gorizia), 8"5; 5) Venuti (Gorizia), 8"5; 6) Tarondo (Udine), 8"5.

M 60 (II SERIE): 1) Virna Altan (Pordenone), 8"0; 2) Benetton (Trieste), 8"2; 3) Piccini (Trieste), 8"5; 4) Zorzi (Pordenone) 8"5; 5) Visini (Udine) 8"5; 6) Bravin (Pordenone), 9"0.

SALTO IN ALTO: 1) Erica Sellan (Gorizia), 1.48; 2) Papais (Pordenone), 1.45; 3) Chivilò (Pordenone), 1.45; 4) Chinchio (Gorizia), 1.45; 5) Contento (Trieste), 1.45; 6) Dapretto (Trieste), 1.43; 7) Beltrame (Udine), 1.43.

M. 1000: 1) Cinzia Medvescek (Trieste) 3'06"2; 2) Labinaz (Trieste) 3'13"5; 3) Zarcone (Udine), 3'16"2; 4) Rondi (Trieste), 3'18"2; 5) Bianco (Gorizia), 3'21"4; 6) Mori (Pordenone), 3'23"3; 7) Boz (Pordenone), 3'32"4; 8) Muner (Udine), 3'38"4.

GETTO DEL PESO: 1) Paola Ronco (Udine), 10.28; 2) Zoccarato (Pordenone), 10.22; 3) Pizzutti (Udine), 10.12; 4) Urli (Gorizia), 9.99; 3) Hervatich (Trieste), 9.60; 6) Chersicla (Trieste), 9.44; 7) Padovan (Gorizia), 9.40; 8) Trinchero (Udine), 8.94; 9) Sarri (Pordenone), 8.65; 10) Avalledo (Pordenone) 8.62; 11) Sain (Trieste), 8.19.

STAFFETTA 4 x 100: 1) Trieste (Mervich, Cigliani, Dapretto, Perotti), 54"3; 2) Trieste (Ursini, Bretz, Pavone, Miolin) 54"8; 3) Gorizia (Brandalise, Venuti, Prapotnich, Ballaben), 55"0; 4) Pordenone (Baricelli, Brandolisio, Maserin, Gambon), 55"4; 5) Udine (Tarondo, Tonini, Tonini, Dorigo), 57"7.

DA DOMANI A DOMENICA ALLA «BIANCHI»

Una «due giorni» tutta di pallanuoto

Tre incontri in programma - Apre Triestina-Savona

Fra domani e domenica nella piscina «Bianchi» verranno giocate tre partite di pallanuoto e tutte di indubbio interesse. La serie dei tre incontri verrà aperta domani alle 18.30 dalla Triestina, che ospiterà il Savona, neo matricola per la serie B, ma egualmente temibile. In sei incontri Cucchia e Sergi, gli atleti savonesi più pericolosi in fase d'attacco, sono riusciti infatti a realizzare sette punti, tanti quanti ne vanta ora la Triestina.

Come tutte le formazioni liguri, la forza del Savona risiede nella velocità individuale dei giocatori che riescono a spostarsi con rapidità fulminea dalla propria area verso quella avversaria. Ancora una volta dunque la Triestina dovrà far lavorare duramente la propria difesa e sperare che i vari Pischiutta, Cerni e Pino sappiano dimostrarsi precisi e risoluti in fase conclusiva. Contro il Savona è possibile che avvenga il rientro di Comissò, impegnato in questa prima parte del torneo con gli esami universitari e anche quello di Bertazzoli. A differenza delle ultime giornate, si dovrebbe rivedere in acqua una Triestina al completo e smaniosa di ritornare al successo pieno, dopo aver tanto sofferto e faticato per raggiungere il pari nello scontro di sette giorni fa con lo Sturla.

Immediatamente dopo l'incontro fra Triestina e Savona, scenderanno in acqua Edera e Rari Nantes Bologna per giocare la loro terza partita del campionato di serie C. Reduce dai due convincenti successi colti a spese del Bergamo e del Brescia, la formazione rossonera si ripromette di proseguire nella marcia.

Anche in questa occasione, l'allenatore Pino Orzan avrà a disposizione tutti i componenti la rosa, compreso Motka, che nei primi due incontri non ha giocato. A titolo di cronaca va segnalato che i tifosi ederini avranno la possibilità di rivedere in acqua Isler, l'altr'anno in forza alla Mestrina e ora di nuovo valido animatore della squadra rossonera.

Concluso l'impegno con i bolognesi l'Edera si ritroverà alla Bianchi domenica, alle ore 18.30: per misurarsi col CUS Firenze.

● SOFTBALL. La polisportiva San Marco inizierà a praticare anche la disciplina del softball femminile. I responsabili della nuova sezione, Biagi e Faldiga, hanno indetto una leva per tutte le giovani dai nove ai sedici anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Villaggio del Pescatore ogni sabato dalle 15 alle 18.

LA COMPAGINE DI RONCHI A GENOVA - L'ALPINA OSPITERA' INVECE L'OVOMALTINA DI MILANO

Baseball: domenica riprende la «A»

La serie A di baseball riprende domenica il suo cammino dopo la sospensione della settimana scorsa. La sosta è servita per aggiornare la classifica con la disputa di alcuni recuperi che hanno permesso all'Ovomaltina e al Milano di affiancarsi all'Alpina e alla Juventus Torino. Il quartetto ha un ritardo dalla capolista Comellosalotti di Ronchi di otto lunghezze. La squadra ronchese, che ha già in tasca il titolo di campione d'estate (al traguardo posto a metà percorso mancano solo due giornate) giocherà domenica in casa del Cus Genova. Sulla carta il pronostico assegna altri quattro punti alla squadra isontina che domina il torneo dall'alto di una classe indiscutibilmente superiore a tutte le altre antagoniste.

Alle spalle del Comellosalotti avrà inizio la grossa battaglia per assicurarsi in esclusiva la seconda poltrona. Due gli scontri diretti in calendario: Milano - Juventus e Alpina - Ovomaltina Milano. I biancoverdi di Bosdachin si ripresentano quindi al loro pubblico. La squadra dell'altipiano, che in questa prima parte della stagione è mancata proprio negli incontri con le altre «grandi» o presunte tali del torneo, deve riscattare immediatamente il doppio scivolone di quindici giorni fa per mano del Milano. L'ostacolo costituito dall'Ovomaltina non si annuncia certamente dei più agevoli; nonostante ciò, comunque, potenzialmente l'Alpina è in grado di incamerare l'intera posta sia nella partita a livello giovanile che nell'incontro fra all star.

Il programma sarà completato dalle gare Nizza Libertas - Caronno e Snakes Vercelli - Old Rags. La classifica: Comellosalotti g. 14 p. 26; Rhea Vendors Caronno g. 14 p. 18; Juventus Torino g. 12 p. 16; Alpina, Ovomaltina e Milano g. 14 p. 16; Old Rags g. 13 p. 10; Nizza g. 13 p. 8; Cus Genova g. 10 p. 4; Snakes Vercelli g. 12 p. 4.

* * *

Il campionato di serie B prosegue la sua marcia senza soste. Domenica il torneo ha in programma la terza giornata di ritorno. Mai Gomme Verona e Buttrio, le favorite nella corsa per il primato, giocheranno entrambe in casa. Il nove scaligero incontrerà il Padova, compagine che non dovrebbe impensierirlo più di tanto, mentre il Buttrio sarà alle prese con la «cenerentola» Castelfranco Veneto. Sul diamante del Villaggio del Pescatore verrà giocato il derby fra il Vivai Busà e il Ronchi Peugeot. La compagine di Zanolla è in periodo di vena mentre i ronchesi si stentano a trovare il ritmo.



Roberto Cecotti, la più potente «mazza» della Comellosalotti, indiscussa capolista della serie A di baseball (Foto Giti)

In casa giocherà anche la Libertas Monfalcone che incontrerà il San Paolo Vicenza.

* * *

Terza di ritorno anche per i gironi regionali della serie C. Nel primo raggruppamento, fermo l'Autostile Chiarbola che non dovrebbe avere più alcuna preoccupazione per quanto riguarda il successo finale (gli azzurrobianchi dovranno osservare un turno di riposo), le altre due partite vedranno di fronte Staranzano - G.B.C. Gorizia e Tergeste - Drag Bears. Nell'altro girone il Rangers, che dovrebbe avere la meglio sul Dragons per quanto riguarda il diritto di accedere alla finale, renderà visita al Green Mice mentre la Cervignanese incontrerà l'Edera.

SOFTBALL - SERIE B

Buttrio - Cer. Brunetta 7-1

BUTTRIO: 0,0,2; 0,1,3; 1 = 7
CER. BRUNETTA: 1,0,0; 0,0,0; 0. = 1

CER. BRUNETTA: Piccoli S. (Sain T.), Cergol M. (Cergol G.), Rauber, Geretta, Curci, Piccoli P., Giurgevich, Marsich (Sain P.), Ziberna.

BUTTRIO: Mero M.; Passero, Zuccolo, Lavaroni, Minen, Dose, Zuccolo II, Meroi L., Bulfon.

Nulla da fare, ieri mattina sul diamante di Villa Opicina, per il nove delle Ceramiche Brunetta di Trieste nel recupero della serie B contro il Buttrio. Le friulane, che hanno fornito una grossa prestazione, hanno espugnato senza difficoltà il campo dell'altipiano rimettendo così in discussione il problema inerente il primato. Le due squadre si trovano così nuovamente a pari punti sul tetto della classifica e domenica è in programma a Buttrio la rivincita. La squadra triestina, che non ha potuto disporre della Toso e nel corso della partita ha perso per infortunio la Piccoli S. e la Marsich ha commesso un peccato di presunzione che ha pagato a caro prezzo compromettendo forse l'intera stagione. Fra le friulane ha fatto particolarmente spicco la batteria composta dalla lanciatrice Minea (sei eliminato al «piatto» nel quarto e quinto inning) e la ricevitrice Michela Meroi.

Verona - Vivai Busà 15-9

MAI GOMME: 3,0,3; 1,0,1; 4,3,R = 15
VIVAI BUSA': 0,2,0; 2,0,1; 3,1,0. = 9

MAI GOMME: Panarotto, Mecenero, Bonato, Gasparri (Manzotti), Castagnini, Casarotti, Bagattini, Obbole, Savarin.

VIVAI BUSA': Andrian, Grassi, Garatta, Ceugna, Budal, Sims, Mervi L., Colonello, Contento (Bernich).

ARBITRI: Lauria di Bolzano e Pegali di Verona.

Verona, 17

Una partita arroventata, ricca di colpi di scena, nervosa che è sfociata nella parte terminale anche in episodi che con lo sport nulla hanno a che vedere. L'incontro, che per motivi di classifica si annuncia molto «caldo», è stato posto sotto protesto dal Vivai Busà per un punto messo a segno da Sims ma non convalidato dal direttore di gara il quale, come del resto il suo collega sulle basi, ha lasciato parecchio a desiderare.

Il nove di Zanolla, anche se sconfitto, è uscito a testa alta dal confronto con il Mai Gomme che contende al Buttrio il primato del girone.

SOFTBALL «GIOCHI»

Al Peanuts Ronchi la fase regionale

Il campo comunale di Staranzano ha ospitato ieri mattina la finale regionale dei Giochi della gioventù di softball femminile. La vittoria è arrisa al Peanuts di Ronchi che ha battuto per 9-7 la Triestina softball. Le ronchesi rappresenteranno il Friuli - Veuezia Giulia alla fase interregionale che si svolgerà il 26 giugno a Conegliano Veneto.

La fase regionale dei Giochi della gioventù di baseball si svolgerà domani sul «diamante» di Redipuglia. Alle ore 9 si incontreranno le rappresentative di Gorizia e Pordenone; alle ore 10.45 quelle di Trieste e Udine.

Cronoscalata

Rinaldo Cesaratto del G. S. Pedale triestino s'è aggiudicato di prepotenza la cronoscalata 3.a Coppa G. Parlotti, Bagnoli della Rosandra - San Lorenzo percorrendo i 4 chilometri della salita in 12'51"04. Ottimamente organizzata dall'intramontabile Zingarelli, il factotum della società bianconera, la corsa ha visto al via 31 partecipanti in gran parte provenienti dal Friuli. Per le singole categorie buone le prestazioni di Carlo Devinar (S. C. Interbartolo) per la categoria Senior in 14'32", Aldo Novello (G. P. Sof. Coca-Cola), veterani, in 14'34"01; Antonio Bergamasco (Arsenale Trieste) gentlemen in 15'48"01 e Marcello Tedesco (S. C. Interbartolo), debuttanti, in 14'35"09. Su proposta del presidente della società organizzatrice G. S. Pedale Trieste, Brunetti l'intero incasso della manifestazione è stato devoluto pro terremotati del Friuli.

G. H.

ORDINE D'ARRIVO

Categoria junior: 1) Rinaldo Cesaratto (G. S. Pedale triestino) in 12'51"04; 2) Giuseppe Visentin (G. S. Tissano) in 13'41"03.

Categoria senior: 1) Carlo Devinar (S. C. Interbartolo) in 14'32"; 2) Dario Degrassi (Dop. Postelegrafonico)

Categoria veterani: 1) Aldo Novello (G. P. Sof. Coca-Cola) in 14'34"01; 2) Duilio Tedesco (G. S. Interbartolo) in 15'11"09.

MokArabia) in 18'33".

Categoria gentlemen: 1) Antonio Bergamasco (Arsenale Trieste) in 15'48"01; 2) Antonio Ladovaz.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSUMONO TONI DRAMMATICI GLI INCIDENTI RAZZIALI SCOPPIATI IN QUESTI GIORNI

Assedio nero a Johannesburg 35 morti, scontri e saccheggi

Feriti sono 224 - Alcuni accessi alla città sono controllati dai negri - Mezzi corazzati elicotteri usati dalla polizia - Dati alle fiamme cliniche, alberghi, biblioteche e negozi



Telefoto Upi
Johannesburg — Un automezzo della polizia dato alle fiamme durante i gravi disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 17

...tentativo di ripristinare ...che, le forze di polizia ...uth Africa si sono avvalse ...di mezzi corazzati e di ...elicotteri «Alouette» dell'aeronautica militare per bloccare ...i tumulti delle multitudini...gere. I violenti tumulti degli ultimi due giorni hanno ...causato la morte accertata ...persone. Lo ha confermato ...oggi il generale della Polizia ...J. H. Kotze, precisando ...delle vittime 33 sono ne... due bianche, mentre dei 224 feriti i negri sono 219 contro 5 bianchi.

La polizia aveva evitato di precisare il numero delle vittime dei disordini, fino a stamane, quando si è potuto confermare che il bilancio dei morti era di gran lunga superiore al numero delle sei vittime originariamente annunciate. Non hanno, invece, trovato conferma le notizie secondo cui ieri quattro bianchi sarebbero stati uccisi. Tale errore era stato provocato dal fatto che polizia e autorità ospedaliere avevano contato ciascuna per conto suo le due vittime raddoppiandone così il numero.

Oggi oltre mille poliziotti bianchi e negri, alcuni di essi armati di fucili automatici e di mitra, perlustrano la zona dei disordini a bordo di veicoli blindati. Dall'aria, inoltre, le folle di negri che ancora tumultuano nella zona di Soweto vengono bombardate con bombe lagrimogene sganciate dagli elicotteri. I manifestanti negri, secondo quanto riferisce la polizia, ancora oggi hanno ripreso a saccheggiare ed ad appiccare fuoco agli edifici, attaccando inoltre i veicoli della polizia urlando slogans contro il regime bianco al potere. Soweto, che si trova a meno di quindici chilometri a Sud di Johannesburg, è stata isolata, e solo i negri e la polizia ricevono il permesso di superare i posti di blocco stradale sorvegliati da agenti armati di tutto punto.

Reparti dell'esercito di stanza nelle vicinanze sono ancora nello stato di allerta in cui erano stati posti nel momento culminante dei disordini, ma fino ad ora non sono ancora stati chiamati per intervenire al fianco delle forze di polizia. I negri, che, dopo una temporanea pausa nel corso della notte, hanno ripreso a scorazzare per le strade della cittadina, sono diverse migliaia, nonostante 126 di essi siano già stati arrestati.

Un grave scontro si registra perfino davanti all'ospedale di Baragwanath, alla periferia orientale di Soweto. Gli agenti lamentano 11 feriti mentre 21 edifici sono stati devastati dagli incendi appiccati, e altri venti risultano danneggiati, insieme ad almeno 32 veicoli, fra i quali diversi autobus. Gli incendi sono stati appiccati, tra l'altro, in un albergo, a nove rivendite di liquori, a due cliniche, a una banca, a una biblioteca, ad un ufficio postale, a un ufficio municipale, a due negozi, ed a due abitazioni private. I manifestanti se la sono presa anche con due cani della polizia, che sono stati ammazzati a colpi di machete e bruciati. Il municipio ha ordinato la chiusura di tutte le sue cliniche a Soweto, dopo che i manifestanti hanno fatto irruzione con un autobus dentro gli uffici sanitari centrali, per incendiarli.

Diversi accessi della città sono controllati dai manifestanti che alzano il pugno nel segno di saluto del «potere nero». I veicoli vengono fermati e i loro occupanti sono costretti ad alzare il pugno e ad azionare il clacson per salutare appunto il «potere negro». Chi esita anche solo un istante viene trascinato fuori dall'auto e malmenato, e il parabrezza viene infranto a sassate. I manifestanti si sono accaniti anche contro le rappresentanze amministrative negre, devastando con il fuoco dieci uffici dell'amministrazione bantu competente su Soweto, insieme a due ostelli, a un ufficio urbano bantu, a sei negozi di liquori, e a due scuole per negri.

Si tratta dei più sanguinosi disordini razziali della storia sudafricana degli ultimi 15 anni. Le reazioni sono state improntate a orrore sia fra i bianchi sia fra i negri. A Johannesburg stessa è stata inscenata una manifestazione mista di bianchi e negri contro l'intervento della polizia che avrebbe aperto il fuoco contro la scolaresca di una scuola negra a Soweto. Contro tale manifestazione, a cui partecipavano circa mille persone, si sono scagliati elementi bianchi armati di bastone, che hanno colpito il corteo alle spalle.

Il corteo stava attraversando ordinatamente la città, al momento dell'aggressione. Alcuni dei manifestanti, studenti dell'università in lingua inglese di Johannesburg, la Witwatersrand, cui si sono uniti giovani negri dei due sessi, sono stati presi a calci dagli aggressori dopo essere caduti a terra. Assieme alle urla di dolore dei feriti sono state udite grida di: «porci», «bastardi», «lasciateci soli». Un testimone oculare riferisce che la polizia motorizzata non ha fatto nulla per impedire che il corteo dei manifestanti venisse disperso in questo modo.

Il presidente dell'ente amministrativo per la popolazione bantu (africana), Maniel Mudler, ha ordinato una inchiesta ad alto livello sulle cause dei disordini, cause che sono peraltro ben note: tutto è cominciato in seguito alla protesta di varie migliaia di studenti negri contro l'uso obbligatorio della lingua «afrikaan» per metà delle lezioni, una misura giudicata discriminatoria perché di fatto mette in difficoltà gli alunni africani costretti a imparare necessariamente le due lingue ufficiali, inglese e «afrikaan», oltre alla lingua tribale. Il ministro James Kruger ha detto di ritenere che la polizia, aprendo il fuoco sui dimostranti, abbia usato il minimo di forza possibile per contenere le violenze. Tutte le scuole di Soweto sono state chiuse per ordine del ministro dell'amministrazione bantu Botha.

Il sindaco di Soweto, Makhaya, ha dichiarato che la polizia non avrebbe dovuto intervenire. L'istituto cristiano e il consiglio delle chiese sudafricano hanno sollecitato la revoca del provvedimento che impone l'«afrikaan» nelle scuole negre. Il consiglio delle chiese ha indetto per domenica prossima una giornata di preghiera, deplorando quella che ha definito «l'azione assolutamente ingiustificata contro gli studenti». L'istituto cristiano ha a sua volta proposto un incontro a livello nazionale tra leader negri e autorità per cercare di scongiurare il crescente rischio di una frattura irreparabile nelle relazioni tra bianchi e negri.

Harry Heinzerling

Pattuglie a Soweto



Telefoto Upi
Johannesburg — La polizia perlustra il sobborgo di Soweto dal quale è partita la rivolta

Vescovato francese rifiuta l'invito dei comunisti

Parigi, 17

L'episcopato francese ha rifiutato oggi negativamente all'invito fatto giovedì scorso dal segretario del PCF, Georges Marchais, per una più stretta cooperazione tra comunisti e cristiani. «La chiesa — afferma un comunicato dell'episcopato — non si situa nel campo politico come un partito, né considera i suoi membri come una forza d'appoggio (politica)». I vescovi sanno, continua il comunicato, che se devono esistere scelte in questo campo in funzione delle diverse analisi e progetti di società, «devono sempre farle in coerenza con la fede». La sera del dieci giugno, quando al palazzo dello sport di Lione davanti a oltre diecimila persone, Mharchais aveva affermato che i comunisti francesi non solo volevano coesistere pacificamente con i cristiani, ma volevano svolgere con essi un'azione comune d'importanza decisiva per l'avvento del socialismo. «Noi rispettiamo e rispetteremo la fede dei cristiani», aveva aggiunto il segretario comunista, negando altresì categoricamente che il suo appello (che riprendeva, a quasi vent'anni di distanza, la politica della «mano tesa» di Maurice Thorez) avesse secondi fini elettorali.

(Ansa)

DENUNCIA DI UN ISTITUTO SVEDESE PER LA PACE

Aumenta il pericolo di una guerra nucleare

«Nessuna importante misura di disarmo» - Nel '75 spesi 280 miliardi di dollari per gli armamenti

Stoccolma, 17

L'istituto internazionale per la ricerca della pace di Stoccolma (Sipri) ritiene che il rischio della guerra nucleare sia aumentato nel 1975-1976 e che senza «misure significative di disarmo» sia «difficile vedere in che modo una catastrofe possa essere evitata». Questa messa in guardia, contenuta nel rapporto annuale del Sipri sugli armamenti mondiali è dettata da tre fatti principali: la proliferazione degli armamenti convenzionali «sofisticati», la «capacità» di numerosi paesi di fabbricare armamenti nucleari e le campagne ufficiali attuali per «ridurre il timore delle conseguenze di una guerra nucleare su ampia scala».

Per quanto concerne la proliferazione degli armamenti convenzionali, il rapporto del Sipri sottolinea, in primo luogo, l'aumento delle spese militari nel mondo. Nel 1975 il loro ammontare è stato di 280 miliardi di dollari e dalla seconda guerra mondiale in poi esse hanno raggiunto l'enorme cifra di oltre 6.000 miliardi di dollari. Il commercio delle armi ha alimentato questa proliferazione degli armamenti e dei bilanci militari.

E' il Medio Oriente la regione «più militarizzata» del mondo: 4100 aerei militari a reazione e circa 13.500 carri armati sono stati consegnati ai paesi di questa regione del mondo tra il 1950 ed il 1975. I paesi della Nato, da parte loro, dispongono di 2.300 aerei e di 12.500 carri armati. Il Sipri segnala, d'altro lato, che la capacità di produrre armi nucleari «aumenta rapidamente»: nell'anno 1980, afferma l'istituto, verranno prodotte annualmente nel mondo 80 tonnellate di plutonio e teoricamente questa produzione potrebbe permettere di fabbricare 10.000 armi nucleari all'anno. Il rapporto rammenta che nel 1975 sono stati compiuti 33 esperimenti nucleari: 16 americani, 14 sovietici, due francesi e un cinese.

Per quanto concerne la diminuzione del timore delle conseguenze di una guerra nucleare, si osserva che l'evoluzione delle dottrine — in particolare americane — che influenzano la politica nucleare di difesa può accrescere il rischio di una guerra nucleare, come pure le ricerche in materia di guerra nucleare e soprattutto l'importanza data agli armamenti guidati con precisione (p.g.m.) che, si afferma da parte americana, potrebbe sostituire in certi casi le armi nucleari e per conseguenza estendere l'uso di queste armi. In effetti, a causa di queste ricerche e realizzazioni tecniche, nonché delle campagne ufficiali, il timore di una guerra nucleare su ampia scala e delle sue conseguenze tende a diminutre nelle popolazioni. (Ansa - Afp)

SECONDO IL RAPPORTO DI UN ESPERTO USA

«Molti paesi avranno la bomba»

Entro il 1985 saranno 80 le nazioni con il plutonio sufficiente per costruirsi un ordigno nucleare

Washington, 17

Circa 40 paesi avranno, nel 1985, abbastanza plutonio da potersi dotare di bombe nucleari, secondo quanto indica un rapporto preparato da Albert Wehlstetter, professore all'università di Chicago, e destinato all'amministrazione per il controllo delle armi e il disarmo. Se i programmi nucleari attualmente previsti verranno seguiti, nota il rapporto, le potenze nucleari potranno ammontare, entro dieci anni, a una quarantina di paesi, di cui 20 hanno intenzione di dotarsi di istallazioni per il trattamento dell'uranio.

Tra i paesi che intendono disporre in futuro di istallazioni del genere, il rapporto cita l'Argentina, Taiwan, il Pakistan, il Brasile e l'Iran. L'autore sottolinea che il trattamento dell'uranio non è economicamente valido per questi paesi, che avranno pochi reattori nucleari, e pone la questione di sapere a quale scopo vogliono avere queste istallazioni. Il rapporto nota, inoltre, che è ora possibile fabbricare piccoli ordigni nucleari, investendo soltanto un milione di dollari e in un anno. L'autore indica, d'altro lato, che la tecnologia attuale permette di preparare una bomba in anticipo senza la componente del plutonio e quindi senza violare gli accordi internazionali. Quando il paese decide di servirsene, gli bastano alcune ore per prelevare dai suoi «stock» di plutonio la quantità necessaria.

Wehlstetter ritiene che ciò ponga un grave problema perché un paese non saprà mai se il suo vicino ha preparato una bomba: vorrà quindi prendere le sue precauzioni e mettere a punto una bomba anch'esso. L'autore nota anche che la concorrenza tra i paesi esportatori di tecnologia nucleare incoraggia la proliferazione. Egli ritiene che bisognerebbe evitare la vendita di centrali nucleari a paesi che non ne hanno realmente bisogno per la loro economia come, secondo lui, l'Iran, il Brasile, il Pakistan, Israele e l'Egitto. Infine, egli sostiene che molti paesi pensano sempre più a dotarsi della capacità di fabbricare armi nucleari, a causa di una crescente mancanza di fiducia nella protezione dell'«ombrello» americano.

(Ansa - Afp)

PER PAREGGIARE LE FORNITURE SOVIETICHE

L'America vende armi alle nazioni africane

Sono lo Zaire (che confina con l'Angola) e il Kenia (minacciato da Somalia e Uganda)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 17

Il ministro della difesa americano Donald Rumsfeld è giunto oggi a Kinshasa, proveniente dal Kenia, per conferire con il presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko, gravemente preoccupato per l'afflusso di armi sovietiche in Angola, e per discutere con lui l'eventuale fornitura allo Zaire di materiale bellico americano, soprattutto carri armati ed artiglierie, in modo da compensare almeno in parte lo squilibrio esistente tra l'Angola e lo Zaire in fatto di potenza militare.

Gli esperti militari occidentali affermano che non risulta finora che lo Zaire disponga di carri armati, mentre invece l'Angola è armata fino ai denti di armi modernissime fornite da Mosca e inoltre ospita nel suo territorio un corpo di spedizione cubano molto bene armato e forte di 13 mila uomini, il cui rimpatrio procede con ritmo lentissimo.

Un analogo squilibrio di forze esiste nell'Africa orientale tra il Kenia da una parte e l'Uganda e la Somalia dall'altra. Questi due ultimi paesi sono stati abbondantemente riforniti di armi dall'Unione Sovietica e Mosca dispone di basi in Somalia, una a Berbera sul golfo di Aden e l'altra a Chisimaio, a non grande distanza dalla frontiera con il Kenia. A Nairobi Rumsfeld ha concluso un accordo di massima con il governo keniota per la fornitura di dodici aerei a reazione «F-5», per un importo totale di 75 milioni di dollari. I primi aerei di questo tipo verranno consegnati entro due anni dalla ratifica dell'accordo — il più importante finora concluso da Washington con un paese dell'Africa nera — da parte del congresso americano.

«Gli Stati Uniti sono pronti a lavorare insieme con gli stati africani che vogliono mantenere la loro indipendenza», ha dichiarato Rumsfeld a Nairobi prima di partire per lo Zaire. «Non spetta né all'Unione Sovietica né a Cuba né a qualsiasi altro paese impartire ordini all'Africa».

Secondo una recente stima dell'Istituto internazionale di studi strategici, la Somalia dispone di 52 aerei da combattimento, tra cui 35 «Mig», mentre l'Uganda dispone di 46 aerei tra cui 40 «Mig». Il Kenia invece ha soltanto 14 cacciabombardieri, malgrado gli aiuti militari americani che l'anno scorso hanno raggiunto la cifra di 5 milioni di dollari. Sia la Somalia che l'Uganda reclamano l'annessione di porzioni del territorio keniota per ragioni storiche o etniche. Le recenti dichiarazioni in questo senso del presidente dell'Uganda Idi Amin Dada hanno scatenato violente reazioni da parte del governo di Nairobi e manifestazioni di piazza nel Kenia.

U. P. I.

Incendio a Seul



Telefoto Upi
Seul — Un incendio ha distrutto completamente l'edificio di una scuola nella capitale della Corea. Ferito un insegnante

RICORDATA A BERLINO la rivolta del '53

Berlino, 17

Corone di fiori sono state deposte, oggi a Berlino Ovest, per commemorare l'uccisione dei partecipanti alla fallita rivolta del 17 giugno 1953 contro il regime comunista al potere nella Germania orientale. Rappresentanti della Germania occidentale, di Berlino Ovest e delle potenze alleate hanno partecipato alla cerimonia in suffragio delle vittime al cimitero della Saestrasse berlinese, dove giacciono le spoglie dei berlinesi caduti durante la rivolta.

Si tratta delle persone portate a Berlino Ovest per ricevere le cure del caso negli ospedali, ma morte per le ferite riportate.

(Ap)

Eccoci come sempre, uniti intorno a te, a vivere questo terzo anniversario della tua scomparsa, con la sensazione di te viva, presente fra di noi, tutrice della forza dei nostri affetti.

Il tempo che passa ci dà solo serenità per lenire il grande rimpianto e fede cristiana che tu ci stai aspettando nelle braccia del Signore, cara

Silvia

— SALVATORE TESTA
— EMILIA e ANTONIO DRAGAN
— GIORGIO e PAOLA DRAGAN
— PAOLO DRAGAN
— ELENA e MASSIMO

Si rende noto che la messa in suffragio verrà celebrata nella Cattedrale di S. Giusto, sabato 19 giugno alle ore 18.30.

Trieste, 18 giugno 1976

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Robert Lenhart

Con profondo dolore lo annunciano i genitori LIVIA e RANIERO, i fratelli ERWIN e ALESSANDRO, i nonni, la cognata RAFFAELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 giugno 1976

Profondamente addolorati piangono il caro

Roberto

i santoli LEDA e GUIDO PREDONZANI.

Trieste, 16 giugno 1976

Si associano al dolore della famiglia:
— LUCIO e LAURA PUNTINI

Trieste, 18 giugno 1976

†

Ieri è serenamente spirato

Antonio Beninich
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio i figli RENATA e MARIO, il genero, la nuora, i cari nipotini, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15.45 nella chiesetta del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 18 giugno 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla (Emilia) Zocchi in Furlan

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 giugno 1976

†

Si è spento

Michele Angelicchio

Danno il doloroso annuncio i fratelli BRUNO e GISELLA, i cognati NICOLINA e NANDI, i nipoti.

I funerali seguiranno domani 19 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1976

Prendono viva parte al lutto delle famiglie ROSSI, CALUZZI e ULCIGRAI per la dolorosa scomparsa del

DOTT.
Alberto Rossi

l'avvocato ORESTE PIEROTTI e famiglia.

Trieste, 18 giugno 1976

18-6-1974 18-6-1976

Nel secondo anniversario della morte di

Gioconda Desco

La ricordano con immutato affetto il marito, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 18 giugno 1976

Nel secondo anniversario della morte della cognata

Gioconda Desco

PINO, DANILA e figli La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 18 giugno 1976

«La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica»

Ricorre il IV anniversario della scomparsa del nostro adorato

Enzo Cozzolino

Con sempre più profondo dolore e immutato rimpianto Lo ricordano la mamma, il babbo e il fratello GINO.

Trieste, 18 giugno 1976

Nel primo anniversario della morte di

Nereo Vatta

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di via Vasari 5.

Trieste, 18 giugno 1976

DEL PERSONALE DI FONDI SPECIALI DELLO STATO

Altra incriminazione contro Isabelita Peron

Buenos Aires, 17

Il giudice federale argentino Raul Sarmiento ha incriminato oggi l'ex presidente signora Isabel Peron, per malversazione in relazione a un fondo speciale presidenziale. Si tratta del secondo capo d'accusa levato contro la vedova di Juan Peron, destituita dal colpo di stato incruento del marzo scorso. Da allora la signora Peron è agli arresti in una lussuosa residenza sulle Ande.

Il capo di stato argentino è stato già incriminato, il mese scorso, per aver fatto cattivo uso di denaro pubblico e per tale imputazione è attualmente sotto processo. Il magistrato ha spiegato che la nuova incriminazione parla di «irregolarità nell'utilizzazione di un fondo speciale presidenziale che, secondo il solito viene impiegato per scopi politici e per i servizi di informazione autorizzati. Il fondo, secondo il capo d'accusa, è stato invece utilizzato per scopi personali. L'ammontare del fondo non viene precisato.

(Ap)

IL PROCESSO A LUANDA

CHIESTA LA MORTE per i 13 mercenari

Luanda, 17

La pubblica accusa ha chiesto la condanna a morte dei tredici mercenari bianchi attualmente processati a Luanda. Il pubblico ministero, Rui Monteiro, in una requisitoria durata tre ore e venti minuti, ha sottolineato che l'imputazione rivolta ai tredici di essere stati mercenari è inconfutabile e che la loro punizione servirà a scoraggiare altri bianchi dal commettere analoghi delitti in Africa.

(Ansa - Reuter)

RIENTRA LA MINACCIATA CRISI DEL GOVERNO FRANCESE

«Muso duro» di Giscard contro la fronda gollista

Parigi, 17

La crisi della maggioranza francese venuta alla luce nella discussione parlamentare sul disegno di legge relativo alla tassazione delle plusvalenze, è per il momento «rientrata». Le dichiarazioni fatte ieri sera da Valery Giscard d'Estaing nell'intervista in diretta teletrasmessa dall'Eliseo hanno infatti placato la «fronda» gollista che, negli ultimi giorni, aveva fatto piombare la vita politica francese in un clima di «Quarta Repubblica», con insistenti voci di rimpasto ministeriale e di possibili elezioni anticipate.

Il Presidente della Repubblica ha smentito con forza entrambe le possibilità. Tre o quattro volte ha ripetuto che non ci sarà rimpasto in luglio e ha affermato che, salvo avvenimenti eccezionali, le prossime elezioni politiche si svolgeranno alla data prevista, nella primavera del 1978. Ha d'altra parte detto chiaramente che non cederà alle pressioni dei partiti (nella fattispecie alla pressione dei gollisti, i quali hanno dichiarato due giorni fa: «Niente potrà essere fatto senza di noi») e ha ribadito la propria fedeltà alle istituzioni del 1958, uno dei cui obiettivi era, appunto, quello di sottrarre l'azione governativa alla politica dei partiti.

La dimostrazione di fermezza di Valery Giscard d'Estaing — giudicato dai commentatori «calmo e sicuro», e a proposito del quale «Le Figaro» scrive che «ha cancellato l'immagine di fragilità» da molti attribuitagli in passato — ha ottenuto il risultato voluto. L'ufficio esecutivo del partito gollista, riunitosi questa mattina, ha «approvato» infatti ufficialmente le dichiarazioni del Capo dello Stato, in particolare per quanto riguarda la difesa delle istituzioni, e ha confermato la «fedeltà del movimento alla maggioranza, al primo ministro e al Presidente della Repubblica».

L'atteggiamento dei dirigenti del partito gollista permette di pensare che il parlamento approverà nei prossimi giorni il disegno di legge sulla tassazione delle plusvalenze derivanti dalla compravendita di beni mobili e immobili, metalli preziosi e opere d'arte. L'ufficio esecutivo gollista non ha del resto più motivo di combattere tale testo in quanto i suoi parlamentari, nel dibattito in corso all'Assemblea nazionale, lo hanno profondamente emendato, svuotandolo su molti punti della sua portata riformistica iniziale.

(Ansa)

GAZA: ARABO UCCISO da un soldato israeliano

Tel Aviv, 17

Il guidatore arabo di un autocarro è stato ucciso oggi a Gaza da un soldato israeliano, dopo che aveva cercato di forzare un blocco stradale e aveva aggredito il militare nel tentativo di impossessarsi del suo fucile mitragliatore. Secondo quanto ha riferito un portavoce ufficiale a Tel Aviv, l'episodio è avvenuto nelle prime ore del mattino, quando una pattuglia israeliana, in normale servizio di perlustrazione nelle vie di Gaza, ha intimato l'«alt» al veicolo guidato dall'arabo, successivamente identificato come Yussef Moussa Aoudi, di ventisette anni.

Invece di obbedire all'ordine, il guidatore dell'autocarro ha prima cercato di fuggire e quando è stato bloccato ha assalito i militari.

(Ansa)

Indipendentemente dalle agitazioni in corso l'ALITALIA e l'ATI sono in grado di garantire quotidianamente i seguenti voli:

COLLEGAMENTI NAZIONALI

AZ	166	Roma - Palermo	partenza	10.45
AZ	120	Roma - Palermo		14.30
AZ	122	Roma - Palermo		16.35
AZ	202	Roma - Palermo		21.15
AZ	167	Palermo - Roma		12.20
AZ	121	Palermo - Roma		16.05
AZ	123	Palermo - Roma		18.10
AZ	203	Palermo - Roma		22.50
AZ	246	Roma - Catania		07.05
AZ	076	Roma - Catania		15.40
AZ	136	Roma - Catania		17.35
AZ	128	Roma - Catania		19.30
AZ	247	Catania - Roma		08.50
AZ	1125	Catania - Roma		17.30
AZ	137	Catania - Roma		19.20
AZ	135	Catania - Roma		21.20
BM	106	Roma - Cagliari		12.10
BM	102	Roma - Cagliari		19.15
BM	107	Cagliari - Roma		13.45
BM	109	Cagliari - Roma		21.05
BM	084	Roma - Alghero		13.25
BM	085	Alghero - Roma		14.55
AZ	174	Roma - Venezia		17.30
AZ	144	Roma - Venezia		20.55
AZ	147	Venezia - Roma		14.15
AZ	175	Venezia - Roma		19.10
AZ	215	Venezia - Roma		22.35
AZ	299	Milano - Venezia		12.40
AZ	172	Milano - Venezia		21.15
AZ	298	Venezia - Milano		16.10
BM	501	Roma - Trieste		15.30
BM	351	Roma - Trieste		20.35
BM	350	Trieste - Roma		07.10
BM	300	Trieste - Roma		14.05
BM	362	Trieste - Milano		07.00
BM	360	Trieste - Milano		17.45
BM	361	Milano - Trieste		21.10
BM	363	Milano - Trieste		12.30
AZ	058	Roma - Genova		12.25
AZ	052	Roma - Genova		17.30
AZ	050	Roma - Genova		21.30
AZ	051	Genova - Roma		07.10
AZ	057	Genova - Roma		14.10
AZ	053	Genova - Roma		19.15
AZ	240	Roma - Torino		08.45
AZ	242	Roma - Torino		12.50
AZ	241	Torino - Roma		10.35
AZ	043	Torino - Roma		18.35
AZ	160	Milano - Napoli		09.05
AZ	468	Napoli - Milano		11.05
AZ	192	Roma - Napoli		21.30
AZ	193	Napoli - Roma		07.35
BM	376	Roma - Bari		09.40
BM	377	Bari - Roma		11.05
BM	064	Roma - Brindisi		17.00
BM	065	Brindisi - Roma		18.35
BM	358	Roma - Reggio - Calabria		09.40
BM	335	Reggio Calabria - Roma		11.15
AZ	154	Roma - Milano		10.00
AZ	152	Roma - Milano		11.00
AZ	098	Roma - Milano		13.55
AZ	060	Roma - Milano		15.00
AZ	466	Roma - Milano		17.45
AZ	040	Roma - Milano		18.00
AZ	068	Roma - Milano		19.00
AZ	442	Roma - Milano		19.25
AZ	061	Milano - Roma		08.00
AZ	151	Milano - Roma		09.00
AZ	413	Milano - Roma		10.55
AZ	049	Milano - Roma		12.00
AZ	157	Milano - Roma		13.30
AZ	083	Milano - Roma		14.00
AZ	143	Milano - Roma		15.00
AZ	097	Milano - Roma		15.40
AZ	155	Milano - Roma		17.00

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

FRANCIA

AZ	334	Roma - Parigi	partenza	09.20
AZ	320	Roma - Parigi		19.00
AZ	345	Parigi - Milano		12.05
AZ	321	Parigi - Roma		21.30
AZ	338	Roma - Nizza		14.20
AZ	339	Nizza - Roma		16.00

GRAN BRETAGNA

AZ	316	Roma - Londra	18.40
AZ	278	Roma - Londra	19.50
AZ	279	Londra - Roma	19.15
AZ	298	Venezia - Londra	16.10
AZ	299	Londra - Venezia	09.10
AZ	298	Milano - Londra	17.35
AZ	299	Londra - Milano	09.10

GERMANIA

AZ	422	Roma - Francoforte	12.00
AZ	423	Francoforte - Roma	13.45
AZ	468	Napoli - Francoforte	11.05
AZ	468	Milano - Francoforte	12.55
AZ	469	Francoforte - Milano	14.00
AZ	466	Roma - Colonia	17.45
AZ	467	Colonia - Roma	09.35
AZ	466	Roma - Amburgo	17.45
AZ	467	Amburgo - Roma	08.00
AZ	466	Milano - Colonia	19.25
AZ	467	Colonia - Milano	09.35
AZ	466	Milano - Amburgo	19.25
AZ	467	Amburgo - Milano	08.00
AZ	466	Colonia - Amburgo	20.30
AZ	467	Amburgo - Colonia	08.00
AZ	442	Roma - Stoccarda	19.25
AZ	443	Stoccarda - Roma	08.20
AZ	442	Milano - Stoccarda	21.05
AZ	443	Stoccarda - Milano	08.20
AZ	448	Milano - Dusseldorf	20.15
AZ	449	Dusseldorf - Milano	09.10

OLANDA

AZ	370	Roma - Amsterdam	11.30
AZ	371	Amsterdam - Roma	13.30

SPAGNA

AZ	366	Roma - Madrid	10.55
AZ	367	Madrid - Roma	13.45

GRECIA

AZ	488	Roma - Atene	09.00
AZ	480	Roma - Atene	15.50
AZ	487	Atene - Roma	12.30
AZ	483	Atene - Milano	19.20

MALTA

AZ	490	Roma - Malta	14.50
AZ	491	Malta - Roma	16.50

TUNISIA

AZ	864	Roma - Tunisi	17.10
AZ	865	Tunisi - Roma	18.10

Tutti gli altri collegamenti previsti dagli orari ALITALIA e ATI rimangono programmati, ma potranno essere ritardati o cancellati per azioni di sciopero proclamate senza preavviso.

Gli uffici prenotazioni della Compagnia sono a disposizione del pubblico per tutte le informazioni necessarie.

Alitalia ati

la piú conveniente

4R POLIZZA AUTO

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

cercate nelle «PAGINE GIALLE» alla voce «ASSICURAZIONI» l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

La polizza «4R» ha il costo più basso fra tutte le polizze auto: la tabella qui sotto lo conferma. I massimali molto elevati (100/30/10 milioni) offrono la massima tranquillità e sicurezza. Inoltre nelle garanzie sono inclusi i trasportati. Tutto ciò grazie alla franchigia (30.000 lire riducibili a 25.000 dopo un biennio senza incidenti), l'unica formula che consenta all'assicurazione auto un costo ragionevole e un rapporto chiaro e semplice con l'assicurato.

TARGHE	TIPO POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV Fino a 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18
GO TS	'4R'	37.900	55.500	61.100	79.300
	BONUS MALUS	50.820	74.445	81.900	106.365
	SCONTO ANTICIPATO	45.465	66.465	73.080	95.025

La polizza «sconto anticipato» prevede, in caso d'incidente, una integrazione del premio del 41%. Le maggiorazioni per la «bonus-malus» vanno invece dal 16% al 147%, mentre le riduzioni dal 13,50% al 25%.

mark / italia 141

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859(TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ABILE cucinare, tuttofare, orario da concordarsi, cercasi centralissimo, famiglia tre adulti, salario adeguato. Telefonare 793683. 11188 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE volonteroso cerca lavoro stagionale, telefonare al 810577 dalle 8-12. 11290 C

OPERATORE meccanografico oltre due anni esperienza Siemens - 4004 - 45 F conoscenza Cobol offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 30 C, 34100 Trieste. 11289 C

OPERATORE meccanografico oltre due anni esperienza Siemens - 4004 - 45 F, conoscenza Cobol offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 30-C 34100 Trieste. 11289 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. 414244. 11240 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 11218 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare al 771122. 11117 CC

ELETTRICISTA offresi immediato impianti riparazioni modifiche per privati, tel. 62958. 11351 CC

SGOMBERO elettrodomestici, appartamenti, cantine, soffitte, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 11166 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE Luciano via Giulia 82, cerca mezzalavorante apprendista presentarsi orario lavoro. 2079 D

CERCASI lavorante salone Elsa via Carducci n. 5, presentarsi orario lavoro o telefonare 37740. 11248 D

CERCASI impiegata pratica ufficio, libri paga, previdenza, Iva, fatturazione, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta Publikompass N. 30/B 34100 Trieste. 10740 D

CERCANSI persone serie volonterose bella presenza auto propria ottimo guadagno possibilità carriera, telef. 811247 dalle ore 15 alle 17. 2074 D

DITTA ramo trasporti cerca impiegata pratica contabilità e IVA conoscenza lingua slava preferibile. Scrivere a Publikompass cassetta 32 C, 34100 Trieste. 11292 D

RISTORANTE cerca donna pratica lavori cucina, chiedere signor Nino, telef. 31984. 11256 D

RISTORANTE cerca ragazzo banconiere anche studente, chiedere signor Nino, telef. 31984. 11256 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace conoscenza lavori ufficio e contabilità cerca per subito importante negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 11129 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Iscrizioni aperte ai corsi estivi, diurni e serali: stenografia, dattilografia perforazione IBM. Corsi di preparazione agli esami di riparazione. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP via Mazzini 32, telefono 35798. 13/6 G

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6-6 G

CENTRO addestramento Canin Addestramento cani ubbidienza correzione problemi, interni ed esterni, informazione gratuita, tel. 796290. 11282 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

A.A.A. BARBONCINA grigia scappata zona Chiadino Rossetti bambina padroncina prega rinvenitore, telefonare al 763796 mancia adeguata. 2076 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento ammobiliato letto soggiorno servizi ottimo stato. Zona Commerciale - Scorcola. Scrivere a Publikompass cassetta 21 C 34100 Trieste. 11179 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco un mese vendonsi, telefonare al 273903. 11392 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. AQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giarenze ereditarie. Telefonare 68657. 11200 N

A. ACQUISTO orologi quadri tappeti cassapanche pianoforti mobili intagliati. Telefonare 68808. 11273 N

BAMBOLE vecchie, cartoline, medaglie, bastoni, giochi, carte, bicchieri, orologi carillon, vari soprammobili ed in genere cianfrusaglie antiche compero pagando bene, telefonare sempre anche festivi 767134. 11339 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti. Sgomberiamo appartamenti. Telef. 60746. 11130 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 11. 9/6 NN

CAUSA trasferimento vendonsi occasione mobili stanza letto soggiorno cucina bagno, telefonare 768950 ore 8-12 - 15-19. 11351 NN

MATRIMONIALE suste materassi trentamila vendonsi Crispi 36 II sinistra Delost. 11335 NN

ANCHE OGGI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
TV a colori

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA operante nel settore alimentare per il Friuli-Venezia Giulia, cerca rappresentante per la provincia di Trieste. Per appuntamento telefonare al (0432) 97093 dalle 10 alle 12. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, DUPLICA viale Ippodromo 2, AUTOCCASIONI: FIAT 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special, 500 lusso. FORD Escort, Capri coupé. RENAULT R 8. AUTOBIANCHI primula coupé. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, Special. 7/6 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644 OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Giulia 1300 nuova super '74, 1300 super '71, 1750 berlina '71, Alfetta berlina '73-'74, 2000 berlina '73-'74, Fiat 127 berlina '72, 600 D '66, Lancia Fulvia coupé 2 S '72, Peugeot 304 '72, Simca 1301 special '74. Permute rateazioni. 11310 Q

Trieste, 17 - 29 giugno

container alla Fiera

tutti i particolari sul nuovo e redditizio investimento ICCU

Alla Fiera di Trieste la ICCU è presente con uno dei suoi containers. I visitatori interessati potranno avere tutti i consigli e le informazioni su questo nuovo, collaudato sistema per investire il proprio denaro, al riparo dalla svalutazione. Già nel primo anno è garantita una rendita del 15%; in seguito essa è destinata ad aumentare. Diventare proprietari di containers: ecco come difendere i propri risparmi.

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS SPA - TRIESTE
via Valdirivo, 19 - tel. (040) 6.12.31
ICCU

servizi bancari: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
assicurazioni: LLOYD ADRIATICO

mark/italia 157

ALFA 2000 perfetta '71 proprietario unico vendesi con possibile permuta e dilazioni. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. 5/6 Q

CEDESI con sconto contratto pronta consegna Fiat 126 tetto apribile, telefonare Dinoconti, 762381 via del Coroneo n. 33. 5/6 Q

CERCASI Fantic Motor 50 prezzo modico, telefonare ore 10-12 al 761113. 11349 Q

CITROEN DS 21 Pallas 70-71 con condizionatore d'aria vendonsi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

CITROEN GS 1015 Break 1972 - 1220 Club '73 in garanzia vendonsi anche permutando. Facilitazioni di pagamento. Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/6 Q

DYANE 6 71-73-74 perfette vendonsi con minimo anticipo e dilazionando a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124, telef. 775133. 5/6 Q

FIAT 500 come nuova vende privato, tel. 744567. 11285 Q

FIAT 500 65-68-69-70-71, 126 '73-74 in perfette condizioni vendonsi con facilitazioni di pagamento. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

FIAT 500 come nuova vende privato. Tel. 744567. 11285 Q

FULVIA coupé 1966 perfetta vendo o permuto 850 sport R recente, telefono 744663. 2078 Q

GT 1300 junior '75 accessoriatissimo perfetto vendesi con facilitazioni e permuta. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. 5/6 Q

MINI matic 1000 '73 vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

VOLKSWAGEN 1300 '70 - Golf 1500 LS '74 perfette vendonsi anche con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PROCURIAMO prestiti a tutti alle condizioni più favorevoli massima riservatezza tel. 60285. 11230 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE TRE STANZE SALONE TRE BAGNI CON SOPRASTANTE MANSARDA GRANDE AUTORIMESSA CANTINA POGGIOLI TOTALE METRIQUADRATI DUECENTOQUARANTASEI IN PALAZZINA GIARDINO ZONA BESENGHI. MUTUO E FACILITAZIONI. CONTANTI SOLO DIECI MILIONI. VENDITA DIRETTA. TEL. 38585-38212. 10917 S

A.A.A. ATTICO con mansarda, stupenda vista città e mare, 250 mq, zona Commerciale bassa, vendesi direttamente. Telefonare 418396. 11259 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contaore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci, siamo concorrenziali. Telefoni 741375, 741806, 750836. 9902 S

APPARTAMENTO Beatitudine seminuovo 3 stanze cucina accessori vendo, telef. 37915.

APPARTAMENTO Opicina salone 2 stanze accessori moderni garage vendo, telef. 37915. 11327 S

CERCHIAMO appartamenti in acquisto, tel. 722338. 12/6 S

D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 11331 S

LOCALE affari zona Viale affittiamo vendendo ampia licenza anche abbigliamento, telef. 722338. 12/6 S

SERVOLA inizio costruzione 1-2 stanze cucina eventuali mansarde vende 6.000.000 contanti rimanenza mutuo, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 11331 S

TERRENI costruibili 800 mq 1000 zone carsiche Grignano vendo, telef. 37915. 11327 S

UFFICI LIBERI IN PALAZZO DI PRESTIGIO CENTRALISSIMI. MUTUO E FACILITAZIONI FINO ALL'80%. TEL. 38212-38585. 10916 S

VIA Giusti Roiano casa nuova soggiorno camera cucina bagno ripostiglio vendiamo, telefono 722338. 12/6 S

VENDESI appartamenti prontaentrata 2 stanze stanzetta servizi altri diverse grandezze nuova costruzione, Monte Cengio. Rivolgersi Conti 26, uffici aperti anche sabato mattina. 11231 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AGEVOLAZIONI soggiorno mese luglio albergo «Erika» Vigo di Cadore, telefono (0435) 77069. 11192 T

FORNI di Sopra luglio affittasi appartamento 6 letti ogni comforts, tel. (0432) 40119. ● 164 T

GRADO affittasi appartamentino di fronte ingresso principale spiaggia: maggio - agosto - settembre. Telefonare ore pasti 0481-83067. ● 266 T

LIGNANO Pineta affittasi due appartamenti stagionali. Tel. 772191 o 53526. ● 7892 T

PER villeggiatura affittasi appartamento dal 1.o luglio via di Monrupino 77. 11233 T

SAPPADA affittasi appartamento 5 - 6 letti luglio accettasi scambio pari condizioni al mare, telefonare (0437) 20162 - 20680. ● 243 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

GOMMONE Zodiac Mercury 20 HP 1977, 800.000, telefonare 823131 ore pasti. 2077 Z

ROULOTTE d'occasione. Vari modelli presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia. ● 6931 Z

ROULOTTE Adria accessoriata vendo, tel. 724250. ● 7069 Z

ROULOTTE Caravelair metri 5 d'occasione perfetta vendo, telefono 271256. ● 6931 Z
boats, Grumula 2. Prezzi specialissimi. ● 7483 Z

ROULOTTE d'occasione. Vari modelli presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. ● 6931 Z

ROULOTTES Knaus e Eifelland da immatricolare a prezzi speciali. Frigo, stufa e veranda compresi. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo), tel. (0426) 68033. Chiedere del sig. Carlo. ● 050113 Z

ROULOTTES usate vere occasioni presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia. ● 8128 Z

C.C.C.C. CABINATO Starcraft m 165 L. 6.500.000 più IVA 18% 165 Li 6.500.000 più IVA 18%. Visibile presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/5 Z

C.C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 3,80 con frigo e veranda '73, Trigano 4,02 '75, Trigano 4,50 con frigo e veranda '73, Adria 3,80 con frigo stufa e vetri doppi '73. 10/5 Z

MERCURY 20 HP privato vende visibile Autofficina Europa, telef. 35730. 10908 Z

ROULOTTE Elnag 435 seminuova vendesi. Telefono 741063 orario ufficio. 10938 Z

CONTEST 29 in ottimo stato accessoriato otto vele motore Diesel 15 HP, vendesi, telefonare ore ufficio al 817284 a 746783 ore pasti. 11280 Z

GOMMONI nuovi alcune rare occasioni Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 11301 Z

IMBARCAZIONI diporto crociera regata migliori produzioni Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 11300 Z

MOTORI entrobordo fuoribordo Diesel benzina Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 11300 Z

PRIVATO vende casa mobile con riscaldamento acqua calda frigo forno ecc., tel. 730644.

VERA occasione roulotte Caravan m 8x25 arredamento completo più soggiorno veranda m 3x2 consegna sul posto, tel. 422898 feriali. 11226 Z

ZATTERE salvataggio modelli omologati Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 11301 Z

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Uffici: Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

PRIVATO VENDE

RUSTICO

IN OTTIMO STATO, MOLTO GRANDE, COMPOSTO DI: abitazione (8 camere), mansarde, annessa stalla e fienile.

— Il tutto si presta a trasformazioni —

Località isolata in provincia di Pordenone — Vicinissima autostrada Pordenone-Portogruaro - Terreno circa 3000 mq

— Possibilità di estendere la superficie —

Telefonare (0434) 631676 ore ufficio.

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XIII
Urbanistica e Traffico

Prot. XIII - 76-36/73

OGGETTO: variante al Piano Regolatore Generale Comunale per l'ampliamento e lo sviluppo delle attrezzature univesitarie.

IL SINDACO

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0384/Pres. - 50/P.U. dd. 1.4.1976, con il quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale per l'ampliamento e lo sviluppo delle attrezzature universitarie;

Visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150;

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la variante al P.R.G.C. per l'ampliamento e lo sviluppo delle attrezzature universitarie viene depositata, insieme con il decreto di approvazione, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, presso la Segreteria del Comune, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, passo Costanzi 2/VI piano.

Trieste, 4 giugno 1976

Il Sindaco
SPACCINI

Il segretario generale regg.
MICIO

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XIII
Urbanistica e Traffico

Prot. XIII - 76-36/73

OGGETTO: variante al Piano Regolatore Generale Comunale in località Villa Opicina-Obelisco.

IL SINDACO

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0305-43/P.U. dd. 24 marzo 1976, con il quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale in località Villa Opicina-Obelisco;

Visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150;

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la variante al P.R.G.C. in località Villa Opicina-Obelisco viene depositata, insieme con il decreto di approvazione, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, presso la Segreteria del Comune, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, passo Costanzi 2/VI piano.

Trieste, 4 giugno 1976

Il Sindaco
SPACCINI

Il segretario generale regg.
MICIO

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XIII
Urbanistica e Traffico

Prot. XIII - 76-36/73

OGGETTO: variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa all'allargamento e sistemazione della via Rio Corgnoleto e della via del Castelliere.

IL SINDACO

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0385/Pres - 51/P.U. dd. 1 aprile 1976, con il quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa all'allargamento e sistemazione della via Rio Corgnoleto e della via del Castelliere;

Visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150;

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la variante al P.R.G.C. relativa all'allargamento e sistemazione della via Rio Corgnoleto e della via del Castelliere viene depositata, insieme con il decreto di approvazione, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, presso la Segreteria del Comune, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, passo Costanzi 2/VI piano.

Trieste, 4 giugno 1976

Il Sindaco
SPACCINI

Il segretario generale regg.
MICIO

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XIII
Urbanistica e Traffico

Prot. XIII - 76-36/73

OGGETTO: variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla zona mista per attrezzature in località Cava Faccanoni.

IL SINDACO

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0431/Pres. - 54/P.U. dd. 13 aprile 1976, con il quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla zona mista per attrezzature in località Cava Faccanoni;

Visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150;

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la variante al P.R.G.C. relativa alla zona mista per attrezzature in località Cava Faccanoni viene depositata, insieme con il decreto di approvazione, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, presso la Segreteria del Comune, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, passo Costanzi 2/VI piano.

Trieste, 4 giugno 1976

Il Sindaco
SPACCINI

Il segretario generale regg.
MICIO

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 18-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S.L.
16.33	Ex	*Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50	Ex	Venezia S.L. - Bologna - Firenze - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18	L	Portogruaro (soppresso festivi e giorni di sabato e festivi dal 9 al 13-8)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette II cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.25	L	Portogruaro
7.35	D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-8) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. WLA Lecce - Trieste); Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05	R	*Rialto* - Milano - Mestre (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54	Ex	Venezia S.L.
14.16	L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57	R	Roma e Milano (via Mestre) (*)
22.55	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di ...
(2) Circola nei giorni di lunedì, ...dì, venerdì e sabato dal 31-5 ...
(3) Circola nei giorni di lunedì, ...dì, sabato e domenica dal 3-6 ...
(4) Non circola nei giorni di sabato ...

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL ... Mosca) (1)
7.25	L	Villa Opicina (2)
11.14	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II ... Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado ... Parigi - Zagabria dal ... 14 settembre)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (... nei giorni di sabato)
20.20	L	Villa Opicina
21.09	D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Sofia - Atene - Istanbul - Parigi - Atene - Istanbul; cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene - Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di do...
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8
(3) Circolano nei giorni di sab... 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di do...